

**RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO URBANO
ANNO 2020 - PRIMO STRALCIO
Opere stradali**

Codice CUP: J17H20000500005



PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

D.Lgs. 81/08 "TESTO UNICO DELLA SICUREZZA"-e successivo D.Lgs. 106/09)

Rev. 0 aprile 2020

PROGETTISTA	COORDINATORE ALLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	DIRETTORE LAVORI	R.U.P.
Arch. Giorgia Baroni Ing. Cristiano Cucchi	Ing. Ello Mattioli	Arch. Giorgia Baroni Ing. Cristiano Cucchi	Ing. Cristiano Cucchi

INDICE DEL PIANO

0. PREMESSA - IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI - ELENCO DITTE TITOLARI DI SPECIFICO APPALTO	3
1. DESCRIZIONE DELL'OPERA.....	11
2. PROGRAMMA LAVORI -GESTIONE DELLE ATTIVITA' CONTEMPORANEE O SUCCESSIVE	13
3 PROCEDURE DA ADOTTARE IN CANTIERE PER AFFRONTARE L' EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19	18
4. SITUAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA DI CANTIERE.....	46
5. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	48
6 MACCHINE ED ATTREZZATURE DI CANTIERE	59
7. RISCHIO RUMORE	63
8. MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO RISCHI PARTICOLARI	65
9 DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA E N° TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA	68
10. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE FASI LAVORATIVE E CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E DPI	70
11 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA	76
ALL. 1 IMPATTO AMBIENTALE	80
ALL. 2 FOTO ZONE INTERVENTI PER MARCIAPIEDI E STRADE	86

0) PREMESSA - Azioni per il coordinamento dei lavori

Il presente documento è stato redatto in conformità con quanto previsto dal D.Lgs 81/08, come modificato dal D.Lgs 106/09.

L'impresa appaltatrice e gli altri esecutori dell'opera, dipendenti da questa, dovranno valutare attentamente quanto riportato al suo interno in modo da poter organizzare i lavori in sicurezza.

Ogni impresa esecutrice dovrà realizzare il proprio piano operativo di sicurezza, che dovrà essere complementare e di dettaglio al presente documento.

ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI

Di seguito si riporta la legenda delle abbreviazioni utilizzate all'interno del presente documento.

<i>PSC</i>	Piano di sicurezza e coordinamento redatto dal coordinatore in fase di progettazione dell'opera
<i>POS</i>	Piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi del D.Lgs 81/08 da parte delle imprese esecutrici
<i>RL</i>	Responsabile dei lavori nominato dal Committente
<i>CP</i>	Coordinatore in fase di progettazione dell'opera
<i>CE</i>	Coordinatore in fase di esecuzione dell'opera

Imprese e lavoratori autonomi appaltatori dell'opera

La realizzazione dei lavori oggetto del presente piano di sicurezza e coordinamento è compito degli appaltatori incaricati dalla committenza.

Si ricorda che gli appaltatori, oltre al presente piano di sicurezza dovranno seguire anche quanto previsto nel capitolato speciale di appalto.

L'appaltatore dovrà comunicare, prima dell'inizio dei lavori, al Coordinatore in fase di esecuzione, il nominativo del proprio responsabile di cantiere (inteso come persone che ha potere di intervento sul cantiere).

Tale responsabile dovrà essere sempre reperibile durante gli orari di apertura del cantiere, anche a mezzo di telefono cellulare. Nel caso in cui il responsabile di cantiere sia impossibilitato alla presenza in cantiere o alla reperibilità, l'impresa dovrà tempestivamente comunicarlo al Coordinatore in fase di esecuzione provvedendo contestualmente a fornire il nominativo ed i recapiti telefonici della persona che lo sostituirà.

Identificazione delle imprese coinvolte nell'attività di cantiere

Tutte le imprese o i lavoratori autonomi coinvolti nell'attività del cantiere, prima dell'inizio dei lavori, sono tenuti a comunicare i propri dati identificativi al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione. Contestualmente tutte le imprese e i lavoratori autonomi sono tenuti a dichiarare l'adempimento a tutti gli obblighi in materia di sicurezza e salute.

Per imprese e lavoratori autonomi si intendono, non solo quelli impegnati in appalti e subappalti, ma anche quelli presenti per la realizzazione delle forniture che comportino esecuzione di attività all'interno del cantiere.

I dati identificativi, ritenuti necessari, ad una corretta gestione del cantiere saranno forniti tramite la compilazione di schede; la dichiarazione riguardo l'adempimento agli obblighi per la sicurezza saranno forniti mediante la compilazione dei moduli. Tali schede e/o moduli dovranno essere tempestivamente aggiornate ogni qualvolta sussistano delle variazioni significative.

E' compito dell'appaltatore richiedere e consegnare al Coordinatore in fase di esecuzione la documentazione dei subappaltatori e dei fornitori.

Si evidenzia che in cantiere potranno essere presenti esclusivamente imprese o lavoratori autonomi precedentemente identificati tramite la compilazione delle schede di cui sopra. Nel caso in cui si verifichi la presenza di dipendenti di imprese o lavoratori autonomi non identificati, il coordinatore per l'esecuzione farà presente la cosa al Responsabile dei lavori chiedendo l'allontanamento immediato dal cantiere di queste persone.

Presenza in cantiere di ditte per lavori urgenti

Nel caso in cui, in cantiere, si rendesse necessario effettuare lavori di brevissima durata con caratteristiche di urgenza ed inderogabilità, i quali richiedono la presenza di ditte diverse da quelle già autorizzate e non sia possibile avvisare tempestivamente il Coordinatore in fase di esecuzione per l'aggiornamento del piano, l'appaltatore dopo aver analizzato e valutato i rischi per la sicurezza (tenendo presenti anche quelli dovuti alle eventuali altre ditte presenti in cantiere), determinati dall'esecuzione di questa attività, ed effettuato quanto previsto dal D.Lgs.81/08, può sotto la sua piena responsabilità autorizzare i lavori. Tutte le autorizzazioni rilasciate devono essere consegnate al più presto, anche tramite fax, al Coordinatore in fase di esecuzione.

Modalità di gestione del piano di sicurezza e coordinamento

Il piano di sicurezza e coordinamento è parte integrante della documentazione contrattuale, che l'appaltatore deve rispettare per la buona riuscita dell'opera.

Il presente piano di sicurezza e coordinamento viene consegnato a tutte le imprese ed ai lavoratori autonomi che partecipano alla gara di appalto al fine di permettergli di effettuare un'offerta che tenga conto anche del costo della sicurezza.

L'appaltatore prima dell'inizio dei lavori, può presentare proposte di integrazione al piano della sicurezza, qualora ritenga di poter meglio tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in cantiere. Il Coordinatore in fase di esecuzione valuterà tali proposte e se ritenute valide le adotterà integrando o modificando il piano di sicurezza e coordinamento.

L'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori, redige il PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS) di cui all'art 2 comma 1 lettera f-ter D.Lgs. 528/99 e succ D.Lgs.81/08 ; il Coordinatore in fase di esecuzione valuterà l'idoneità del POS ,da considerare come piano complementare di dettaglio del PSC,assicurandone la coerenza con quest'ultimo .

CONTENUTI MINIMI DEL P.O.S.(rif. all. XV del D.Lgs 81/08)

I contenuti tipo del piano operativo di sicurezza, redatto da tutte le imprese partecipanti a vario titolo all'esecuzione dei lavori (appaltatrice e subappaltatrici), tenuto conto del piano di sicurezza e coordinamento, possono essere i seguenti:

- Anagrafica della singola impresa esecutrice e del cantiere
- Modalità di gestione del piano
- Programmazione dei lavori
- Area di cantiere e situazione ambientale
- Organizzazione logistica del cantiere
- Impianti di cantiere
- Aree di stoccaggio materiali
- Magazzini e depositi di cantiere
- Materiali e sostanze chimiche utilizzate
- Posti di lavoro fissi
- Attrezzature, macchine ed impianti utilizzati durante le varie fasi di lavoro
- Segnaletica di sicurezza
- Informazione, formazione e consultazione
- Dispositivi di protezione individuale
- Rumore
- Sorveglianza sanitaria e pronto soccorso
- Antincendio
- Gestione dei rifiuti
- Documentazione
- Attività lavorative e fasi di lavoro

Ovviamente, le imprese subappaltatrici dovranno redigere un piano operativo di sicurezza che faccia riferimento solo alle attività da loro svolte in cantiere. Ad esempio, l'impresa che ha avuto l'incarico di eseguire in subappalto gli scavi, tenuto conto di quanto definito nel PSC e nel POS dell'impresa appaltatrice, dovrà inserire solo alcuni dei contenuti precedentemente elencati e cioè tutti quelli che sono realmente attinenti ai propri lavori di scavo rimandando per gli altri al POS predisposto dall'impresa appaltatrice.

ELENCO DOCUMENTI RICHIESTI A IMPRESE PRESENTI IN CANTIERE

(APPALTATORI/ SUBAPPALTATORI)

1. Documenti di cui all'art 90 del Dlgs 81/08 (se non già richiesti dal committente e/o dal D.L. all'atto della firma del contratto di appalto)
 - 1.a. Iscrizione alla CCIAA o albo artigiani
 - 1.b. Indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti
 - 1.c. Certificati di regolarità contributiva INPS e INAIL (DURC)
2. Elenco nominativi dei dipendenti che lavoreranno nel cantiere (con rispettiva posizione nei riguardi dell'impresa)
3. Nominativi del Direttore di Cantiere e del Capo cantiere (con relative lettere di incarico da parte dell'impresa)
4. Nominativi dei lavoratori incaricati del servizio di gestione dell'emergenza (Pronto Soccorso- Antincendio) che saranno impegnati in cantiere (fornire eventuale attestazione dei corsi frequentati)
5. Copia del libro matricola dei dipendenti
6. Copia del registro degli infortuni
7. Certificazione fonometrica e rapporto valutazione rischio rumore
8. Dichiarazione di avvenuta effettuazione dei seguenti adempimenti obbligatori ai sensi del Dlgs 81/08
 - 8.a. Documento di valutazione dei rischi (o autocertificazione)
 - 8.b. Nomina del medico competente
 - 8.c. Effettuazione della sorveglianza sanitaria (idoneità fisica degli addetti nel cantiere in oggetto a svolgere le attività proprie dello stesso)
 - 8.d. Effettuazione dell'informazione e della formazione dei propri dipendenti sui rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori ed in particolare su quelli specifici alla mansione nel cantiere (fornire la comunicazione scritta e firmata, per presa visione, da parte del vostro RLS e da quest'ultimo ai lavoratori)
9. Copia del POS (piano operativo di sicurezza) aggiornato in base alle lavorazioni previste
10. Libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore ai 200 Kg
11. Copia di denuncia alla USL competente per territorio per gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg; targa di immatricolazione e registrazione delle verifiche periodiche
12. Verifica trimestrale delle funi e delle catene allegata al libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento
13. Se ,eventualmente utilizzati,libretto di omologazione per ponteggi metallici fissi con relativa autorizzazione Ministeriale e PIMUS
14. Elenco macchine e attrezzature che verranno utilizzate in cantiere, riportando le procedure per il loro utilizzo in sicurezza, complete di documentazione di conformità alle direttive vigenti
15. Certificato di conformità del quadro elettrico di cantiere, dell'impianto elettrico di cantiere e dell'impianto di messa a terra, completo degli allegati obbligatori (L. 46/90), nonché copia delle denunce inviate all'I.S.P.E.S.L/INAIL. competente per territorio
16. Copia delle schede di sicurezza delle sostanze che saranno utilizzate in cantiere
17. Ragione sociale e sede legale delle imprese o lavoratori autonomi alle quali codesta impresa ricorrerà (se autorizzata dalla committenza) per affidare lavori in regime di "subappalto" e/o "fornitura con posa in opera"- copia dei contratti di subappalto

NB per tutte le imprese di cui al punto 17 è richiesta sopra elencata documentazione per quanto di loro competenza

Tutte le imprese e lavoratori autonomi che interverranno in cantiere dovranno essere in possesso di una copia aggiornata del presente piano di sicurezza e coordinamento, tale copia sarà consegnata dall'appaltatore da cui dipendono contrattualmente. Nel caso di interventi di durata limitata, l'appaltatore può consegnare al

subappaltatore la parte del piano di sicurezza e coordinamento relativa alle lavorazioni che si eseguono in cantiere durante il periodo di presenza degli stessi.

L'appaltatore dovrà attestare la consegna del piano di sicurezza e coordinamento ai propri sub-appaltatori e fornitori mediante la compilazione di un apposito modulo di avvenuta consegna. L'appaltatore dovrà consegnare copia dei moduli compilati al Coordinatore in fase di esecuzione.

Revisione del piano

Il presente piano di sicurezza e coordinamento finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione e protezione potrà essere rivisto, in fase di esecuzione, in occasione di:

- Modifiche organizzative;
- Modifiche progettuali;
- Varianti in corso d'opera;
- Modifiche procedurali;
- Introduzione di nuova tecnologia non prevista all'interno del presente piano;
- Introduzione di macchine e attrezzature non previste all'interno del presente piano.

Aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento

Il coordinatore dopo la revisione del piano, ne consegnerà una copia all'appaltatore

L'appaltatore provvederà immediatamente affinché tutte le imprese ed i lavoratori autonomi presenti o che interverranno in cantiere, ne ricevano una copia. Per attestare la consegna dell'aggiornamento dovranno utilizzare il modulo di consegna. Copia del modulo di consegna degli aggiornamenti dovrà essere fornito al Coordinatore in fase di esecuzione.

Coordinamento delle imprese presenti in cantiere

Il Coordinatore per l'esecuzione ha tra i suoi compiti quello di organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Il Coordinatore in fase di esecuzione durante lo svolgimento dei propri compiti si rapporterà esclusivamente con il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice od il suo sostituto.

Nel caso in cui l'impresa appaltatrice faccia ricorso al lavoro di altre imprese o lavoratori autonomi, dovrà provvedere al coordinamento delle stesse secondo quanto previsto dal presente piano di sicurezza e coordinamento.

Nell'ambito di questo coordinamento, è compito delle imprese appaltatrici trasmettere alle imprese fornitrici e subappaltatrici, la documentazione della sicurezza, comprese tutte le decisioni prese durante le riunioni per la sicurezza ed i sopralluoghi svolti dal responsabile dell'impresa assieme al Coordinatore per l'esecuzione. Le imprese appaltatrici dovranno documentare, al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, l'adempimento a queste prescrizioni mediante la presentazione delle ricevute di consegna previste dal piano e di verbali di riunione firmate dai subappaltatori e/o fornitori.

Il coordinatore in fase di esecuzione si riserva il diritto di verificare presso le imprese ed i lavoratori autonomi presenti in cantiere che queste informazioni siano effettivamente giunte loro da parte della ditta appaltatrice.

Riunione preliminare all'inizio dei lavori

Preliminarmente all'inizio dei lavori sarà effettuata una riunione presieduta dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione a cui dovranno prendere parte obbligatoriamente i Responsabili di cantiere delle ditte appaltatrici che, se lo riterranno opportuno, potranno far intervenire anche i Responsabili delle ditte fornitrici o subappaltatrici coinvolte in attività di cantiere.

Alla riunione partecipano anche il Responsabile dei Lavori (per conto del committente) e il Direttore dei Lavori

All'interno della riunione potranno essere presentate proposte di modifica e integrazione al piano e/o le osservazioni a quanto esposto dal Responsabile dei lavori e dal Coordinatore.

Al termine dell'incontro verrà redatto un verbale che dovrà essere letto e sottoscritto da tutti i partecipanti.

Riunioni periodiche durante l'effettuazione dell'attività

Periodicamente durante l'esecuzione dei lavori saranno effettuate delle riunioni con modalità simili a quella preliminare

Durante la riunione in relazione allo stato di avanzamento dei lavori si valuteranno i problemi inerenti la sicurezza ed il coordinamento delle attività che si dovranno svolgere in cantiere e le interferenze tra le attività lavorative.

Al termine dell'incontro sarà redatto un verbale da sottoscrivere da parte tutti i partecipanti.

La cadenza di queste riunioni sarà mensile.

Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, anche in relazione all'andamento dei lavori ha facoltà di variare la frequenza delle riunioni.

Sopralluoghi in cantiere

In occasione della sua presenza in cantiere, il Coordinatore in fase di esecuzione eseguirà dei sopralluoghi assieme al Responsabile dell'impresa appaltatrice o ad un suo referente (il cui nominativo è stato comunicato all'atto della prima riunione) per verificare l'attuazione delle misure previste nel piano di sicurezza ed il rispetto della legislazione in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro da parte delle imprese presenti in cantiere. In caso di evidente non rispetto delle norme, il Coordinatore farà presente la non conformità al Responsabile di Cantiere dell'impresa inadempiente e se l'infrazione non sarà grave rilascerà una verbale di non conformità sul quale annoterà l'infrazione ed il richiamo al rispetto della norma. Il verbale sarà firmato per ricevuta dal responsabile di cantiere che ne conserverà una copia e provvederà a sanare la situazione. Il Coordinatore in fase di esecuzione ha facoltà di annotare sul giornale di cantiere (quando presente), sue eventuali osservazioni in merito all'andamento dei lavori.

Se il mancato rispetto ai documenti ed alle norme di sicurezza può causare un grave infortunio il Coordinatore in fase di esecuzione richiederà la immediata messa in sicurezza della situazione e se ciò non fosse possibile procederà all'immediata sospensione della lavorazione comunicando la cosa alla Committente in accordo con quanto previsto dall'art. 92 del D. Lgs. 81/08. Qualora il caso lo richieda il Coordinatore in fase di esecuzione potrà concordare con il responsabile dell'impresa delle istruzioni di sicurezza non previste dal piano di sicurezza e coordinamento.

Le istruzioni saranno date sotto forma di comunicazioni scritte che saranno firmate per accettazione dal Responsabile dell'impresa appaltatrice.

La trasmissione del PSC alle imprese aggiudicatrici, vale come comunicazione dei nominativi del CP e del CE, come previsto dal D.Lgs 81/08

Il CE manterrà aggiornato l'elenco dei soggetti comunicandoli, in caso di variazione, all'impresa aggiudicataria che provvederà a trasmetterli a tutti gli altri soggetti da essa coinvolti per l'esecuzione dei lavori

Il CE integra il PSC, prima dell'inizio dei singoli lavori, indicando i nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi

Riferimenti normativi

Di seguito sono riportati i principali riferimenti delle norme che sono state utilizzate per la realizzazione del presente piano di sicurezza e coordinamento. Il seguente elenco non è da ritenersi esaustivo.

Di seguito sono riportati i principali riferimenti delle norme che sono state utilizzate per la realizzazione del presente piano di sicurezza e coordinamento. Il seguente elenco non è da ritenersi esaustivo.

D.Lgs. 81/08 " Attuazione dell'art 1 della Legge 3/8/2007 n° 123 in materia di tutela della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e successivo **D.Lgs. 106/09**

- **DPR 19/3/56 n.303**: norme generali per l'igiene del lavoro. (solo art 64)
- **D.Lgs. 4/12/92 n.475**: attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di riavvicinamento della legislazione degli stati membri relativa ai dispositivi di protezione individuale (marchiatura CE).
- **Legge del 5/3/90 n.46**: norme per la sicurezza degli impianti.
- **DPR 24/07/96 n.459**: regolamento di recepimento della direttiva macchine.
- **D.Lgs. 19/11/99 n.528**: sicurezza nei cantieri temporanei e mobili.
- **D.P.R. n°222 del 3/7/03**: regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri
- **Norme CEI** in materia di impianti elettrici.
- **Norme UNI-CIG** in materia di impianti di distribuzione di gas combustibile.
- **Norme EN o UNI** in materia di macchine.

**IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA E DEI SOGGETTI COINVOLTI-
ELENCO DITTE TITOLARI DI SPECIFICO APPALTO(PRIMO STRALCIO – ANNO 2020
OPERE STRADALI)**

<i>Natura dell'opera</i>	Riqualificazione del centro urbano di Cavriago-RE Anno 2020 –Primo stralcio - Opere stradali
<i>Ubicazione cantiere</i>	Interventi su strade e luoghi diversi del centro urbano di Cavriago-RE(vedi descrizione lavori e planimetrie di progetto)
<i>Data presunta di inizio lavori</i>	Giugno 2020
<i>Durata del cantiere in gg</i>	Circa 90 giorni solari consecutivi da consegna lavori contrattuali
<i>Imprese presenti in cantiere</i>	
<i>N° max lavoratori in cantiere</i>	8
<i>Entità presunta del cantiere</i>	circa 230 uomini giorni
<i>Ammontare presunto dei lavori</i>	€ 228.782,64(euro duecentoventottomilasettecentottantadue/64) oltre euro 6831,32(euro seimilaottocentotrentuno/32) di oneri della sicurezza OPERE STRADALI

1.2 Soggetti e responsabilità

Soggetti coinvolti

Committente e Responsabile Unico del Procedimento

Nome committente Livia Bianchi leg.rappr. Azienda Speciale “ Cavriago Servizi”
P.zza Don Dossetti 1 Cavriago (RE) tel 0522/373430

Nome R.U.P. Ing Cristiano Cucchi
P.zza Don Dossetti 1 Cavriago (RE) tel 0522/373440

Responsabilità competenze e sono previste nella legislazione corrente ed in particolare sono quelle di organizzare il progetto esecutivo onde ottenere che durante il suo sviluppo si tengano conto dei principi e delle misure generali per la salute e la sicurezza dei lavoratori, prevedibilmente utilizzati nella realizzazione dell' opera, oltre a programmare tempi e procedure della sua esecuzione onde consentire agli operatori di pianificare la realizzazione delle stesse in modo da assicurare le condizioni di sicurezza e di igiene dei lavoratori previsti.

E' il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. La sua individuazione non pone particolari problemi, può anche, avendone i requisiti, svolgere le funzioni di coordinatore sia per la progettazione che per l'esecuzione tranne nel caso rivesta la figura del Datore di Lavoro o corrisponda ad una figura legata lavorativamente all'impresa aggiudicatari

Coord della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) ed esecuzione (CSE)

Nome e Cognome	Ing. Ello Mattioli c/o Azienda Speciale " Cavriago Servizi" P.zza Don Dossetti 1 Cavriago (RE) tel 0522/373404 - 339/3940887
Responsabilità competenze(CSP)	e Sono quelle introdotte dalla legislazione corrente. In particolare sono quelle di intervenire, attivamente, nella progettazione esecutiva onde eliminare all'origine i pericoli dalle fasi di lavorazioni delle opere in progetto e di redigere i piani di sicurezza ed il fascicolo dell'opera
Responsabilità competenze(CSE)	e Sono quelle introdotte dalla legislazione corrente ed in particolare quelle di intervenire attivamente nelle operazioni esecutive onde verificare l'attuazione delle misure di sicurezza contenute nei piani di sicurezza, di adeguare le misure e gli apprestamenti alle intervenute esigenze di cantiere, di eliminare le interferenze o ridurre i rischi indotti dall'attività simultanea o successiva delle fasi di lavoro nel cantiere. E' il soggetto, di seguito denominato CSE, incaricato dal committente, o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui al D.LGS.81/09.

Progettisti e DL

Nome e Cognome	Arch Giorgia Baroni c/o Azienda Speciale " Cavriago Servizi" P.zza Don Dossetti 1 Cavriago (RE) tel 0522/373438 Ing Cristiano Cucchi P.zza Don Dossetti 1 Cavriago (RE) tel 0522/373440
Responsabilità competenze	e Oltre a quelle specifiche a favore del committente, il DL per l'attuazione delle misure di sicurezza è chiamato a cooperare con il CSP ed il CSE onde ottenere l'effettiva attuazione delle misure di sicurezza previste nel piano e affidate all'attività del CSE.

Direttore Tecnico di Cantiere (DTC)-vedi POS delle ditte coinvolte

Indirizzo-tel	
Responsabilità competenze	e Sono tutte quelle indotte dalla legislazione corrente a carico del datore di lavoro di cui diventa mandatario attraverso opportune procedure gestionali e, in particolare, fa proprio il POS come documento di valutazione dei rischi in cantiere rendendolo costantemente coerente con le misure di sicurezza previste nel piano di sicurezza. Esercita la sorveglianza sull'attuazione di tutte le misure di sicurezza previste nelle procedure del POS e del PSC, sui suoi preposti nonché sui responsabili delle imprese sub-appaltatrici e sui fornitori, tutti nominati dall'impresa aggiudicataria attuandone le misure di informazione e formazione previste per i lavoratori e i loro rappresentanti per la sicurezza (RLS). Tale figura professionale è definita come quell'organo tecnico che esegue la direzione tecnica dei lavori a nome e per conto dell'appaltatore e porta ad esecuzione le opere mediante la propria organizzazione d'impresa in chiave di sufficiente autonomia economica, tecnica, organizzativa ed operativa.

Imprese esecutrici (solo se identificate)	
<i>Anagrafica impresa aggiudicataria</i>	
Oggetto dell'appalto	
Ragione sociale	
Sede legale	
Telefono, fax ed e-mail	
Codice Fiscale e Partita Iva	
Iscrizione C.C.I.A.	Vedi POS
Rappresentante legale	
Posizione INPS	Vedi DURC
Posizione INAIL	Vedi DURC
Cassa Edile	Vedi DURC
Assicurazione RCT	
Assicurazione RCO	
Resp. Serv. Prev. e Prot.	Vedi POS
R.L.S.	Vedi POS
Medico Competente	Vedi POS
Personale in cantiere	Vedi elenco POS
Contratto applicato	Collettivo
Datore di lavoro	
Nominativo	Vedi POS
Indirizzo	
Telefono, fax ed e-mail	
Direttore Tecnico di Cantiere	
Nominativo	Vedi POS
Indirizzo	
Telefono, fax ed e-mail	
Capocantiere	
Nominativo	Vedi POS
Indirizzo	
Telefono, fax ed e-mail	

N.B. eventuali subappaltatori verranno specificati in dettaglio nel POS fornito dall'impresa titolare dello specifico appalto

Questa scheda(fotocopiata più volte) verrà compilata/aggiornata per ogni impresa/lavoratore autonomo, presente in cantiere

1) DESCRIZIONE DELL'OPERA(rif CUP J17H20000500005)

(rif relazioni tecnico descrittive dei progettisti architettonico e e tavole grafiche allegate al progetto –primo stralcio opere stradali)

Premesse

L'intervento di riqualificazione del centro urbano (1° stralcio) si prefigge di andare a risolvere alcune criticità che in questi ultimi anni hanno danneggiato la rete viaria comunale, compromettendone la sicurezza stradale e la fruibilità. Uno dei presupposti progettuali è quello di soddisfare il fabbisogno espresso in più occasioni dalla collettività attraverso segnalazioni e richieste all'Amministrazione Comunale. Tali richieste sono state opportunamente ponderate e valutate attraverso un attento sopralluogo del personale tecnico dell'Azienda Speciale Cavriago Servizi, che ha redatto un elenco di interventi prioritari.

Gli interventi prioritari inseriti nel progetto sono volti al miglioramento di infrastrutture già esistenti, quindi già valutate nel passato per l'aspetto architettonico e funzionale nonché di relazione con il contesto, conformi quindi alle norme vigenti in materia ambientale, urbanistica e di tutela dei beni culturali e del paesaggio, al consumo del suolo, al rispetto di eventuali vincoli e preesistenze.

Gli interventi sono rivolti al ripristino funzionale ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza di dette infrastrutture, con particolare attenzione all'accessibilità ed adattabilità di dette opere ai sensi di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di barriere architettoniche, nonché alla valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere stesse.

Si raccomanda la realizzazione dei lavori a condizioni climatiche favorevoli alla buona riuscita delle opere stesse .

Ogni strada interessata dovrà essere realizzata nel più breve tempo possibile, senza interruzioni che possano rinviare i lavori, se non per cause di forza maggiore, in modo tale da arrecare il minor disagio possibile alle persone residenti ed agli utenti. Ad ultimazione di ogni tratto stradale interessato, dovranno inoltre essere garantiti lo sgombero dei materiali e delle attrezzature utilizzate in cantiere, con adeguata messa in pristino degli ambienti di stoccaggio e deposito, ed eventuale messa in pristino delle parti o degli elementi eventualmente danneggiati.

Nel rifacimento delle pavimentazioni stradali esistenti sarà necessario procedere alla pulizia del manto esistente, alla spazzatura e alla raccolta del materiale di risulta. Si procederà poi al riposizionamento di chiusini-griglie-caditoie e pozzetti in quota, alla stesura di emulsione bituminosa, per facilitare l'adesione del nuovo asfalto, e successiva asfaltatura con finale compattazione mediante rulli.

Le lavorazioni dovranno avvenire con chiusura al traffico veicolare, almeno parziale, per permettere le lavorazioni in una corsia prima e successivamente nella seconda, in modo tale che siano garantite la sicurezza e la salute dei lavoratori nonché degli utenti della strada.

L'impresa esecutrice dei lavori sarà tenuta al ripristino delle parti eventualmente danneggiate, allo sgombero finale, e al risarcimento di danni eventualmente arrecati durante le lavorazioni svolte, a persone che ne presenteranno m o t i v a t a richiesta.

Descrizione dei luoghi e delle metodologie di intervento

Le strade oggetto di intervento sono tutte collocate nel Comune di Cavriago, in diverse zone dell'abitato.

Nel Centro urbano si collocano i seguenti interventi di asfaltatura – segnaletica – opere edili:

1. Via del Cristo

Rifacimento dell'accesso alla scuola media di Via del Cristo con realizzazione di rampe per disabili e collegamento ai percorsi orizzontali esistenti

2. Via De Gasperi, Via dei Mille, Via Pisacane e Via C. Arduini

Rifacimento del manto di asfalto e nuova regolamentazione della sosta

3. Via XX Settembre – Via Gazzolo e F.lli Bandiera

Rifacimento del manto di asfalto

4. Via Case Nuove

Rifacimento del manto di asfalto del solo marciapiede laterale nel tratto compreso tra via Bonilauri e Via Ferretti

5. Via Melato

Rifacimento del marciapiede laterale di collegamento tra via Melloni e Via Caramaschi

6. Via G.Rossa e Via Moro

Rifacimento dei marciapiedi laterali alla strada con adeguamento alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche

A nord del paese si collocano i seguenti:

7. Strada Caneparini

Rifacimento delle banchine stradale

8. Incrocio via Neida con Via Quercioli

Rifacimento degli spazi di curvatura di immissione di via Neida con via Quercioli, comprensivo del tombamento di un breve tratto di fossato esistente

Ad Est:

9. Via Terenziani Poletti, Via Caprera e Via Milazzo

Rifacimento completo del manto stradale con rifacimento dei livelli e delle quote stradali.

Ad Ovest:

10. Via San Giovanni

Rifacimento completo del manto stradale con rifacimento dei livelli e delle quote stradali.

Il rifacimento dei marciapiedi verrà eseguito con particolare attenzione alle normative vigenti in ordine di accessibilità a persone diversamente abili: particolare attenzione verrà quindi posta in corrispondenza degli accessi e degli attraversamenti pedonali, che verranno adeguati alle normative vigenti in materia.

La scelta del rifacimento del manto di asfalto nelle seguenti strade **Via De Gasperi, Via dei Mille, Via Pisacane, Via C. Arduini, Via XX Settembre, Via Gazzolo e F.lli Bandiera**, è dovuta allo stato di fatto del manto esistente che, ormai vetusto ed oggetto di molte lavorazioni nel tempo, necessita di un rifacimento completo, in quanto ormai non più apprezzabili e risolutivi gli interventi di manutenzione ordinaria.

Per **Via Terenziani Poletti, Via Caprera e Via Milazzo**, oltre alla vetustà del manto di asfalto è ben percepibile l'avvicinarsi di ampliamenti ed urbanizzazioni successive, nuovi interventi edilizi che hanno modificato il contesto urbano nonché le quote ed i livelli stradali in modo disorganizzato e disomogeneo. In progetto si prevede di risolvere le criticità emerse in ordine di livelli e pendenze stradali, captazione e regimazione delle acque di superficie, rifacimento della segnaletica orizzontale con eventuale inserimento di area sicura per pedoni almeno su di un lato della strada dove le geometrie della medesima lo consentiranno.

In **strada Caneparini** l'evolversi delle condizioni del traffico aumentato notevolmente negli ultimi anni (inserimento di nuova scuola primaria in via Bassetta, chiusura temporanea e non di alcune strade nel quartiere di San Nicolò, ecc), ha evidenziato diverse criticità: troppo esigue le dimensioni delle corsie di marcia, velocità di percorrenza elevata, scarse condizioni di sicurezza dovute anche alla mancanza di illuminazione, uso abituale della strada da parte di mezzi agricoli, che hanno richiesto moltissimi interventi di ripristino delle banchine stradali.

L'ipotesi progettuale è quella di realizzare queste ultime in cemento in modo tale da eliminarne almeno il pericolo di sfondamento nonché il formarsi di buche ed avvallamenti anche profondi, fonti di pericolo per pedoni e mezzi.

In **Via Neida** si prevede di allargare l'intersezione con Via Quercioli in modo tale da agevolare l'accesso dei mezzi agricoli salvaguardando i poderi confinanti. Anche qui, come in strada Caneparini il continuo eccedere sui terreni confinanti ha sformato completamente la banchina stradale ed un fossato esistente. L'intervento in progetto prevede un breve tratto di interrimento e ripristino del fossato esistente, nonché il rifacimento del crocevia.

In **Via del Cristo** la ristrutturazione della scuola secondaria di primo grado G. Galilei con il nuovo ingresso ha evidenziato la presenza di barriere architettoniche proprio in prossimità dell'ingresso su Via del Cristo.

Il progetto è volto al rifacimento completo del marciapiede prospiciente la scuola con l'inserimento di rampe per disabili di minima pendenza, così da allinearsi alle quote del cortile interno ed eliminare definitivamente qualsiasi tipo di ostacolo, garantendo l'accessibilità alla scuola e l'eliminazione delle scale di ingresso esistenti.

Il rifacimento dei marciapiedi di **Via Case Nuove, Via Melato, via Miselli e Via Moro** è necessario causa la vetustà dei manti in asfalto, originari a far data dalla loro realizzazione e mantenuti fino ad oggi come possibile. Il progetto prevede, oltre che al semplice rifacimento del manto di usura, il loro adeguamento alle condizioni di accessibilità a persone diversamente abili previsti dalle normative vigenti in materia, in corrispondenza di accessi ed attraversamenti pedonali e carrabili.

In tutti gli interventi di rifacimento del manto stradale è compresa la messa in quota di chiusini, griglie, caditoie e pozzetti eventualmente presenti, allineandoli alla quota finale del manto di asfalto, nonché l'inserimento o il rifacimento di cordonature di contenimento ove necessarie e il rifacimento/integrazione della segnaletica orizzontale.

VEDI FOTO DEI LUOGHI DOVE EFFETTUARE I LAVORI STRADALI, IN ALLEGATO

2) PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Il crono-programma dei lavori riporta la successione temporale delle fasi lavorative così come si pensa che si svolgeranno successivamente all'inizio dei lavori e, ne determina la durata presunta e la presenza di interferenze o attività incompatibili. Il crono-programma dei lavori prende esclusivamente in considerazione le problematiche inerenti gli aspetti della sicurezza. Il crono - programma dei lavori (di larga massima e di seguito evidenziato) sarà preso a riferimento dagli esecutori per l'elaborazione del proprio e per gestire il rapporto con i propri subappaltatori e fornitori. Si stima che le procedure di gara possano essere avviate entro il mese di giugno così da poter realizzare i lavori durante il periodo estivo arrecando meno disagi possibili alla cittadinanza, soprattutto per quanto riguarda le opere riguardanti la viabilità.

Sarà obbligo della impresa esecutrice dei lavori stradali di procedere al completamento di ogni strada prima di iniziare le lavorazioni in altra successiva, senza possibili interruzioni che possano ulteriormente arrecare disagi ai cittadini residenti ed agli utenti.

Inoltre le lavorazioni dovranno avvenire con condizioni meteorologiche favorevoli alla buona riuscita degli interventi. L'impresa esecutrice avrà l'obbligo di sgomberare e ripristinare le aree oggetto di intervento a lavorazioni ultimate dandone comunicazione immediata alla stazione appaltante affinché questa possa procedere al rifacimento della segnaletica orizzontale ed al ripristino di quella verticale eventualmente compromessa o da integrare. I tempi e le modalità di intervento dovranno essere concordati con l'Amministrazione comunale che dovrà emettere ordinanza puntuale per la realizzazione delle opere e le modifiche temporanee alla viabilità pubblica.

FASI DI LAVORO		Consegna lavori primo mese				Secondo mese				Fine lavori Terzo mese			
A	ALLESTIMENTO/RIMOZIONE AREA DI CANTIERE-												
B	SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI												
C	RAMPE VIA DEL CRISTO												
D	MESSA IN SICUREZZA INCROCIO VIA NEIDA/QUERCIOLE												
E	RIFACIMENTO BANCHINE VIA CANEPARINI												
F	RIASFALTATURA STRADE VIA DE GASPERI, VIA DEI MILLE, VIA PISACANE, VIA ARDUINI												
G	RIASFALTATURA STRADE VIA XX SETTEMBRE, VIA GAZZOLO, VIA F.LLI BANDIERA												
H	RIASFALTATURA STRADE VIA T. POLETTI, VIA CAPRERA, VIA MILAZZO												
I	RIASFALTATURA STRADE VIA S. GIOVANNI												

Fasi di lavoro	Rischi	Misure di sicurezza da adottare
TUTTE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di macchine operatrici ▪ Movimentazione di materiali ▪ Pericolo caduta dei materiali dalle macchine operatrici ▪ Abrasioni e schiacciamenti ▪ Polveri ▪ ▪ Presenza e interferenza con traffico pedonale e veicolare ▪ ▪ Utilizzo di utensili ▪ Pericolo epidemiologico (Covid 19) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Delimitare l'area di cantiere con apposita recinzione e cartellonistica ▪ Divieto di accesso ai non addetti ai lavori ▪ Assicurarsi la non presenza di personale non addetto entro l'area di cantiere ▪ Non accostarsi in prossimità delle macchine operatrici durante la lavorazione in corso ▪ Utilizzare appositi DPI ▪ Utilizzo di personale a terra (movieri) e apparecchi semaforici per regolamentare il traffico(sensi unici-sensi unici alternati) ▪ Assicurarsi sempre l'efficienza degli utensili da adoperare ▪ Rispetto delle procedure e dei protocolli sanitari emanati con i DPCM-linee guida

Gestione delle attività contemporanee o successive

Particolare attenzione si dovrà prestare alla gestione delle attività che si devono svolgere successivamente o contemporaneamente tra di loro. E', infatti, nello svolgimento di queste attività che si nasconde un elevato livello di rischio.

Per attività interferenti si intendono quelle che si svolgono contemporaneamente all'interno delle stesse aree di lavoro o di aree di lavoro limitrofe. Non sono invece interferenti quelle che nello stesso periodo si svolgono in aree di lavoro distanti tra loro.

Per la gestione delle interferenze valgono le seguenti regole generali:

:

Attività da svolgersi in una stessa area	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischi delle attività lavorative 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ le attività da realizzarsi, nell'ambito dello stessa area , da parte di diverse imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi si svolgeranno in presenza di un preposto individuato dall'impresa appaltatrice, tale preposto potrà anche essere un lavoratore di una delle imprese impegnate nelle suddette attività ▪ Utilizzo dei propri DPI (specialmente le mascherine),rispettare il distanziamento(almeno mt 1) tra gli addetti,igienizzare attrezzatura e ambienti,misura delle temperature corporee rigoroso rispetto dei protocolli sanitari emanati contro il diffondersi dell'epidemia da Covid 19
Lavori con produzione di polvere, rumori, radiazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischi di propri delle lavorazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ i lavori con produzione di polvere, i lavori di saldatura elettrica, l'esecuzione di operazioni con utilizzo di sostanze chimiche non si svolgeranno contemporaneamente ad altre attività ed inoltre si svolgeranno adottando tutte le misure necessarie ad eliminare il rischio: aspirazione delle polveri e dei fumi di saldatura, schermi per le operazioni di saldatura, comunicazione alle altre ditte del tipo di prodotto da utilizzarsi e delle misure di sicurezza da adottare;
Utilizzo delle proprie attrezzature di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vari 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ogni impresa esecutrice o lavoratore autonomo (ivi compresi i sub-appaltatori) utilizzerà la propria attrezzatura, i propri presidi sanitari ed i propri presidi antincendio.

☒ **Rimandi al piano operativo di sicurezza:**

le imprese esecutrici dovranno specializzare all'interno dei loro POS le misure di sicurezza indicate nei punti precedenti.

L'utilizzo anche a titolo gratuito di attrezzature di proprietà di altre imprese sarà preventivamente concordato tra le imprese mediante la compilazione di idoneo modulo. In tale modulo dovrà risultare evidente l'oggetto del comodato ed i controlli effettuati per dimostrare che l'attrezzatura al momento della consegna era a norma e tale resterà nell'utilizzo. Il modulo di comodato sarà siglato dai responsabili delle imprese interessate.

- **ESEMPI:**

L'impresa appaltatrice avrà l'onere di coordinare l'utilizzo dei locali tra i subaffidatari; a tal fine dovrà utilizzare il seguente modello:

Scheda Gestione e Coordinamento locali comuni(eventuali)

Intestazione ditta appaltatrice: _____

Con la presente vengono messi a disposizione dell'impresa _____ i seguenti servizi comuni:

- uffici
- spogliatoio
- lavatoi
- latrine
- refettorio e/o mensa
- altri servizi (_____)

All'atto della consegna il Sig. _____
in qualità di responsabile delle attività di cantiere della ditta suindicata
dichiara di:

1. aver preso visione che i servizi concessi in uso sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di igiene e di prevenzione;
2. impegnarsi a mantenere i servizi in uso in buone condizioni di pulizia e di igiene;
3. impegnarsi ad informare i propri lavoratori per un uso dei servizi nel rispetto delle condizioni di pulizia e di igiene.

Data: __/__/__

Letto e sottoscritto

A COSA SERVE: il presente fac-simile è utilizzato qualora l'impresa principale affidi in uso attrezzature-servizi comuni ad imprese subaffidatarie. La sottoscrizione di tale modello presuppone che, oltre alla presa in consegna dell'attrezzatura e servizi, siano stati ottenuti tutti i punti di presa visione e di debita informazione agli utilizzatori, assumendosi le proprie responsabilità.

Le misure di prevenzione e gli apprestamenti di sicurezza suddetti dovranno essere concordati con il coordinatore in fase di esecuzione che provvederà a controllarne l'attuazione.

Per tutti i posti di lavoro ad uso promiscuo (ovvero betoniera, ponteggi, sega circolare, tagliaferri, ecc. utilizzati da personale di imprese diverse) le imprese dovranno compilare il seguente modello:

scheda Coordinamento Macchine

AFFIDAMENTO E GESTIONE ATTREZZATURE/MACCHINE

Intestazione ditta: _____

Con la presente siamo a consegnare all'impresa _____
le seguenti macchine e attrezzature:

- | | tipo e n° matricola |
|--|---------------------|
| - macchine operatrici | |
| - sega circolare | |
| - scale | |
| - utensili elettrici portatili | |
| - Camion con gru e cestello porta persone(pubblica illuminazione).. | |

All'atto della consegna il Sig. _____ in qualità di responsabile delle attività di cantiere della ditta suindicata
dichiara di:

1. aver preso visione che le attrezzature e le macchine prese in consegna sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione;
2. essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo della macchina/e e delle attrezzature consegnate;
si impegna a:
3. far utilizzare le attrezzature e le macchine prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato e formato specificatamente;

4. informare i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;

5. mantenere in buone condizioni le attrezzature e macchine prese in consegna.

Data: __/__/__

Letto e sottoscritto

A COSA SERVE: il presente fac-simile è utilizzato qualora l'impresa principale (o il committente) affidi in uso attrezzature e/o macchine ad imprese subaffidatarie (o ad impresa affidataria). La sottoscrizione di tale modello presuppone che, oltre alla presa in consegna dell'attrezzatura, siano stati ottemperati tutti i punti di presa visione e di debita informazione per gli utilizzatori, assumendosi le proprie responsabilità.

Il coordinatore in fase di esecuzione si occuperà di coordinare l'utilizzo in sicurezza delle macchine ed attrezzature in questione da parte delle varie aziende che si susseguono in cantiere.

Tutte le opere esecutive che si svolgono nei cantieri oggetto dei lavori in progetto devono essere fra loro coordinate affinché non avvengano contemporaneamente e nel medesimo luogo, qualora tutto ciò possa essere fonte di pericolose interferenze. Per ridurre tali rischi, oltre a dover rispettare il piano di sicurezza e le norme tecniche relative alla prevenzione degli infortuni, si rende indispensabile coordinare le diverse attività ed impedirne il loro contemporaneo svolgimento in ambienti comuni o in zone verticalmente od orizzontalmente limitrofe, se tale situazione può produrre possibili conseguenze d'infortunio o di malattia professionale.

Pertanto le seguenti linee guida di coordinamento, sono una essenziale integrazione al piano di sicurezza e riguardano aspetti importanti del processo produttivo dovranno altresì essere integrate ed approfondite nel piano operativo di sicurezza che dovrà contenere conseguentemente un cronoprogramma con ivi individuate le tempistiche necessarie alle varie lavorazioni, le risorse necessarie (persone ovvero mansione e possibilmente nominativo e mezzi/attrezzature ovvero tipo e possibilmente modello e marca), e le sovrapposizioni temporali e spaziali, OLTRE AL RISPETTO DEI PROTOCOLLI SANITARI ANTI COVID 19

Al fine del controllo delle attività di cantiere l'impresa dovrà trasmettere settimanalmente al CSE il modulo predisposto di cui al paragrafo successivo (SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO AVANZAMENTO LAVORI) riportante le lavorazioni svolte nella settimana trascorsa e quelle da svolgere nella settimana successiva (indicando i dati individuati dal modulo suddetto).

Tali schede dovranno essere compilate settimanalmente dal DTC ed inviate via fax al CSE.

CONTROLLO PROGRAMMAZIONE

Codice progr. n° ...

Settimana n° ...

Compilata da _____ in qualità di DTC / Capocantiere dell'impresa _____
relativa alle lavorazioni dal .../... al .../...

fase di lavoro prevista: ordinaria (programmata) / straordinaria (non prevista)

Indicazione precisa delle lavorazioni della scrivente impresa della settimana:

Lunedì: _____

Martedì: _____

Mercoledì: _____

Giovedì: _____

Venerdì: _____

sovrapposizioni con lavorazioni di altre imprese:

Lunedì: _____

Martedì: _____

Mercoledì: _____

Giovedì: _____

Venerdì: _____

Il diagramma lavori corrisponde a quanto previsto nel Piano o concordato nelle Riunioni di coordinamento?

Si corrisponde ____

Corrisponde con modifiche minime ____

Esistono notevoli modifiche ____ (in tal caso: si tratta di situazione eccezionale non perdura nelle prossime settimane / si tratta di situazione che perdurerà nelle prossime settimane).

Esistono situazioni non concordate che abbisognano di attivazione del CSE (Riunione di coordinamento) ?

Tutti i lavoratori risultano informati sulle situazioni di rischio e su quanto previsto dal Piano?

Tutti i lavoratori sono formati sulle specifiche operazioni e procedure di sicurezza da porre in atto?

COMUNICAZIONE DI VERIFICA

Rispetto a quanto programmato nella precedente settimana (vedi scheda precedente Codice progr. n° ... Settimana n° ...)

Quanto previsto è stato mantenuto in fase esecutiva?

Sono state attivate le procedure di controllo di sicurezza del cantiere? Si sono verificati incidenti?

LE PRESCRIZIONI MINIME DI COORDINAMENTO DA PRENDERE IN ESAME SONO LE SEGUENTI:

·SEMPRE E PER TUTTI:

·essendo prevedibile, dati i tempi necessariamente ristretti per l'esecuzione dei lavori in progetto, un importante passaggio e stazionamento di persone e di vari mezzi nel cantiere stesso e in zone adiacenti l'impresa appaltatrice dovrà individuare le opportune protezioni delle zone di lavoro e la viabilità per accedere ed uscire dalle varie zone dell'area di cantiere e stabilire le aree di fermata per i vari mezzi degli operatori; tali misure dovranno essere concordate anche con il CSE e riportate nel piano operativo;

·per le eventuali operazioni che presentano il rischio di proiezione di materiali (schegge o trucioli di legno o ferro, scintille, ecc., durante l'uso di attrezzature, contatti con sostenze chimiche-asfalti e derivati) , gli addetti dovranno avvisare gli estranei alla lavorazione affinché si tengano a distanza di sicurezza, meglio ancora se possono delimitare la zona di lavoro con cavalletti –barriere tipo new jersey, altro);

Dovrebbe essere messo a disposizione uno spazio all'interno dell'area di cantiere, dove fosse possibile tenere la documentazione tecnica e una bacheca con un registro ove, ogni mattina ciascuna squadra e/o lavoratore autonomo, scrivono le lavorazioni che eseguiranno ed i siti di intervento e sottoscrivono per presa visione quelle degli altri.

Gestione dei rapporti con l'Impresa affidataria coordinatrice dei lavori

- Particolari contatti e continuo scambio di informazioni dovrà essere adottato fra le imprese appaltatrice/subapp delle varie lavorazioni. Ciò significa che alle varie imprese andranno comunicati :
- i tempi di esecuzione dei lavori nei diversi comparti
- i luoghi e/o le aree ove i lavori vengono mano a mano programmati e/o svolti
- le squadre e/o gli operai che verranno via via attivati
- Ciò al fine di rendere edotta l'impresa principale riguardo ai movimenti, ai tempi ed ai modi con i quali l'impresa appaltatrice/subapp.. delle varie lavorazioni opererà nel cantiere, e consentirle di mantenere, conservare ed eventualmente approntare il cantiere in modo adeguato alla massima riduzione del rischio di incidenti.
- Qualora il capocantiere e/o il direttore di cantiere dell'impresa appaltatrice ravvisassero che l'impresa appaltatrice/subapp. sta operando in condizioni di sicurezza precarie, sta utilizzando mezzi ed attrezzature non conformi, o comunque in modo tale da pregiudicare la sicurezza dei lavoratori propri e/o altrui, e per questo ne facesse specifica segnalazione o ordinasse la sospensione dei lavori in corso, l'appaltatore si atterrà a detti ordini e provvederà affinché siano recuperate le condizioni di sicurezza richieste.
- Se del caso l'impresa appaltatrice contatterà immediatamente il coordinatore per la sicurezza al quale rimandare ogni decisione in merito.
- Specialissima attenzione dovrà essere data al rispetto degli orari di lavoro ordinari e si eviterà di svolgere lavorazioni di qualsiasi tipo entro l'area del cantiere fuori dagli stessi (per esempio sabato e domenica).
- Lavorazioni svolte nell'area del cantiere in assenza dell'impresa appaltatrice e dei suoi responsabili (capocantiere e/o direttore di cantiere) non saranno di norma ammesse, se non previo accordo e comunicazione anche al coordinatore per la sicurezza.
- In caso si debba operare fuori dagli orari consueti - non potendo fare diversamente o per ragioni legate ad esigenze tecniche (p.e. disattivazione della corrente all'azienda agricola, etc.) - l'impresa appaltatrice ne darà preventivamente comunicazione alle altre imprese ed al coordinatore per la sicurezza, previo accordo, comunque, con il Committente.
- Rigoroso rispetto dei protocolli sanitari anti epidemia Covid 19 e delle relative procedure

3)Procedure da adottare in cantiere per affrontare l'emergenza epidemiologica da" COVID 19" (- rif DPCM 8/3/2020 e successivi , D.L. 25/3/2020 n°19 e succ.)

Agenti biologici (Coronavirus)

Informazione e formazione generale

Informazione specifica per esposizione ad agenti biologici art 36 e 278 Titolo X D.lgs. 81/08.

Formazione generale art 37 D.lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011.

Informazione specifica per sui dispositivi di protezione individuale art 36 e 77 Titolo III D.lgs. 81/08.

Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.lgs. 81/08.

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 marzo 2020 e succ.- Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, e succ., recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Procedure ed istruzioni operative

Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione del rischio, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le raccomandazioni da rispettare, le norme comportamentali da osservare, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito.

Procedure	Decalogo Coronavirus
------------------	----------------------

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Pronto soccorso ed emergenza

Per gli interventi di emergenza in caso d'infortuni o malori legati all'esposizione ad agenti biologici occorre seguire la procedura di primo soccorso contenuta nel Piano di emergenza, con le informazioni preliminari sui mezzi di pronto soccorso e le misure comportamentali che gli incaricati al servizio di primo soccorso devono mettere a punto. Per il primo soccorso nei casi di infortuni legati al rischio sono disponibili in postazioni segnalate e facilmente accessibili:

- Cassetta di primo soccorso con contenuto conforme all'allegato I del D.M. 388/03.
- Pacchetto di medicazione con contenuto conforme all'allegato II del D.M. 388/03.
- Telefono e procedura per le chiamate di emergenza al servizio competente.

Procedure	Emergenza Coronavirus
------------------	-----------------------

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Sorveglianza sanitaria






Il personale esposto ad agenti biologici con effetti gravi per la salute È sottoposto a controlli sanitari per valutare lo stato di salute e/o le capacità per lo svolgimento delle mansioni, l'assenza di condizioni cliniche controindicanti, la presenza di ipersuscettibilità al rischio, gli effetti precoci sulla salute correlati all'esposizione.




Il protocollo sanitario applicato prevede visite mediche preventive all'esposizione, periodiche con cadenza annuale o a discrezione del medico, esami di laboratorio e piani di vaccinazione (antitetanica, antitifica, antiepatite).

Gli esiti delle visite e degli accertamenti sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico competente nel rispetto del segreto professionale e della privacy.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Medico competente
------------------------------	---------------------------------------

DPI
Facciale con valvola filtrante FFP1
Facciale con valvola filtrante FFP3
Facciale filtrante FFP2 con valvola
Facciale filtrante FFP2 senza valvola
Facciale senza valvola filtrante FFP1
Facciale senza valvola filtrante FFP3
Tuta monouso con cappuccio incorporato
Camice monouso sterile
Camice o tuta monouso
Guanti per rischio chimico e microbiologico

Segnaletica associata al rischio	
	<p>Nome: Rischio biologico</p> <p>Descrizione: Pericolo rischio biologico</p> <p>Posizione: In corrispondenza di lavorazioni o sostanze dalle quali può scaturire un pericolo biologico.</p>
	<p>Nome: Vietato l'accesso</p> <p>Descrizione: Vietato l'accesso</p> <p>Posizione: In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.</p>
	<p>Nome: Vietato mangiare o bere</p> <p>Descrizione:</p> <p>Posizione: All'interno della zona in cui È vietato bere e mangiare.</p>
	<p>Nome: Indumenti protettivi</p> <p>Descrizione: » obbligatorio indossare abiti protettivi</p> <p>Posizione: All'ingresso del cantiere.</p>
	<p>Nome: Lavarsi le mani</p> <p>Descrizione: E' obbligatorio lavarsi le mani</p>

	<p>Nome: Leggere le istruzioni</p> <p>Descrizione: E' obbligatorio leggere le istruzioni</p>
	<p>Nome: Protezione delle mani</p> <p>Descrizione: » obbligatorio indossare i guanti protettivi</p> <p>Posizione: Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.</p>
	<p>Nome: Protezione delle vie respiratorie</p> <p>Descrizione: » obbligatorio indossare il respiratore</p> <p>Posizione: Negli ambienti di lavoro dove esiste il pericolo di introdurre nell'organismo, mediante la respirazione, elementi nocivi sotto forma di gas, polveri, nebbie, fumi.</p>
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Attrezzature e dispositivi di sicurezza

A seguito della Valutazione dei Rischi i DPI per fronteggiare il Coronavirus sono quelli relativi a:

- Protezione delle vie respiratorie;
- Protezione degli occhi;

- Protezione delle mani;
- Protezione del corpo.

Protezione delle vie respiratorie

I facciali filtranti monouso che proteggono da aerosol solidi e liquidi sono classificati in tre categorie secondo la norma EN 149:2001 + A1:2009:

- FFP1: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica in concentrazioni fino a 4xTLV, APF=4; β FFP2: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica o a bassa tossicità in concentrazioni fino a 12xTLV, APF=10;
- FFP3: protezione da aerosol solidi o liquidi senza tossicità specifica a bassa tossicità e ad alta tossicità in concentrazioni fino a 50xTLV, APF=30. In cui: TLV È il Valore limite di esposizione professionale, cioè la concentrazione di una sostanza chimica alla quale si ritiene che la maggior parte dei lavoratori possa rimanere esposta senza effetti negativi sulla salute; APF è il fattore di protezione assegnato.

Sul facciale filtrante i codici riportati hanno i seguenti significati:

- NR: facciale filtrante monouso utilizzabile per un massimo di 8 ore;
- R: filtro riutilizzabile;
- D: protezioni respiratore che ha superato la prova opzionale di intasamento per una migliore respirazione.

In alternativa, è possibile utilizzare semimaschere facciali con filtri che proteggono a seconda del filtro utilizzato, da gas e/o aerosol. I filtri per la protezione da polveri, fumi e nebbie sono classificati in tre categorie secondo la norma EN 143:2001 + A1:2006: P1, P2 e P3.

Il fattore di protezione assegnato APF e il TLV per le tre categorie sono identici a quelli indicati precedentemente per i facciali filtranti monouso. Si ricorda l'importanza della corretta procedura per utilizzare i DPI.

Per la protezione dal nuovo COVID-19 sono consigliati i facciali filtranti monouso FFP2 o FFP3 oppure semimaschere facciali con filtri P2 o P3.

Tempo di esposizione	
Per la riduzione del tempo di esposizione al rischio È prevista una idonea programmazione di orari di lavoro con appropriati periodi di riposo e/o rotazione del personale esposto.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Decalogo sul Coronavirus

Nell'ambito della corretta informazione e delle procedure che il Datore di Lavoro può rendere disponibili ai propri dipendenti rientra sicuramente il decalogo sul "coronavirus" che l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute hanno messo a disposizione sui propri siti rispetto ai corretti comportamenti da adottare e che qui per comodità si riproduce:

- Lavati spesso le mani;
- Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani;
- Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci;
- Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate;
- I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi;
- Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni;
- Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus.

N. emergenza Coronavirus

- ☐ Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse.

Le misure che deve adottare il datore di lavoro

- ☐ Attuazione delle **misure di distanziamento sociale**: privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto; alternativamente tenere conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali al fine di garantire ai partecipanti la possibilità di rispettare la distanza tra di loro di almeno 1 metro; adozione di home working ove possibile;
- ☐ Utilizzo delle risorse esterne, come i consulenti, preferibilmente in via telematica;
- ☐ Mettere a disposizione dei lavoratori soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- ☐ Esporre nei bagni ed in corrispondenza dei dispenser le indicazioni ministeriali sul **lavaggio delle mani**;
- ☐ Incrementare la frequenza della **pulizia delle superfici e degli oggetti condivisi**: i coronavirus possono essere eliminati dopo 1 minuto se si disinfettano le superfici con etanolo 62-71% o perossido di idrogeno (acqua ossigenata) allo 0,5% o ipoclorito di sodio allo 0,1%;
- ☐ Garantire sempre un adeguato ricambio d'aria nei locali condivisi.

Le misure generali per i lavoratori e l'uso della mascherina

- ☐ Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone. Il lavaggio deve essere accurato per almeno 60 secondi, seguendo le indicazioni ministeriali sopra richiamate. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%). Utilizzare asciugamani di carta usa e getta.
- ☐ Evitare il contatto ravvicinato con persone che mostrino sintomi di malattie respiratorie (come tosse e starnuti) mantenendo una distanza di almeno 1 metro;
- ☐ Evitare di toccare il naso, gli occhi e la bocca con mani non lavate;
- ☐ Starnutire o tossire in un fazzoletto o contro il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.

L'importanza di un corretto lavaggio delle mani

Poiché una delle principali misure di prevenzione è il mantenimento dell'igiene delle mani riprendiamo il contenuto di un breve documento del Ministero della Salute dal titolo "**Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani**".

Nel documento si indica che il **lavaggio delle mani** "ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per il lavaggio delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica".

Si ricorda poi che una corretta igiene delle mani "richiede che si dedichi a questa operazione **non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica**".

Si indica poi che in commercio “esistono presidi medico chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni”.

Il documento riporta le situazioni generali in cui è più importante lavarsi accuratamente le mani (senza riferimento specifico al contagio di un particolare virus) e riporta utili indicazioni su come lavarle.

Con acqua e sapone:

1. “bagna bene le mani con l’acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l’acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto”.

Con la soluzione alcolica:

1. “versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Riportiamo, alcune immagini esplicative tratte da un altro documento dell’Organizzazione mondiale della sanità ripreso dal Ministero della Salute e dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM):



L'uso dei dispositivi di protezione individuale

Si segnala che i possibili DPI idonei a fronteggiare il Coronavirus sono relativi a:

- ☐ Protezione delle vie respiratorie; ☐ ☐ ☐ Protezione degli occhi; ☐ ☐ ☐ Protezione delle mani; ☐ ☐ ☐ Protezione del corpo.

Riguardo alle protezioni delle vie respiratorie nel vademecum si parla dei facciali filtranti monouso “che proteggono da aerosol solidi e liquidi” e “sono classificati in tre categorie secondo la norma EN 149:2001 + A1:2009:

- ☐ FFP1: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica in concentrazioni fino a 4xTLV, APF=4;
- ☐ FFP2: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica o a bassa tossicità in concentrazioni fino a 12xTLV, APF=10;
- ☐ FFP3: protezione da aerosol solidi o liquidi senza tossicità specifica a bassa tossicità e ad alta tossicità in concentrazioni fino a 50xTLV, APF=30”.

Ricordiamo che:

- ☐ TLV “è il Valore limite di esposizione professionale, cioè la concentrazione di una sostanza chimica alla quale si ritiene che la maggior parte dei lavoratori possa rimanere esposta senza effetti negativi sulla salute;
- ☐ APF è il fattore di protezione assegnato”.

In particolare sul facciale filtrante i codici riportati “hanno i seguenti significati:

- ☐ NR: facciale filtrante monouso utilizzabile per un massimo di 8 ore;
- ☐ R: filtro riutilizzabile;
- ☐ D: protezioni respiratore che ha superato la prova opzionale di intasamento per una migliore respirazione”.

In alternativa – continua il vademecum – “è possibile utilizzare semimaschere facciali con filtri che proteggono a seconda del filtro utilizzato, da gas e/o aerosol. I filtri per la protezione da polveri, fumi e nebbie sono classificati in tre categorie secondo la norma EN 143:2001 + A1:2006: P1, P2 e P3”.

Si segnala che il fattore di protezione assegnato APF e il TLV per le tre categorie “sono identici a quelli indicati precedentemente per i facciali filtranti monouso”. Il vademecum ricorda poi l'importanza della corretta procedura per utilizzare i DPI.

APPROFONDIMENTI SU MISURE SPECIFICHE PER I

CANTIERI Mobilità del personale

Premesso che le attività lavorative e produttive, così come i trasporti delle merci ed i trasporti pubblici, non sono state interessate da alcun blocco, occorre rispettare alcune misure prescrittive.

Infatti l'art. 1 del DPCM 8 marzo (cui rinvia l'art. 1, c. I, DPCM 9 marzo) prevede tra le 18 misure restrittive che gli spostamenti delle persone sono consentiti nei seguenti casi:

- per comprovate esigenze lavorative,
- per situazioni di necessità,
- per motivi di salute.

Dunque, chiarito che si può andare a lavoro, occorre, altresì, rilevare la raccomandazione di restare a casa per i sintomatici da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° C.

Per potersi muovere per "comprovate esigenze lavorative" occorre autocertificare attraverso la modulistica predisposta nel DPCM tale condizione.

Altro aspetto è legato agli spostamenti del personale tra le diverse regioni italiane, ad esempio nel pendolarismo giornaliero o settimanale delle squadre degli operai. Si rende, dunque, necessario il "monitoraggio del personale di cantiere".

Molti lavoratori "fuori sede" hanno infatti il proprio comune di residenza lontano dai luoghi in cui sono chiamati ad operare, instaurando un meccanismo di ingressi in una determinata Regione il lunedì mattina e un contro esodo il venerdì pomeriggio.

A tal fine alcune Regioni si sono già dotate di propri modelli di Dichiarazione dove viene indicata la Regione, la Provincia ed il Comune di Provenienza ed il motivo dello spostamento sul territorio nazionale, in questo caso, per comprovate esigenze lavorative.

Il lavoratore deve dichiarare quanto segue:

- di non essere a conoscenza di essere entrato in contatto con nessun caso confermato di COVID-19 durante il soggiorno nel luogo sopra indicato (luogo di provenienza) e comunque negli ultimi 14 giorni;
- di non avere febbre né altri sintomi (tosse, mal di gola, bruciore agli occhi, dolori diffusi, affanno, astenia);
- che nessuno altro della famiglia presenta sintomatologia;
- di non essere andato per qualsiasi motivo in ospedali o case di cura durante il soggiorno nel luogo sopra indicato;
- di impegnarsi nei prossimi giorni a controllare e registrare la temperatura corporea due volte al giorno (mattina e sera)

- di impegnarsi a non frequentare luoghi chiusi ed affollati, evitando la partecipazione a riunioni;
- di mantenere per quanto possibile una distanza superiore ad un metro con le altre persone e non prendere l'ascensore insieme ad altre persone;
- in caso di permanenza prolungata in un stanza o un ambiente chiuso con altre persone di mantenere una distanza superiore a 2 metri, tenendo la finestra aperta, o indossando una mascherina chirurgica.
Qualora, in alternativa, non fosse in condizioni di poter dichiarare quanto sopra riportato deve impegnarsi a
- a non uscire dalla propria abitazione;
- a prendere contatto con il proprio MMG/PLS e con l'operatore di Sanità Pubblica per attivare le procedure necessarie.

Ciascuna Regione sta adottando modelli di Dichiarazione simili a quella sopra citata o prendendo precauzioni similari. Per tale motivo è necessario che ciascun lavoratore residente fuori dai confini regionali del cantiere in cui opera, compili la Dichiarazione in quanto "persona proveniente da altra Regione". Si suggerisce di allestire all'interno dell'ufficio di cantiere apposito contenitore nel quale periodicamente, e comunque fino al termine dell'emergenza, dovranno essere raccolte e conservate, a cura del Datore di lavoro dell'impresa affidataria (o del Direttore Tecnico di cantiere) le suddette dichiarazioni. Sarà cura del CSE verificarne periodicamente la raccolta e la conservazione³.

Misure di sicurezza per prevenire il contagio in cantiere

- Durante l'esecuzione delle lavorazioni, **è assolutamente necessario rispettare la distanza minima tra le persone**, prevista all'art. 2 del DPCM 8 marzo 2020 e confermata dai DPCM 9 e 11 marzo 2020, **di almeno 1 metro**.
- Nel caso in cui per casi "limitati e strettamente necessari" per le attività da eseguirsi in cantiere, sia inevitabile la distanza ravvicinata tra due operatori, gli operatori dovranno indossare guanti e mascherina del tipo FFP2 o FFP3. Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria⁴ o mascherine chirurgiche o mascherine filtranti prive del marchio CE⁵.

Senza tali misure di sicurezza è vietata la lavorazione, secondo il disposto dei DPCM.

- Ogni ditta presente in cantiere dovrà garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la sanificazione degli ambienti ufficio/spogliatoio/mensa-ristoro e wc (come indicato in Allegato 1 del DPCM 8/3/2020): **le superfici dovranno essere pulite, almeno quotidianamente, con disinfettante a base di cloro o alcool**.

³ Si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati (punto 2 del Protocollo condiviso del 14 marzo 2020).

⁴ In riferimento a quanto precisato da lettera b) punto 6 del Protocollo condiviso del 14 marzo 2020.

⁵ Vedasi quanto disposto dall'art. 16 del DL n.18 del 17 marzo 2020 richiamato nelle note alla seconda edizione del presente documento.

È ritenuto efficace un primo passaggio con detergente neutro ed un secondo passaggio con ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70%.

- Ogni ditta presente in cantiere deve garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la disponibilità di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.
- I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con tale soluzione all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici.
- I mezzi di cantiere (quali ad es. escavatori, piattaforme elevatrici, pale), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie..etc.), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica.
- Gli attrezzi manuali dovranno essere dati in dotazione ad un solo operaio ed utilizzati con i guanti. Si suggerisce di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è obbligatorio provvedere alla igienizzazione in caso si preveda un uso promiscuo da parte delle maestranze.
- L'impiego di ascensori e montacarichi (ove presenti) è consentito esclusivamente ad un operatore per volta, o, in alternativa, con l'impiego di mascherine FFP2 o FFP3. Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria⁶ o mascherine chirurgiche o mascherine filtranti prive del marchio CE⁷. I comandi, le pulsantiere dovranno essere igienizzate con apposita soluzione idroalcolica prima e dopo l'uso.
- Per i momenti relativi alla pausa pranzo, se non può essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'aggregazione, sfalsando se necessario la suddetta pausa di 30 minuti l'una dall'altra.
- Turnazioni e numero di operai per ogni turno andranno stimati in base agli spazi presenti in cantiere. L'importante è che durante la pausa pranzo venga rispettata la distanza minima di un metro ogni lavoratore, e gli stessi non dovranno essere seduti l'uno di fronte all'altro.
- Andrà di volta in volta valutata la possibilità di adibire altri spazi per la zona ristoro oltre a quelli già consentiti ed evidenziati nel Layout di Cantiere.
- Negli spogliatoi, se non può essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'aggregazione ed il rispetto della distanza minima.
- L'attività della consegna di merci e materiali in cantiere avverrà posizionando gli stessi nell'apposita area di scarico prevista nel Layout di Cantiere. Tali operazioni dovranno avvenire sempre garantendo la distanza di almeno 1 mt tra le persone, nel caso in cui ciò non sia possibile è necessario dotarsi di mascherine FFP2 o FFP3. Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria⁸ o mascherine chirurgiche o mascherine filtranti prive del marchio CE'. Lo scambio della documentazione delle merci consegnate in cantiere (bolle, fatture..) dovrà avvenire tramite l'utilizzo di guanti monouso (qualora non disponibili, lavare le mani con soluzione idroalcolica).

⁶Vedi nota 4.

⁷ Vedi nota 5.

⁸ Vedi nota 4 ⁹ Vedi nota 5.

Andranno altresì stampate ed affisse sulle bacheche delle baracche di cantiere le disposizioni dell'allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020.

- In cantiere dovranno essere conservate a scopo precauzionale, nella cassetta di pronto soccorso o nelle immediate vicinanze, una o più mascherine FFP2 o FFP3 (senza valvola), in base al numero dei lavoratori presenti. Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria o mascherine chirurgiche o mascherine filtranti prive del marchio CEE.
- Nel caso in cui un operaio presentasse sintomi di infezione respiratoria e più di 37,5 di febbre, dovrà dotarsi immediatamente di una delle suddette mascherine, non dovrà entrare in contatto con nessun altro operaio, avviserà (eventualmente per il tramite degli addetti al Primo Soccorso) gli operatori di Sanità Pubblica per attivare le procedure necessarie facendo riferimento ai numeri di emergenza previsti:
 - il numero 1500 del Ministero della salute, attivo 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20;
 - il numero di emergenza nazionale 112;
- i numeri verdi regionali,
- **Misure di sicurezza per prevenire il contagio durante lo spostamento con i mezzi aziendali**
 - Si raccomanda la disponibilità per gli autisti e per il personale che utilizza mezzi aziendali di soluzioni idroalcoliche per consentire la pulizia costante (almeno quando si scende e si sale sul mezzo) delle parti in contatto con le mani (volante, cambio, ecc.).
 - Durante il viaggio si raccomanda il continuo ricambio di aria all'interno dell'abitacolo.
 - In caso di presenza di altre persone, oltre l'autista, non potendosi rispettare la distanza minima di 1 metro tra le persone, si raccomanda l'utilizzo da parte di tutti i viaggiatori di mascherina FFP2 o FFP3. Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria¹² o mascherine chirurgiche o mascherine filtranti prive del marchio CE13.

Azioni per la verifica in cantiere dell'attuazione delle misure integrative per limitare il contagio

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 18, 19, 92, 96, 97 del DLgs 81/08 e s.m.i., riguardanti rispettivamente i datori di lavoro ed i dirigenti (art. 19), i preposti (art. 19), il CSE (art. 92), i datori di lavoro, i dirigenti ed i preposti delle imprese affidatarie ed esecutrici (ad. 96), i datori di lavoro delle imprese affidatarie (ad. 97), spetta ad ognuno per la propria parte l'obbligo di vigilanza sul rispetto delle condizioni di lavoro in sicurezza secondo le misure disposte.

È evidente, d'altro canto, l'obbligo da parte dei lavoratori di rispettare le indicazioni ricevute dal datore di lavoro, in ottemperanza all'art. 20 del richiamato decreto.

¹⁰ Vedi nota 4.

¹¹ Vedi nota 5.

¹² Vedi nota 4.

¹³ Vedi nota 5.

È opportuno riflettere sulla circostanza che la possibilità di contagio in conseguenza di comportamenti inadeguati da parte dei lavoratori (e di tutti coloro che operano in cantiere) possa configurarsi come **rischio grave ed immediato**. In tal caso, a seguito di azioni di verifica, il CSE è chiamato ad attuare quanto previsto dalle lettere e) ed f) del comma 1 dell'art. 92 del decreto, contestando l'inottemperanza alle misure disposte all'impresa e segnalando al Committente/RL tale inadempienza.

Qualora il Committente/RL non adottasse provvedimenti, il Coordinatore è chiamato a darne comunicazione alla ASL ed alla DTL. L'intervento dell'Organo di Vigilanza, in tal caso, ragionevolmente comporterà l'irrogazione delle sanzioni correlate alle violazioni accertate, il divieto di prosecuzione dei lavori fino al corretto adempimento, salvo, inoltre, che il fatto non costituisca motivo di sequestro del cantiere stesso.

II tema dei Costi della Sicurezza a seguito delle nuove disposizioni

Il Governo, nel chiarire che le attività di cantiere non sono sospese¹⁴ ha precisato, tra l'altro, che:

- Le **imprese appaltatrici** sono tenute ad adottare e ad applicare, ai fini della tutela della salute dei lavoratori, i necessari protocolli di sicurezza volti ad impedire la diffusione del contagio da Covid-19 tra i lavoratori, individuati in stretto raccordo con le autorità sanitarie locali; particolare attenzione dovrà essere prestata alle procedure anti contagio con riferimento alle attività di cantiere che si svolgono al chiuso. Laddove non fosse possibile rispettare, per la specificità delle lavorazioni, la distanza interpersonale di un metro, quale principale misura di contenimento della diffusione della malattia, le imprese appaltatrici sono tenute a mettere a disposizione dei lavoratori idonei strumenti di protezione individuale.
- Il **coordinatore per l'esecuzione dei lavori provvede**, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, ad **integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento e a redigere la relativa stima dei costi**.
- Le **stazioni appaltanti** sono tenute a vigilare affinché siano adottate nei cantieri tutte le misure di sicurezza indicate.

Il par. 4 dell'Allegato XV del DLgs n. 81/2008, individua tra i costi che devono essere stimati quelli derivanti da:

- *misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;*
- *procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;*
- *degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;*
- *delle misure di coordinamento relativo all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.*

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Dunque, da quanto sopra riportato e da quanto indicato tra le misure specifiche di cantiere che il Coordinatore potrà disporre in adeguamento del PSC, ne potrà scaturire la necessità di aggiornamento anche della stima dei costi della sicurezza.

RUOLI, COMPITI E RESPONSABILITÀ

RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUÒ FARE
<u>LAVORATORE</u>	<ul style="list-style-type: none"> — Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e 37,5° C) - Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus - Non deve farsi prendere dal panico — Non deve disattendere le disposizioni normative e le disposizioni impartite dal Datore di Lavoro e dal CSE 	<ul style="list-style-type: none"> — Se il lavoratore opera in una Regione diversa da quella di residenza, al suo ingresso in cantiere deve consegnare l'Auto-Dichiarazione provenienza da Regioni diverse Rispetto norme dall'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020 e la distanza minima di 1 mt prevista all'art. 2 del DPCM 8 marzo 2020 e confermati dai DPCM 9 e 11 marzo 2020 — Se, per alcune attività in cantiere, è inevitabile la distanza ravvicinata tra due operatori, gli operatori dovranno indossare mascherina del tipo FFP2 o FFP3 senza valvola o, in alternativa, mascherine chirurgiche o, in alternativa, mascherine filtranti prive del marchio CE — Se il lavoratore accusa un malore in cantiere riconducibile ai sintomi del COVID-19 deve immediatamente munirsi di mascherina FFP2 o FFP3 senza valvola, deve mettersi in isolamento e provvedere, anche tramite l'addetto al PS a contattare il Servizio Sanitario Nazionale — I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con soluzione idroalcolica all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici — Gli attrezzi manuali dovranno essere dati in dotazione ad un solo operaio ed utilizzati con i guanti. Si suggerisce di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è obbligatorio provvedere all'igienizzazione in caso si preveda un uso promiscuo da parte delle maestranze — I mezzi di cantiere (quali ad es. escavatori, piattaforme elevatrici, pale), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica — I comandi, le pulsantiere dovranno essere igienizzate con apposita soluzione idroalcolica prima e dopo l'uso 	<ul style="list-style-type: none"> — Può segnalare al capo cantiere/direttore di cantiere eventuali carenze di sicurezza nel cantiere ed eventuali colleghi non rispettosi delle norme — Può agevolare il rispetto delle misure di sicurezza ed igiene impartite dai DPCM 8-9-11 marzo 2020 allontanandosi dalle aree di cantiere dove momentaneamente si rischia di non rispettare la distanza di minimo 1 mt tra le persone — Può gestire le pause lavorative in modo di agevolare la turnazione — Può essere sospeso per mancato rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza

segue Tabella

N.B. Di seguito vengono riportate le figure del direttore di cantiere, addetto al primo soccorso e preposto, essendo loro stessi lavoratori valgono tutti i punti precedenti già specificati per il singolo lavoratore.

RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUÒ FARE
<u>DIRETTORE DI CANTIERE</u>	// idem	<ul style="list-style-type: none"> - Deve raccogliere e archiviare in cantiere, in apposito raccoglitore tutte le Dichiarazioni dei lavoratori provenienti da Regioni differenti rispetto a quella in cui si opera - Deve verificare che mezzi, attrezzi, locali igienici e baracche siano igienizzati - Deve verificare che i lavoratori mantengano le distanze di sicurezza e rispettino le norme dettate dall'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020 	<ul style="list-style-type: none"> — Può sospendere un lavoratore nel caso in cui non rispetti le norme igieniche e di sicurezza — Può delegare le attività di verifica e controllo sui lavoratori, riportate di fianco, al capo cantiere o al preposto, previa loro accettazione.
<u>ADDETTO PRIMO SOCCORSO</u>	// idem	<ul style="list-style-type: none"> - Nel caso in cui un operaio accusasse un malore in cantiere riconducibile ai sintomi del COVID-19 deve allontanare gli altri operai in modo che l'operaio, munito di mascherina FFP2 o FFP3, si trovi in isolamento e, nel caso l'operaio avesse difficoltà a contattare a contattare il Servizio Sanitario Nazionale provvede al posto suo illustrando la situazione con precisione 	
<u>PREPOSTO/ CAPO CANTIERE</u>	// idem	<ul style="list-style-type: none"> - Nel caso in cui un operaio accusasse un malore in cantiere riconducibile ai sintomi del COVID-19 deve immediatamente avvisare il Datore di Lavoro e aiutare l'Addetto al Primo Soccorso per l'interdizione dell'area e l'allontanamento degli altri operai dal sito — Nel caso in cui delegato dal Direttore di cantiere deve raccogliere e archiviare in cantiere, in apposito raccoglitore tutte le Dichiarazioni dei lavoratori provenienti da Regioni differenti rispetto a quella in cui si opera - Deve verificare che mezzi, attrezzi, locali igienici e baracche siano igienizzati — Deve verificare che i lavoratori mantengano le distanze di sicurezza e rispettino le norme dettate dall'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020 	<ul style="list-style-type: none"> — Può allontanare un lavoratore nel caso in cui non rispetti le norme igieniche e di sicurezza

<u>DATORE DI LAVORO</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) - Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus 	<ul style="list-style-type: none"> - Deve informare i lavoratori circa le misure d'igiene e sicurezza da attuare ai sensi dell'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020 e ai sensi dell'art. 2 del DPCM 08/03/2020 e confermate dai DPCM 9 e 11 marzo 2020. Tale documentazione deve essere consegnata al lavoratore e firmata per presa visione. - Deve assicurarsi che i numeri per le emergenze COVID-19 siano aggiunti ai Numeri Utili già conservati in cantiere - Stabilisce/Verifica chi tra direttore di cantiere/capocantiere/preposto debba far rispettare agli operai le misure d'igiene e sicurezza sopra citate - Provvede a mettere a disposizione dei lavoratori mascherine, guanti, soluzioni disinfettanti mani e tutti i prodotti per la sanificazione di ambienti, mezzi e attrezzature - Provvede a rendere quotidiane le pulizie/igienizzazioni dei baraccamenti ad opera di ditte esterne specializzate 	<ul style="list-style-type: none"> - Può decidere di sottoporre il personale, prima dell'accesso in cantiere, al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto del trattamento della privacy - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine dovranno contattare, eventualmente con l'aiuto dell'Addetto alle Emergenze, il MMG o il Servizio Sanitario Nazionale - Può proporre al Committente/RL la sospensione delle attività di cantiere
--------------------------------	---	--	--

RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUÒ FARE
<u>DATORE DI LAVORO</u>		<ul style="list-style-type: none"> - Se un lavoratore in cantiere fosse risultato positivo al COVID-19 deve assicurarsi che tutti i lavoratori che possano essere entrati in contatto con lui vengano sottoposti alle previste verifiche e controlli da parte degli organi sanitari - Aggiorna il POS con le indicazioni specifiche aggiuntive per l'emergenza COVID-19 - Deve richiedere la sospensione dei lavori al Committente/RL/RUP e/o al Direttore dei Lavori nel caso non si possano rispettare le disposizioni di sicurezza (distanza minima di 1 m tra i lavoratori o, in alternativa, utilizzo di mascherine di protezione) <i>con il ricorso se necessario alla Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO), per il tempo strettamente necessario al reperimento degli idonei DPI</i> - Deve allontanare un lavoratore nel caso in cui non rispetti le norme igieniche e di sicurezza 	

<u>RESPONSABILE LAVORI/ COMMITTENTE</u>	// idem	<ul style="list-style-type: none"> — Deve verificare che il CSE stia provvedendo a coordinare i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomia seguito delle nuove disposizioni per il COVID-19 (distanza minima, nuovi DPI, igienizzazione, turnazioni servizio mensa e spogliatoio..) nonché provveda a ribadire loro le informative circa le nuove procedure di sicurezza da adottare, tramite elaborati descrittivi, informative, verbali di cantiere, aggiornamento Layout di cantiere.. etc. — Deve provvedere ad intervenire sulle imprese inadempienti alle disposizioni attuate, rilevate in sede di sopralluogo e segnalate da parte del CSE — Deve disporre la sospensione dei lavori (eventualmente su proposta del CSE) nel caso non si possano rispettare le disposizioni di sicurezza (distanza minima di 1 m tra i lavoratori o, in alternativa, utilizzo di mascherine di protezione) 	<ul style="list-style-type: none"> — È opportuno che provveda a procrastinare le attività differibili, valutando la possibilità di sospendere i lavori — Può disporre la richiesta di sospensione lavori e la successiva ripresa finita l'emergenza COVID-19. In tal caso deve provvedere all'aggiornamento della Notifica Preliminare presso gli Organi Competenti ed alla Comunicazione di Sospensione al Comune — Può richiedere al sottoporre il personale, prima dell'accesso in cantiere, al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro
<u>DIRETTORE LAVORI</u>	// idem	<ul style="list-style-type: none"> — Nel caso in cui si verificassero casi di lavoratori positivi al coronavirus deve sospendere l'attività di cantiere e provvedere alla sanificazione prevista dalla circolare 5443. (Si suggerisce di seguire tale pratica anche nei "casi sospetti"). - Deve disporre la sospensione dei lavori (eventualmente su proposta del CSE) nel caso non si possano rispettare le disposizioni di sicurezza (distanza minima di 1 m tra i lavoratori o, in alternativa, utilizzo di mascherine di protezione) 	<ul style="list-style-type: none"> — Può cercare di modificare, di concerto con il CSE, il cronoprogramma dei lavori per cercare di sfalsare spazialmente il maggior numero di attività lavorative, proponendo eventualmente anche turni di lavoro in modo da diminuire il numero delle maestranze presenti in cantiere con temporaneamente — Può in accordo con il Committente richiedere la sospensione dei lavori trasmettendola al Comune per la richiesta di modifica dei termini di ultimazione lavori e per l'eventuale rateizzazione degli oneri urbanizzazione — Può richiedere la sospensione del lavoratore nel caso in cui non rispetti le norme igieniche e di sicurezza
<u>COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE</u>	// idem	<ul style="list-style-type: none"> — Deve provvedere a coordinare i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi a seguito delle nuove disposizioni per il COVID-19 (distanza minima, nuovi DPI, igienizzazione, turnazioni servizio mensa e spogliatoio..) ribadendo loro le informative circa le nuove procedure di sicurezza da adottare, tramite elaborati descrittivi, informative, verbali di cantiere, etc. 	<ul style="list-style-type: none"> — Predisporre video conference tra committente e datori di lavoro per seguire quotidianamente l'andamento delle attività, raccogliere dubbi, proposte, coordinare e condividere modalità di esecuzione in sicurezza

RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUÒ FARE
<u>COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE</u>		<ul style="list-style-type: none"> - Aggiorna il PSC e i relativi allegati - Durante i sopralluoghi in cantiere deve verificare che i lavoratori rispettino le disposizioni attuate. In caso di inadempimento deve provvedere alla sospensione della lavorazione ed alla segnalazione al Committente/RL. - Verifica che i numeri per le emergenze COVID-19 siano aggiunti ai Numeri Utili già conservati in cantiere - Verifica che siano messe a disposizione dei lavoratori mascherine, guanti, soluzioni disinfettanti mani e tutti i prodotti per la sanificazione di ambienti, mezzi e attrezzature. - Verifica la pulizia/igienizzazioni dei baraccamenti di cantiere - Verifica l'allestimento dei baraccamenti per la pausa ristoro e stabilisce il numero massimo di lavoratori in base alla dimensione degli spazi e degli arredi disponibili, predisponendo eventuali turni - Verifica le dimensioni degli spogliatoi predisponendo il numero massimo di lavoratori presenti contemporaneamente all'interno - Nel caso in cui si verificassero casi sospetti di lavoratori positivi al coronavirus contatta il Direttore Lavori e il Committente per sospendere l'attività di cantiere fintanto non sia accertata o meno la positività degli operai - Nel caso in cui si verificassero casi di lavoratori positivi al coronavirus deve sospendere le lavorazioni in atto, proporre la sospensione del cantiere e far provvedere alla sanificazione prevista dalla circolare 5443. (Si suggerisce di seguire tale pratica anche nei "casi sospetti") - Se durante il sopralluogo riscontrasse il mancato rispetto delle disposizioni di sicurezza (distanza minima di 1 m tra i lavoratori o, in alternativa, utilizzo di mascherine di protezione) deve sospendere le lavorazioni in atto - Deve proporre al Committente/RL/RUP (ed al Direttore dei Lavori) la sospensione dei lavori nel caso non si possano rispettare le disposizioni di sicurezza (distanza minima di 1 m tra i lavoratori o, in alternativa, utilizzo di mascherine di protezione) 	<ul style="list-style-type: none"> - Può cercare di modificare, di concerto con il Direttore Lavori, il cronoprogramma dei lavori per cercare di sfalsare spazialmente il maggior numero di attività lavorative, proponendo eventualmente anche turni di lavoro in modo da diminuire il numero delle maestranze presenti in cantiere contemporaneamente - Può richiedere al Datore di Lavoro prima dell'accesso in cantiere, al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro - Può richiedere la sospensione del lavoratore nel caso in cui non rispetti le norme igieniche e di sicurezza
<u>PROGETTISTA</u>	// idem		<ul style="list-style-type: none"> - Può essere chiamato ad intervenire dal Direttore dei Lavori, in accordo con Committente e CSE, nel caso in cui sia necessario, per la prosecuzione delle attività in sicurezza, modificare aspetti progettuali adottando nuove soluzioni tecniche o tecnologiche

SEGNALETICA

Di seguito è riportata la segnaletica per l'applicazione del presente protocollo che può essere stampata e utilizzata secondo necessità.

La segnaletica proposta è la seguente:

- ☐ Dieci comportamenti da seguire
- ☐ No assembramento
- ☐ Evitare affollamenti in fila
- ☐ Mantenere la distanza di 1 m
- ☐ Lavare le mani
- ☐ Igienizzare le mani
- ☐ Coprire la bocca e il naso
- ☐ No abbracci e strette di mani
- ☐ Disinfettare le superfici

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo, intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



una volta asciutte, le tue mani sono sicure

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the technical contribution of various CHCs, in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

Versione 2018, revisione 1

World Health Organization

All information contained herein and all other content of this document is intended for informational purposes only. It is not intended to be used as a substitute for professional medical advice. The information contained herein is not intended to be used as a substitute for professional medical advice. The information contained herein is not intended to be used as a substitute for professional medical advice.

NO ASSEMBRAMENTI DI PERSONE



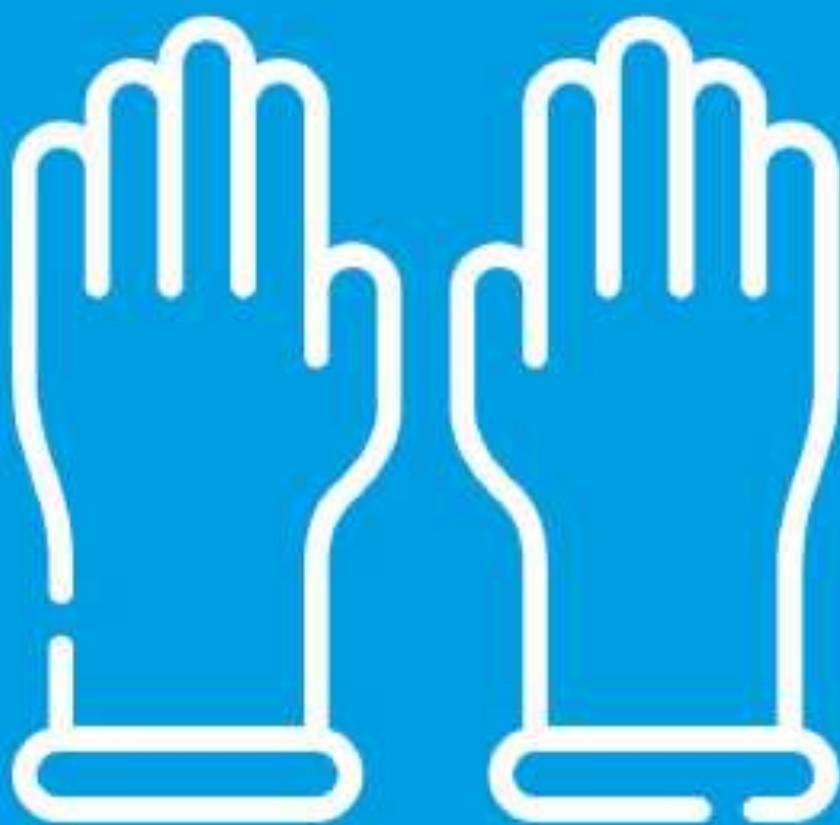
SE HAI SINTOMI INFLUENZALI NON
ANDARE AL PRONTO SOCCORSO
O PRESSO STUDI MEDICI, MA
CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI, LA GUARDIA
MEDICA O I NUMERI REGIONALI



INDOSSARE APPOSITA
MASCHERINA SE LA
DISTANZA INTERPERSONALE
È MINORE DI UN METRO



INDOSSARE GUANTI



EVITARE AFFOLLAMENTI IN FILA



MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA
MAGGIORE DI UN METRO



**MANTENERE SEMPRE
UNA DISTANZA MAGGIORE
DI UN METRO**



LAVARE SPESSO LE MANI



COPRI LA BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO SE
STARNUTISCI O TOSSISCI O IN
MANCANZA UTILIZZA LA PIEGA
DEL GOMITO



EVITARE ABBRACCI E STRETTE DI MANO



DISINFETTARE LE SUPERFICI E GLI OGGETTI DI USO COMUNE



4) Situazione Ambientale delle aree di cantiere

4.1 Disponibilità delle aree e dei luoghi di intervento, possibili interferenze

Le aree ed i luoghi di intervento sono ad oggi tutti immediatamente disponibili.

Particolare attenzione dovrà essere posta alle reti esistenti, al contesto, alle pre-esistenze nonché alle proprietà private limitrofe.

Si specifica che le strade coinvolte dal progetto sono tutte parte della viabilità pubblica di proprietà comunale fatta eccezione di:

☐ ☐ Aree limitrofe a Via Neida:

☐ ☐ Foglio 7 Mappale 41 Sigg.re De Vivo Rita, Filomena, Giovanna, Giuseppina, Immacolata,, Maria, Nunziata e Sig.ra Annunziata Ersilia

Foglio 7 Mappale 59 Sig.ra Urbaniak Barbara

Per queste i proprietari, per quanto di competenza, hanno rilasciato liberatorie alla esecuzione dei lavori.



Estratto di Mappa Catastale Foglio 7

- Via Terenziani Poletti che è parte della viabilità pubblica ma catastalmente non risulta completamente frazionata e quindi in parte insistente su lotti privati



Estratto di mappa catastale Fog. 22

4.2 Rischi intrinseci dell'area di cantiere

Nelle aree in esame sono presenti i seguenti elementi singolari di rischio:

- edifici residenziali, attività di servizi con relativi accessi carrai e pedonali: l'impresa affidataria dovrà tutelare e garantire in sicurezza tali accessi permettendo lo svolgimento in sicurezza delle attività presenti, segnalando e perimetrando con recinzioni mobili le zone di pericolo (ad es. scavi) e garantendo la presenza di personale che coordini le manovre di attraversamento da parte dei mezzi privati, disponendo lamieroni carrabili in presenza di eventuali scavi.

- presenza di linee aeree e di sottoservizi: sarà cura degli Enti gestori (Fognature, Acquedotto, Gas, Telecom, ENEL, ecc.), su interessamento preventivo dell'impresa appaltatrice insieme alla Direzione Lavori, effettuare preliminarmente spostamenti, disattivazioni e/o messe in sicurezza delle linee e/o dei tratti di servizi interferenti con le opere in oggetto, prima dell'inizio dei lavori o in concomitanza con gli stessi; i pozzetti di ispezione presenti nella carreggiata cui è concesso il passaggio dei frontisti dovranno essere opportunamente delimitati ed evidenziati dall'impresa appaltatrice durante i lavori. Tale procedura dovrà essere attuata in modo particolare durante i lavori di messa in quota dei pozzetti sulla carreggiata o sui marciapiedi;

- In ogni caso, durante le operazioni di accantieramento, l'impresa esecutrice delle opere dovrà eseguire una mappatura completa e accurata dell'area di cantiere per ricercare e segnalare la presenza di eventuali linee tecnologiche interrate. E' fatto obbligo, comunque, a tutti gli operatori di procedere con la massima cautela al fine di evitare contatti con scarichi e/o altre condutture interrate, non segnalati ..

- traffico veicolare nei tratti interessati dai lavori e in corrispondenza dell'intersezione con la viabilità convergente su di essi: l'impresa affidataria dovrà concordare con l'ente gestore delle strade interessate dagli interventi e di quelle limitrofe le modalità di gestione della circolazione veicolare in corrispondenza delle aree di cantiere, le deviazioni del traffico nelle aree eventualmente intercluse al passaggio dei veicoli e le misure da adottare per garantire il passaggio nei punti di intersezione, nel caso di occupazione da parte delle imprese;

- passaggio di pedoni: quando si rende necessaria l'occupazione di tratti di marciapiedi per le attività di cantiere dovranno essere installate idonee delimitazioni delle aree riservate al cantiere e il traffico pedonale sarà deviato sul lato opposto, ciò a cura della impresa affidataria;

- rumore, polveri: è possibile l'emissione di polveri o rumori in particolare durante le operazioni di rimozione della pavimentazione esistente e durante lo spandimento del bitume lungo strade e marciapiedi. I lavoratori devono utilizzare gli idonei D.P.I.; inoltre occorre valutare la necessità di predisporre idonee barriere per la protezione di edifici posti in vicinanza o comunque della viabilità limitrofa, ed in particolare dei percorsi pedonali.

Negli interventi progettati non sono previste particolari opere di scavo o in sottosuolo e pertanto le caratteristiche del terreno risultano ininfluenti per i lavori. L'impresa affidataria dovrà verificare preliminarmente la stabilità del piano di appoggio di mezzi e attrezzature necessarie per il sollevamento al piano di intervento dei materiali, onde evitare il ribaltamento e la caduta di oggetti dall'alto.

E' possibile la presenza di linee di servizi interrati in grado di interferire con l'attività del cantiere (linea smaltimento acque bianche, linea fognaria e linea dell'illuminazione pubblica, ai margini delle aree interessate).

Per quanto riguarda invece la presenza di linee aeree interferenti con le attività di cantiere, non si evidenziano problematiche particolari, salvo per quanto attiene a linee aeree di tipo elettrico o di telefonia in attraversamento della sede stradale. Si prescrive all'impresa affidataria, prima dell'inizio dei lavori, di reperire tutte le informazioni necessarie riguardo le opere aeree e di sottosuolo interferenti con le attività del cantiere anche con la collaborazione degli Enti gestori dei sottoservizi e del Committente.

4.3 Rischi connessi con l'ambiente circostante e/o gli insediamenti limitrofi

L'esecuzione dei lavori sarà suddivisa per tratti successivi di cantiere (i lavori verranno eseguiti in modo progressivo lungo le varie strade interessate) per ridurre al minimo le interferenze con la circolazione veicolare e pedonale.

Si prevede che durante l'esecuzione degli interventi sia mantenuta la circolazione veicolare in adiacenza possibilmente a doppio senso di circolazione quando la larghezza residua della carreggiata lo consenta, ovvero l'adozione del senso unico alternato regolato da movieri o da impianto semaforico (lavori di sistemazione stradale con innalzamento pozzetti). La parte di carreggiata eventualmente occupata dai mezzi di cantiere dovrà essere adeguatamente delimitata e dovrà essere disposta segnaletica per la segnalazione del cantiere in conformità al Nuovo Codice della Strada. Le imprese dovranno evitare di occupare con mezzi o materiali di cantiere la sede stradale limitrofa al cantiere. Per tutta la durata dei lavori l'impresa affidataria dovrà garantire:

- una continua pulizia della sede stradale;
- la presenza, presso entrambi i sensi di marcia delle strade interferenti con il cantiere e, a distanza idonea dall'accesso al cantiere, di cartelli indicanti pericolo ed un appropriato limite di velocità;
- la presenza di un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre.

Sono presenti rischi connessi con le seguenti attività o insediamenti limitrofi:

- presenza di accessi a fabbricati residenziali e di servizi collocati su edifici posti in adiacenza alla aree di intervento. L'impresa affidataria dovrà prestare particolare attenzione in corrispondenza dei tratti di cantiere in cui sono localizzati accessi carrai e/o pedonali ad edifici posti in corrispondenza in adiacenza al cantiere stesso, segnalando la presenza del cantiere, garantendo l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità da parte delle maestranze, la presenza di personale che coordini le manovre di attraversamento da parte dei mezzi privati e dei pedoni in adiacenza alle zone di intervento in quota. Si dovrà in modo particolare evitare che l'attività di cantiere interferisca con il transito di mezzi e di pedoni su marciapiedi e sede stradale, ai quali deve essere garantito l'accesso in sicurezza;
- traffico su viabilità esistente. Allo scopo di ridurre i rischi da interferenza con il traffico veicolare lungo i tratti stradali limitrofi alle aree di cantiere, l'impresa affidataria dovrà disporre idonea delimitazione e segnalazione dei tratti stradali occupati dal cantiere, con le deviazioni del traffico in adiacenza; dovrà inoltre porre particolare attenzione nell'aggiornamento della segnaletica provvisoria installata nell'area di cantiere e nelle aree limitrofe, in funzione dello stato di avanzamento dei lavori. Le imprese dovranno altresì evitare di occupare con mezzi o materiali la sede stradale.
- Passaggio di pedoni su marciapiedi: l'impresa affidataria dovrà disporre idonea delimitazione e segnalazione dei tratti di marciapiede occupati dal cantiere, con le deviazioni del traffico in pedonale in adiacenza ovvero sul lato opposto.
- Tombini e ogni tipo di portello, aperti anche per un tempo brevissimo, situati sulla carreggiata o in banchine o sui marciapiedi, dovranno essere completamente recintati.

5) ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

5.1 Accessi, viabilità e delimitazione.

L'elemento di maggior interferenza con il contesto ambientale limitrofo riguarda la gestione delle interferenze con la circolazione veicolare e pedonale.

Sarà cura dell'impresa affidataria delimitare la zona interessata dalla lavorazione con recinzione metallica sostenuta con piedini in calcestruzzo ovvero con recinzione equivalente (ciò in modo particolare nei tratti di marciapiede in cui sono previste demolizioni e rifacimenti).

Nei tratti interessati al passaggio dei pedoni anche per l'accesso ai fabbricati posti lungo il tracciato, l'impresa affidataria deve installare opportune delimitazioni delle zone di lavoro per proteggere i percorsi pedonali stessi. Qualora si renda necessario l'occupazione di tali percorsi, l'impresa dovrà indicarne uno alternativo o provvedere all'installazione di un passaggio protetto in adiacenza alla zona di cantiere, o alla deviazione dei pedoni sul lato opposto della carreggiata.

Per quanto attiene agli interventi su sede stradale, l'impresa affidataria deve provvedere al mantenimento della circolazione in adiacenza, eventualmente mediante un restringimento della carreggiata e l'utilizzo di movieri o di impianti semaforici per la gestione della viabilità a senso unico alternato, e disposizione di transenne o di coni e/o declinatori flessibili.

Tali modalità di gestione dovranno comunque essere concordate dall'impresa affidataria con gli Enti gestori delle strade interessate dai lavori prima dell'inizio dei lavori e comunicate al Coordinatore per l'Esecuzione.

Eventuali aree di deposito dei materiali dovranno essere delimitate a cura dell'impresa appaltatrice mediante disposizione di recinzioni metalliche sostenute con piedini in calcestruzzo.

L'impresa affidataria deve disporre segnaletica per la segnalazione del cantiere in conformità al Nuovo Codice della Strada nell'area di cantiere e nei tratti stradali adiacenti e intersecanti le zone di lavoro.

Particolare attenzione dovrà essere posta nell'aggiornamento della segnaletica provvisoria installata in funzione dell'avanzamento dei lavori. Gli scavi o le zone interdette alla viabilità dovranno essere segnalati anche di notte con lanterne ad alimentazione autonoma ubicate in punti opportuni, a conveniente distanza dai bordi dello scavo, di tipologia e colorazioni conformi a quelle richieste dal Codice della Strada.

I tombini e ogni portello, aperti anche per brevissimo tempo, situati sulla carreggiata o in banchine o su marciapiedi, vengono completamente recintati.

I mezzi d'opera ed i materiali, al termine di ogni giornata di lavoro, dovranno essere raccolti in aree appositamente predisposte, delimitate e segnalate (mediante disposizione di rete metallica sostenuta da piedini in calcestruzzo o da recinzione equivalente).

5.2 Servizi logistici e igienico assistenziali

I servizi da realizzare devono essere conformi a quanto previsto dalle normative in materia di igiene e sicurezza e anche commisurati ai protocolli per fronteggiare l'epidemia da Covid 19, e rispettare le dimensioni minime di seguito riportate:

spogliatoi: mq 1,5 per ogni operaio fino a 10 operai;

lavatoi: n° 1 per ogni 5 operai, provvisti di mezzi detergenti e per asciugarsi w.c.: n° 1 fino a dieci operai

Tutti i servizi elencati saranno messi a disposizione dall'impresa appaltatrice.

5.3 Aree di deposito e magazzini

Lungo i tratti stradali e di marciapiedi oggetto di intervento, saranno individuate delle zone di limitata grandezza da adibire a deposito di mezzi, attrezzature e materiali per il cantiere (tali aree verranno per lo più ricavate su spazi di sosta limitrofi a quelli di intervento, previa autorizzazione dell'ente preposto all'occupazione). La collocazione di tali aree nelle varie zone di intervento dovrà essere comunque concordata con il Committente e il C.S.E.

Ogni variazione dovrà comunque essere effettuata previa approvazione del Committente e del C.S.E.

Le aree dovranno essere segnalate e delimitate. L'impresa affidataria dovrà adeguatamente illuminare tali aree durante le ore notturne.

In prossimità delle aree di stoccaggio dei materiali infiammabili o combustibili, in posizione segnalata, dovrà essere sempre disponibile un presidio antincendio.

5.4 Impianti di cantiere

Saranno predisposti a cura e dell'impresa appaltatrice i seguenti impianti, attrezzature o servizi che si intendono compresi negli oneri contrattuali o compensati con gli oneri della sicurezza:

- _ allacciamento di energia elettrica, telefono, acqua e pagamento canoni di consumo;
- _ pratiche e permessi con i vari Enti fornitori di servizi a qualsiasi titolo;
- _ eventuale fornitura e predisposizione di baracche di cantiere, servizi igienici, spogliatoi, completi di riscaldamento/condizionamento e illuminazione (nella quantità prevista dai regolamenti di igiene e comunque sufficienti a tutti i lavoratori compresi quelli autonomi o di altre ditte);
- _ delimitazioni provvisorie alle aree di lavoro, segnaletica di avviso e/o di deviazione della viabilità pedonale e loro mantenimento in efficienza;
- _ predisposizione e mantenimento in efficienza delle protezioni verso il vuoto, transennature per interventi particolari ecc.;
- _ predisposizione della cartellonistica generale di sicurezza e della tabella di cantiere;
- _ messa a disposizione di tutti i lavoratori e suo mantenimento in efficienza di:
 - a) n°1 estintore portatile sempre reperibile e posizionato con la prescritta segnaletica vicino alle zone di rischio;
 - b) una cassetta di pronto soccorso (presidio di primo soccorso) in posizione segnalata e sempre reperibile;
 - c) un telefono per eventuali chiamate di emergenza;
 - d) garanzia della presenza di un addetto al pronto soccorso, per l'intero svolgimento dell'opera, al quale faranno riferimento anche tutti gli operatori presenti a qualsiasi titolo; l'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate;
 - e) garanzia della presenza di un addetto antincendio, per l'intero svolgimento dell'opera, al quale faranno riferimento anche tutti gli operatori presenti a qualsiasi titolo; l'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso antincendio presso strutture specializzate;

5.5 Attrezzature e macchine da cantiere

Sugli impianti e sulle attrezzature dovranno essere fatte tutte le denunce e le verifiche previste dalla normativa in vigore, in particolare:

- _ verifica semestrale per le resistenze di terra;
- _ verifica mensile di funzionamento dei differenziali dell'impianto elettrico;
- _ verifica semestrale degli estintori portatili.

In mancanza di impianto di messa a terra, è vietato l'uso di qualsiasi macchina o attrezzatura elettrica, prima dell'installazione da parte del tecnico abilitato dell'impianto stesso con dichiarazione di conformità e denuncia agli organismi preposti.

I datori di lavoro delle imprese esecutrici curano la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e delle attrezzature al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori.








Tutte le macchine e le attrezzature impiegate, oltre a rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza, andranno utilizzate e mantenute in sicurezza secondo le norme di buona tecnica.








In particolare le macchine impiegate per il sollevamento in quota di materiali e operatori (autogrù e piattaforme elevatrici) dovranno essere disposte a terra in modo stabile, onde evitare il rischio di ribaltamento. Il loro utilizzo è riservato a personale idoneamente formato.






Segnaletica di sicurezza

In cantiere dovrà essere posizionata segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. n° 81/08. Tale segnaletica di sicurezza dovrà essere posizionata in prossimità del pericolo in luogo ben visibile e rimossa non appena sia terminato il rischio a si riferisce. Di seguito si riporta la segnaletica di sicurezza relativa all'organizzazione del cantiere.

Segnale di sicurezza	Collocazione del segnale di sicurezza
 Vietato l'ingresso ai non addetti ai lavori	Nei pressi dell'accesso al cantiere.
 Vietato passare o sostare nel raggio di azione di apparecchi di sollevamento	Nei pressi degli apparecchi di sollevamento
 Pericolo di scarica elettrica	Sulle carcasse delle apparecchiature elettriche sotto tensione,

Segnale di sicurezza	Collocazione del segnale di sicurezza
 <p>Attenzione ai carichi sospesi</p>	In prossimità dell'accesso a zone in cui sono presenti carichi aerei ed in movimentazione
	All'ingresso di tutte le zone di lavoro, in cui è possibile la caduta di materiali dall'alto
 <p>Attenzione pericolo di caduta in scavi aperti</p>	In prossimità degli scavi aperti
 <p>Calzature di sicurezza obbligatorie</p>	In prossimità dello spogliatoio
 <p>Casco di protezione obbligatorio</p>	In prossimità degli accessi al cantiere
 <p>Otoprotettori obbligatori</p>	In prossimità di aree di lavoro rumorose
 <p>Obbligo di indossare l'imbracatura di sicurezza</p>	Uso di mezzi di sollevamento con gru e cestello portapersona

Segnale di sicurezza	Collocazione del segnale di sicurezza
 Protezione obbligatoria degli occhi	In prossimità delle zone di lavoro in cui siano possibili proiezione di polvere, particelle o schegge.
 Posizione dell'estintore	All'esterno del locale del cantiere dove sono ubicati gli estintori
 Posizione del presidio di pronto soccorso	All'esterno del luogo del cantiere ove è ubicata la cassetta del Pronto Soccorso
 Pericolo: uscita autocarri	Sulla strada , in prossimità degli accessi al cantiere
	Divieto di accesso alle persone non autorizzate.
	Doppio senso di circolazione
	Lavori

Segnale di sicurezza	Collocazione del segnale di sicurezza
	Mezzi di lavoro in azione
	Segni orizzontali in rifacimento
	Semaforo
	Strettoia asimmetrica a destra
	Strettoia asimmetrica a sinistra
	Materiale instabile su strada
	Diritto di precedenza nei sensi unici alternati
	Paletta per transito alternato da movieri



coni segnalatori

Gestione emergenza

L'impresa appaltatrice, in accordo con le imprese subappaltatrici presenti a vario titolo in cantiere, dovrà organizzarsi (mezzi, uomini, procedure), per fare fronte, in modo efficace e tempestivo, alle emergenze che, per diversi motivi avessero a verificarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori e in particolare: emergenza infortunio, emergenza incendio, evacuazione del cantiere ad es.causa sisma ecc. con chiare indicazione delle procedure da intraprendere e del luogo sicuro/punto di raccolta, cui recarsi

In prossimità del locale spogliatoio di cantiere saranno affissi i principali numeri per le emergenze riportati e le modalità con le quali si deve richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e dell'emergenza sanitaria,.

Per la gestione dell'emergenza è necessario che in cantiere siano presenti dei lavoratori adeguatamente formati allo scopo. Prima dell'inizio dei lavori l'impresa appaltatrice dovrà comunicare, al CE, i nominativi delle persone addette alla gestione delle emergenze; contestualmente dovrà essere rilasciata una dichiarazione in merito alla formazione seguita da queste persone.

Presidi per la lotta antincendio

Vicino ad ogni attività che presenti rischio di incendio o si faccia utilizzo di fiamme libere dovrà essere presenti almeno un estintore a polvere per fuochi ABC del peso di 6 kg.

Comunque, ognuna l'impresa dovrà avere in cantiere almeno due estintori per fuochi ABC del peso di 6 kg. Un estintore dovrà posizionarsi all'interno della baracca di cantiere. Tutti gli estintori posizionati in postazione fissa dovranno essere segnalati conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n° 81/2008

Le lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere (saldature, ecc.) dovranno avvenire solo previa autorizzazione del preposto dell'impresa incaricata dell'operazione e solo dopo aver preso le necessarie precauzioni (allontanamento materiali combustibili, verifica presenza estintore nelle vicinanze, ecc.).

Della tenuta in efficienza dei presidi antincendio e della segnaletica di sicurezza si farà carico ciascuna impresa esecutrice per le parti di sua competenza. L'impresa appaltatrice assicurerà il pieno rispetto delle prescrizioni in materia di antincendio per l'intero cantiere.

Presidi sanitari

Ogni impresa deve avere in cantiere una propria cassetta/pacchetto di medicazione. Tale cassetta dovrà essere sempre a disposizione dei lavoratori e per questo dovrà essere posizionata in un luogo ben accessibile e conosciuto da tutti (preferibilmente negli spogliatoi e ufficio di cantiere).

MODALITA' DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia - N° telefonico 115 In caso di richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco, il Responsabile dell'emergenza deve comunicare al 115 i seguenti dati:

- - - Indirizzo preciso del cantiere

-Nome della ditta

Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione dell'edificio della ditta

Telefono

(piccolo, medio, grande)

Tipo di incendio

Presenza di persone in pericolo chiamando

Materiale che brucia

Nome di chi sta

MODALITA' DI CHIAMATA DELL'EMERGENZA SANITARIA

Centrale operativa emergenza sanitaria - N° telefonico 118 In caso di richiesta di intervento, il Responsabile dell'emergenza deve comunicare al 118 i seguenti dati:

-Nome della ditta del cantiere

Indirizzo preciso

di riferimento per una rapida localizzazione del cantiere

Indicazioni del percorso e punti

Telefono della ditta

Patologia presentata dalla persona colpita (ustione, emorragia, frattura, arresto respiratorio, arresto cardiaco, shock, ecc.)

Stato della persona colpita (cosciente, incosciente) chiamando

Nome di chi sta

Infortuni e incidenti

Infortuni

Fermo restando l'obbligo dell'impresa appaltatrice e di tutte le imprese subappaltatrici affinché in occasione di ogni infortunio sul lavoro vengano prestati i dovuti soccorsi, questa dovrà dare tempestiva comunicazione al coordinatore per l'esecuzione di ogni infortunio con prognosi superiore ad un giorno. Per infortuni soggetti alla denuncia INAIL, l'impresa appaltatrice dovrà inviare copia della denuncia infortuni (mod. INAIL). Rimane comunque a carico dell'impresa appaltatrice e delle imprese subappaltatrici l'espletamento delle formalità amministrative presso le autorità competenti nei casi e nei modi previsti dalla legge.

Incidenti

Anche nel caso in cui si verificassero eventuali incidenti che non provochino danni a persone, ma solo a cose, ciascuna impresa dovrà dare, appena possibile, tempestiva comunicazione al CE. Ciò si rende necessario perché gli incidenti potrebbero essere segnali importanti in grado di evidenziare una non corretta gestione delle attività esecutive.

Informazione, formazione e consultazione dei lavoratori

I lavoratori presenti in cantiere dovranno essere stati informati e formati sui rischi ai quali sono esposti nello svolgimento della mansione nello specifico cantiere, nonché sul significato della segnaletica di sicurezza utilizzata in cantiere. Le imprese che opereranno in cantiere dovranno tenere a disposizione del CE un attestato o dichiarazione del datore di lavoro circa l'avvenuta informazione e formazione in accordo con gli artt. del D.Lgs. n° 81/08. I lavoratori addetti all'utilizzo di particolari attrezzature dovranno essere adeguatamente addestrati alla specifica attività. Gli addetti all'antincendio e al pronto soccorso dovranno aver seguito un apposito corso di formazione. Nelle tabelle seguenti sono riportati sinteticamente i contenuti minimi dell'informazione e della formazione del personale.

Formazione			
Mansioni coinvolte	Contenuti minimi della formazione	Modalità d'erogazione consigliata	Modalità di verifica consigliata
Preposti di cantiere	Normativa sicurezza Rischi di cantiere e relative misure Gestione del cantiere in sicurezza Uso in sicurezza di macchine e attrezzature di cantiere Uso dei DPI -Segnaletica di sicurezza Uso delle sostanze pericolose	Corso per preposti (capo cantiere, ecc.)	Riunioni periodiche con RSPP aziendale
Lavoratori	Rischi di cantiere e relative misure Segnaletica di sicurezza Uso in sicurezza di macchine attrezzature di cantiere Uso dei DPI	Corso di formazione di base per la sicurezza in edilizia della durata di 8/16 ore	Riunioni periodiche con RSPP aziendale

Informazione			
Mansioni coinvolte	Informazioni minime da erogare	Modalità d'erogazione consigliata	Modalità di verifica consigliata
TUTTE	Contenuti PSC Contenuti POS Rischi e misure di sicurezza per interferenze lavorative PROTOCOLLI PER COVID	Riunione preliminare Esame contenuti PSC Esame contenuti del POS	Confronto giornaliero con il responsabile di cantiere
Sub-appaltatori e fornitori	PSC - POS Rischi di cantiere PROTOCOLLI PER COVID	Riunione Consegna /messa a disposizione dei documenti per la sicurezza	Verifiche del responsabile di cantiere

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, dovranno essere adeguatamente consultati secondo quanto previsto per legge. Nella tabella seguente è riportato uno specchio sintetico relativo alla consultazione degli RLS.

Consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

o Oggetto della consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:

- ☐ Accettazione PSC
- ☐ Modifiche significative al PSC
- ☐ Attività di prevenzione e corsi formazione
- ☐ POS

o Documenti inviati ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:

- ☐ PSC
- ☐ Modifiche significative al PSC
- ☐ POS
- ☐ Programma di formazione alla sicurezza

o Attuazione del coordinamento tra i RLS in cantiere:

- ☐ Sopralluoghi in cantiere
- ☐ Riunioni specifiche con il CE

Dispositivi di protezione individuale (DPI)

Tutti lavoratori saranno dotati di tutti i DPI necessari ed avranno ricevuto una adeguata informazione e formazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. n° 81/08

I DPI in dotazione al personale saranno sostituiti appena presentino segni di deterioramento. L'impresa appaltatrice dovrà tenere presso i propri uffici almeno 3 elmetti da fornire ai visitatori del cantiere; tali elmetti dovranno essere di colore diverso da quelli utilizzati dal personale dell'impresa. Si ricorda che i visitatori che accedono ad aree di lavoro pericolose dovranno utilizzare i DPI necessari ed essere sempre accompagnati dal personale di cantiere.

Movimentazione manuale dei carichi

Movimentazione carichi

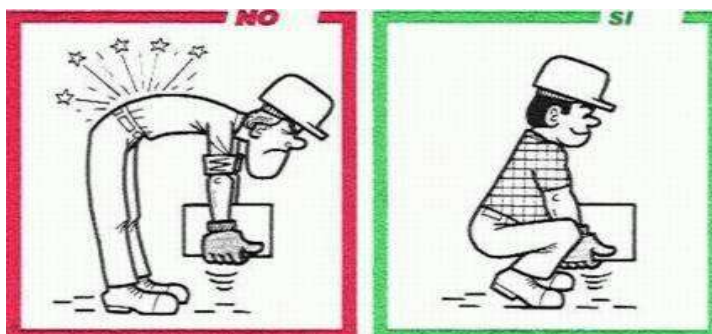
Per la movimentazione dei materiali dovranno essere usati quanto più possibile mezzi ausiliari atti a ridurre gli sforzi fisici delle persone.

Per le operazioni di sollevamento manuale dovranno essere adottate idonee misure organizzative atte a ridurre il rischio dorso-lombare conseguente alla movimentazione di detti carichi.

Ad esempio: carichi individuali inferiori a 30 kg, carichi di limitato ingombro, ecc...

I lavoratori dell'impresa appaltatrice, qualora siano esposti al rischio succitato, dovranno essere sottoposti ad accertamenti sanitari preventivi e periodici atti a verificare l'insorgenza di patologie legate alla movimentazione manuale dei carichi.

Qualora fossero altri i lavoratori esposti al rischio di cui sopra sarà compito dell'impresa appaltatrice accertarsi che l'impresa subaffidataria sia in regola con gli accertamenti sanitari necessari per le proprie maestranze.

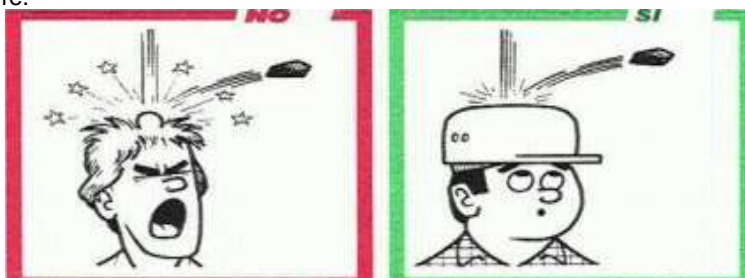


Protezione della testa

Casco

E' prescritto l'uso del casco nelle circostanze in cui si riscontri la possibilità di caduta di materiale o di attrezzature dall'alto o la possibilità del rischio di urti contro ostacoli fissi ad altezza d'uomo.

Tale obbligo verrà manifestato nei successivi POS delle Imprese oltre all'affissione del relativo cartello segnaletico in cantiere.



Protezione degli occhi

Occhiali

E' prescritto l'uso degli occhiali nelle lavorazioni che possono provocare la proiezione di particelle solide come ad esempio l'eventuale utilizzo di dischi abrasivi o da taglio attraverso l'uso di smerigliatrici.

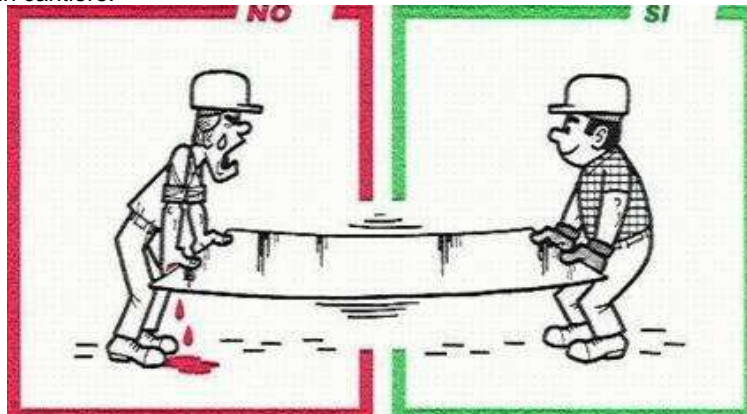
Tale obbligo verrà manifestato nei successivi POS delle Imprese oltre all' affissione del relativo cartello segnaletico in cantiere.



Protezione delle mani

Guanti

E' prescritto l'uso dei guanti protettivi in tutte le operazioni che comportano manipolazione di attrezzature o contatto con materiali taglienti, abrasivi o corrosivi. Fra queste l'eventuale carico e scarico del materiale. Tale obbligo verrà manifestato nei successivi POS delle Imprese oltre all' affissione del relativo cartello segnaletico in cantiere.



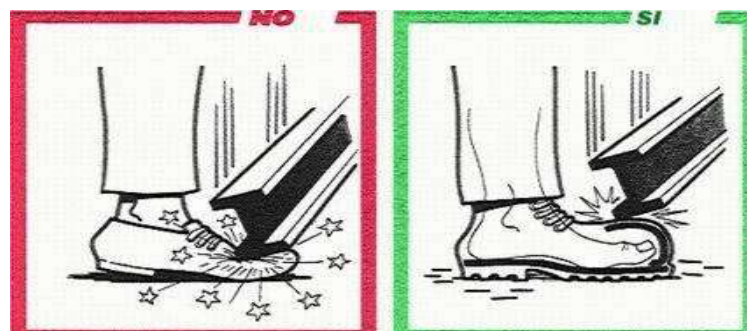
Protezione dei piedi

Scarpe antinfortunistiche

E' prescritto l'uso delle scarpe antinfortunistiche del tipo con suolo antichiodo e dotate di puntale contro lo

schiacciamento. E' da considerarsi obbligatorio per tutte le operazioni di cantiere.

Tale obbligo verrà manifestato nei successivi POS delle Imprese oltre all' affissione del relativo cartello segnaletico in cantiere.

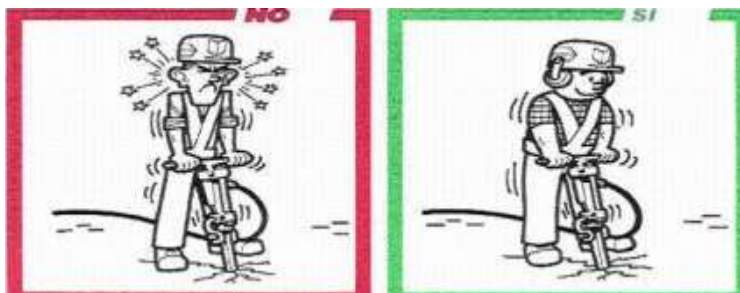


Protezione dell'udito

Tappi o cuffie

L'obbligo dell'impiego dei protettori auricolari, in particolare cuffie, verrà disposto nei confronti del personale addetto all'uso di mezzi e per tutte quelle lavorazioni il cui livello di esposizione al rumore risulta

superiore agli 85 dB(A) come previsto dal Decreto 277/91. Tale obbligo verrà manifestato nei successivi POS delle Imprese oltre all'affissione del relativo cartello segnaletico in cantiere.

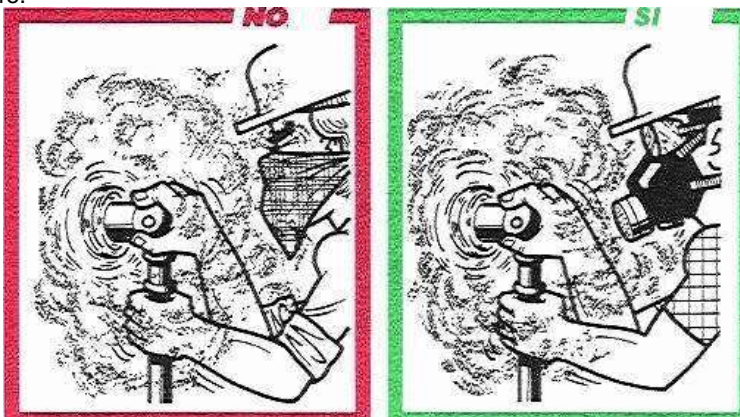


Protezione delle vie respiratorie

mascherine

In tutti i casi di possibile diffusione di polveri o sostanze tossiche, si provvederà alla predisposizione di un sistema di controllo e di utilizzo di appropriati mezzi di protezione individuale (D.P.I.) delle vie respiratorie.

Tale obbligo verrà manifestato nei successivi POS delle Imprese oltre all'affissione del relativo cartello segnaletico in cantiere.



Cinture di sicurezza

imbragature

E' prescritto l'uso delle cinture di sicurezza nel caso di particolari operazioni che possono comportare la caduta dall'alto.

Tale obbligo verrà manifestato nei successivi POS delle Imprese oltre all'affissione del relativo cartello segnaletico in cantiere.

Nella scheda seguente sono riportate sinteticamente le tipologie di DPI da utilizzare per le varie mansioni presumibilmente presenti in cantiere.

Tipo DPI	Parte protetta	Mansione
Elmetto di protezione	Testa	• Tutte
Occhiali di sicurezza	Occhi	• Tutte
Maschera antipolvere prot. FFP1	Vie respiratorie	• Tutte
Maschera per vapori di saldatura	Vie respiratorie	• Fabbro edile
Guanti da lavoro	Testa	• Tutte
Guanti in gomma prodotti chimici	Mani	• Muratore
Scarpe con puntale e lamina	Piedi	• Tutte
Cuffie o tappi	Apparato uditivo	• Tutte

Tipo DPI	Parte protetta	Mansione
Imbracatura di sicurezza	Corpo	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ponteggisti</i> • <i>Saranno disponibili in cantiere delle imbracature di sicurezza per il personale chiamato ad operare in elevazione</i>
Tuta da lavoro	Corpo	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Tutte</i>
Maschera saldatura	Occhi	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Fabbro edile</i>

Sorveglianza sanitaria

Tutto il personale che sarà coinvolto nella esecuzione dell'opera dovrà essere in possesso di "idoneità specifica alla mansione" rilasciata dal medico competente dell'impresa da cui dipendono. I datori di lavoro di tutte le imprese presenti a vario titolo in cantiere, prima dell'inizio delle proprie attività lavorative, dovranno comunicare il nome e recapito del proprio medico competente al CE e presentargli una dichiarazione sull'idoneità dei propri lavoratori alla specifica mansione e le eventuali prescrizioni del medico competente. L'impresa appaltatrice assicurerà il rispetto di tale obbligo di legge per il proprio personale e per il personale delle imprese subappaltatrici.

Il CE si riserverà il diritto di richiedere al medico competente dell'impresa il parere di idoneità all'attività su lavoratori che a suo giudizio presentino particolari problemi.

Gestione dei rifiuti prodotti in cantiere

L'impresa appaltatrice sarà responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione, dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti dal cantiere ai sensi del D. Lgs. n° 81/08 e s.m.i.. Nella categoria dei rifiuti rientrano tutti i materiali di scarto la cui presenza si concretizza in cantiere dopo l'inizio dell'attività lavorativa; tra questi si segnalano quelli conseguenti ai lavori in cantiere:

- imballaggi e contenitori,
- materiali di risulta provenienti demolizioni,
- contenitori di sostanze impiegate nei lavori.

I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi possono originare rischi per il personale presente in cantiere e danni ambientali; pertanto, dovranno essere raccolti e stoccati separatamente in contenitori specifici ed idonei ai rischi che il rifiuto presenta nonché ubicati in zone ben individuate del cantiere. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli lubrificanti e idraulici o i liquidi di risulta dal lavaggio delle attrezzature che vengono a contatto con composti chimici, dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto e all'interno di un bacino di contenimento per evitare sversamenti.

L'impresa appaltatrice dovrà provvedere all'allontanamento dei materiali di demolizione e di quanto non riutilizzabile in sito.

Il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà :

- il corretto deposito e allontanamento dei materiali di risulta,
- gli spostamenti di uomini e materiali in condizione di ordine e salubrità,

così come previsto dal D. Lgs. n° 81/08 e s.m.i., dal D. Lgs. n° 22/1997 e s.m.i. e da altre norme, regolamenti, ecc. vigenti al momento dell'inizio dei lavori.

I rifiuti dovranno essere conferiti a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento così come previsto dal D. Lgs. n° 22/1997 e s.m.i.; il responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà che gli stessi vengano accompagnati dal Formulario di identificazione provvedendo anche alla tenuta del registro di carico e scarico.

6) Macchine e Attrezzature di cantiere

In cantiere dovranno essere utilizzate esclusivamente macchine conformi alle disposizioni normative vigenti. A tal fine nella scelta e nell'installazione dovranno essere rispettate da parte dell'impresa le norme di sicurezza vigenti e le norme di buona tecnica. Le verifiche della preventiva conformità dovranno essere compiute possibilmente prima dell'invio in cantiere delle macchine. Dovranno, inoltre, essere previste le procedure da adottare in caso di malfunzionamenti improvvisi delle macchine e impianti.

L'impresa appaltatrice e le altre ditte che interverranno in cantiere dovranno produrre la seguente documentazione, necessaria a comprovare la conformità normativa e lo stato di manutenzione delle macchine utilizzate

1. Dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro per ogni macchina in cantiere e relativo al:

- rispetto delle prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE,
- rispetto delle prescrizioni del DPR 547/55 se acquistata prima del 21/09/96,
- perfetto funzionamento di tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione previsti.

Un modello di questa dichiarazione viene riportato in allegato al piano.

La dichiarazione di cui sopra dovrà essere prodotta per le seguenti attrezzature:

- mezzi di sollevamento (argani, paranchi, gru, autogru e similari),
- macchine operatrici (pale, escavatori, ecc.),
- recipienti a pressione (motocompressori, autoclavi, ecc.),
- attrezzature per il taglio ossiacetilenico,
- seghe circolari a banco e similari,
- betoniera a bicchiere
- altre ad insindacabile giudizio del CE,

2. Verbale di verifica dello stato di efficienza delle macchine, da redigersi ogni settimana a cura del responsabile di cantiere di ciascuna impresa. Tale verbale dovrà riportare:

- tipo e modello della macchina,
- stato di efficienza dispositivi di sicurezza,
- stato di efficienza dei dispositivi di protezione,
- interventi effettuati.

Apparecchi di sollevamento

Le manovre per il sollevamento ed il sollevamento-trasporto dei carichi devono essere disposte in modo da evitare il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori e sopra i luoghi per i quali l'eventuale caduta del carico può costituire pericolo.

Qualora tale passaggio non si possa evitare, le manovre per il sollevamento-trasporto dei carichi devono essere tempestivamente preannunziate con apposite segnalazioni in modo da consentire, ove sia praticamente possibile, l'allontanamento delle persone che si trovino esposte al pericolo dell'eventuale caduta del carico.

Gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi, esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a speciali disposizioni di legge, devono essere sottoposti a verifica una volta all'anno per accertarne lo stato di funzionamento e di conservazione ai fini della sicurezza dei lavoratori.

AUTOGRÙ - CAMION CON GRU

Per la messa in opera dei prefabbricati ed il rifornimento di materiali nei lavori di costruzioni, effettuati a quote diverse dal piano di campagna, dovranno essere utilizzati idonei apparecchi di sollevamento.

Tutti gli apparecchi di sollevamento ed i relativi mezzi di imbracatura da utilizzare in cantiere, per i quali sono previsti collaudi e verifiche, dovranno avere la relativa documentazione quale libretti e certificati delle verifiche periodiche in regola.

Una copia di suddetti documenti deve esser inviata per conoscenza al servizio di sicurezza aziendale. Gli operatori devono essere in possesso di capacità professionali e comprovate esperienze lavorative, non devono avere imperfezioni fisiche che ne limitino la capacità visiva, uditiva, di pronto intervento. I mezzi di sollevamento devono essere utilizzati rispettando i valori di targa dichiarati dal costruttore, indicati sul libretto e sulla tabella delle portate esposta sulla macchina e impiegati esclusivamente per le operazioni e gli usi previsti. Nelle manovre di carico e scarico dei materiali, devono essere presi tutti gli accorgimenti atti a facilitare tali manovre e a renderle più sicure. Le manovre nei piazzali e gli spostamenti lungo le vie di transito interne, devono essere effettuate rispettando le norme di circolazione stradale ricorrendo, eventualmente, a segnalatori. Il terreno di manovra e di appoggio degli stabilizzatori deve essere ben battuto e livellato, eventuali spargimenti di olio e di grassi dalla macchina, devono essere prontamente eliminati. In presenza di terreno gelato devono essere prese le opportune misure di sicurezza, ricorrendo eventualmente allo spargimento di sale o sabbia. Per le operazioni di imbracatura dei materiali, le persone addette devono essere dotate degli opportuni mezzi di protezione personale. In caso di interferenze con altri mezzi presenti nel cantiere, le operazioni di sollevamento che presentano tali rischi, devono essere disciplinate preventivamente tra responsabili delle imprese con un coordinamento delle operazioni. Il preposto dovrà verificare che nell'area di lavoro, spazzata dal braccio, non vi siano conduttori elettrici sospesi ad una distanza inferiore di 5 mt stessi (la distanza è riferita alla parte più esterna dell'apparecchio e del carico). Per l'uso dell'autogru devono, in ogni caso, essere rispettate le seguenti regole generali:

- L'operatore, quale responsabile del corretto utilizzo del mezzo, dovrà, prima di utilizzare lo stesso, accertarsi del corretto funzionamento dei fine-corsa e degli altri dispositivi di sicurezza, stabilire il posizionamento dell'autogru, nello spazio disponibile, ed assicurarsi della stabilità del carico imbracato.

- La scelta ed il controllo dei mezzi di imbracatura, in mancanza di persone preposte (imbracatori), spetta lo stesso, scegliendo le brache in base al peso ed alla forma del materiale da sollevare.
- I lavoratori addetti all'imbracatura del materiale, dovranno indossare i seguenti mezzi di protezione individuale: elmetti di sicurezza, guanti di protezione, scarpe con suola e puntale rinforzati.
- I materiali dovranno essere depositati su appositi distanziatori dal suolo, in modo da consentire una più agevole imbracatura e scioglimento delle funi e catene.
- Tutti i ganci di sollevamento, compresi quelli dei mezzi di imbracatura, dovranno essere previsti di protezione sull'imbocco, contro lo sganciamento accidentale.
- Materiali minuti e utensili dovranno essere sollevati, contenuti in ceste o altri appositi contenitori, in modo da evitarne la caduta accidentale.
- Per carichi di forma particolare, o soggetti a spostamenti, dovranno essere utilizzate una o più funi di guida
- Se l'operatore non è in grado di controllare tutta la zona di manovra, dovrà essere incaricato un segnalatore esperto.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE IN CANTIERE NEI RIGUARDI DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

- Usare sempre il casco di protezione
- Prestare attenzione ai carichi sospesi
- Non sostare ne' transitare nelle zone di sollevamento dei carichi
- Durante le operazioni di aggancio del carico verificare il regolare imbraco del carico ed il corretto collegamento al gancio prima di dare il via alla manovra di sollevamento.
- Accompagnare il carico al di fuori della zona di interferenza con eventuali ostacoli, solo per lo stretto necessario
- Allontanarsi al più presto dalla traiettoria del carico in fase di sollevamento
- Durante le operazioni di ricevimento del carico, non sostare in attesa sotto la traiettoria del carico stesso
- Avvicinarsi al carico per pilotarlo nel punto di scarico al di fuori della zona di interferenza con eventuali ostacoli, solo quando questo è giunto quasi a terra.
- Prima di eseguire le manovre per lo sgancio del carico dell'apparecchio di sollevamento accertare la stabilità del carico stesso
- Non rilasciare il gancio nel comandare la manovra di "via alla gru" ma accompagnarlo al di fuori della zona impegnata dai materiali o da attrezzature, al fine di evitare eventuali agganci accidentali con questi ultimi.

Utilizzo di macchine operatrici

L'utilizzo di macchine operatrici semoventi, presenta particolari pericoli riguardanti soprattutto la stabilità della macchina, la sicurezza dell'operatore, la sicurezza dei terzi

- La stabilità della macchina è ridotta a causa della mancanza dell'ancoraggio a fondazioni. Essa può diventare insufficiente in conseguenza delle irregolarità del percorso su strada o su terreno libero (pendenze, curve, cedimenti) oppure di manovre imprudenti come brusche ed eccessive accelerazioni e decelerazioni longitudinali e trasversali. Sarà pertanto nostra cura fare limitare la velocità e le accelerazioni e le decelerazioni sia per il carico e gli organi lavorativi, sia e soprattutto per le macchine nel loro insieme, nella marcia in piano o in pendenza, diritta o in curva. Inoltre per garantire la stabilità delle macchine saranno preventivamente valutate le caratteristiche del terreno sul quale devono spostarsi e lavorare in modo da avere la certezza che possa resistere alle pressioni esercitate su di esso durante le varie operazioni.
- I pericoli per l'operatore che si trova sulla macchina sono soprattutto quelli di schiacciamento (in caso di urto contro ostacoli o di rovesciamento della macchina o di caduta di cose), danni da vibrazione, rumore, intemperie, polveri, gas di scappamento dei motori, oggetti cadenti su di lui, ecc.. Sulle macchine di cantiere sarà sempre presente la protezione contro urti, schiacciamenti e oggetti cadenti al fronte, ai lati, al di sopra del posto di guida oltre a cabine o telai di robustissima costruzione che garantiscono, in ogni caso, lo spazio vitale minimo per la salvezza dell'operatore in caso di rovesciamento della macchina stessa. Le vibrazioni trasmesse all'operatore dal volante, dai pedali e dal sedile, comportano affaticamento fisico e psichico e lesioni soprattutto a carico dello scheletro e degli organi interni; la riduzione di tali trasmissioni verrà effettuata adottando sedili con dispositivi ammortizzanti nelle tre direzioni dello spazio. La protezione dell'operatore contro caldo, freddo, pioggia, rumori, polveri, gas, ecc. può essere effettuata mediante cabine isolate termicamente ed acusticamente. Altri pericoli per l'operatore derivano dal contatto accidentale di parti delle macchine semoventi con linee elettriche aeree o interrato. E' evidente che durante i trasferimenti e nel lavoro normale, tali contatti vanno evitati studiando i percorsi delle macchine e i vari movimenti possibili dei loro bracci e dei carichi decidendo se le linee possono restare sotto tensione oppure, se occorre intervenire per far togliere la tensione. Se, nonostante tutto, il contatto avviene e l'operatore sulla macchina non è colpito dalla corrente, la sua salvezza sta nel non abbandonare la macchina stessa fino a che non sia stata tolta tensione alla linea.
- I pericoli per altre persone consistono essenzialmente nella possibilità di investimento da parte delle macchine in marcia in avanti, all'indietro o da parte del carico nel corso del suo moto normale. Le macchine devono essere pertanto munite di dispositivo asportabile (chiave o altro) che impedisca la messa in moto a chi non lo detiene e di un dispositivo detto "a uomo presente" il quale interrompe automaticamente il moto della macchina quando non è più comandata da una azione volontaria dell'operatore. Le macchine per cui è prevista la circolazione su strada, si atterranno alle norme previste dal codice della strada; anche quelle destinate a rimanere sempre nell'ambito dei cantieri saranno comunque dotate di efficaci sistemi di segnalazione ottica ed acustica.

➤

Impianti di illuminazione provvisoria

A tutela della sicurezza bisogna verificare che i cavi elettrici siano sollevati e protetti dall'acqua, che i collegamenti siano eseguiti con apposite morsettiere ricoperte con nastro isolante e che l'impianto sia collegato alla rete tramite un apposito quadro, come le altre apparecchiature elettriche.

Nelle varie parti dell'impianto il contatto deve poter essere aperto e chiuso tramite interruttori e non staccando direttamente la spina o svitando lampadine.

Macchine varie

Trapano

Così come disposto dal D.Lgs. 81/08, i pezzi da forare con il trapano, che possono essere trascinati in rotazione dalla punta dell'utensile, devono essere trattiene mediante morsetti od altri mezzi appropriati.

Sega circolare

Sarà dotata di tutti i requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/08 e sarà corredata da interruttore magnetotermico con bobina di minima tensione che impedisce il riavviamento automatico della macchina dopo la interruzione della alimentazione elettrica (Norme CEI 44/5).

La sega circolare fissa deve essere provvista:

- di una solida cuffia registrabile atta ad evitare il contatto accidentale del lavoratore con la lama e ad intercettare le schegge;
- di un coltello divisore in acciaio, quando la macchina è usata per segare tavolame in lungo, applicato posteriormente alla lama a distanza di non più di 3 mm dalla dentatura per mantenere aperto il taglio;
- di schermi messi ai due lati della lama nella parte sporgente sotto la tavola di lavoro in modo da impedirne il contatto.

Qualora per esigenze tecniche non sia possibile l'adozione della cuffia, si deve applicare uno schermo paraschegge di dimensioni appropriate.

Betoniera

Sarà dotata di tutti i requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/08 e sarà corredata da interruttore magnetotermico con bobina di minima tensione che impedisce il riavviamento automatico della macchina dopo la interruzione della alimentazione elettrica (Norme CEI 44/5).

Per le betoniere dovrà, poi, farsi riferimento alla circolare ministeriale 17/11/1980 n. 103/80 e nell'impiego della stessa andranno curati in modo particolare, ai fini della sicurezza:

- il posto di manovra;
- l'indicazione delle manovre;
- gli organi di comando;
- gli organi di trasmissione;
- la stabilità della macchina;
- gli eventuali fine-corsa;
- l'eventuale impianto oleodinamico;
- l'equipaggiamento elettrico.

Piegaferrì

Sarà dotata di tutti i requisiti di sicurezza previsti dal al D.Lgs. 81/08

Utensileria elettrica portatile

Sarà di classe 2 con doppio isolamento

Saldatrice

La saldatrice elettrica va adoperata portando la apposita maschera di protezione del viso (gli occhiali non bastano). Chi la usa deve indossare i guanti ed essere vestito con abiti spessi (tuta) aventi maniche e calzoncini lunghi. La saldatrice, infatti emette raggi pericolosi per la pelle. Per questo è importante che chi non lavora non stia a guardare.

Cannello

Per la saldatura a cannello basterebbero gli occhiali affumicati per la protezione degli occhi, ma la maschera è comunque meglio.

E' importante che l'operatore scarichi la pressione del tubo che collega la bombola al cannello vero e proprio ad ogni interruzione di lavoro.

Flessibile

Per il flessibile è importante verificare che l'apparecchio sia dotato della apposita protezione che copre parte del disco. Va sempre adoperato con i guanti e con gli occhiali di protezione o con uno schermo protettivo in plexiglass. L'impugnatura del flessibile risulta talvolta scomoda per i mancini. Tenerne conto nell'assegnare i lavori.

Percussore

Anche il percussore richiede, come il flessibile, una opportuna protezione per gli occhi.

Questo strumento scappa facilmente di mano e dunque va usato solo da persone robuste e forti.

7 Rischio Rumore

Le imprese che interverranno in cantiere devono essere in possesso del “Documento di Valutazione del Rischio Rumore” secondo quanto previsto dal D.Lgs. 277/91. Il documento dovrà prevedere la valutazione del rumore per lavorazioni simili a quelle da svolgere in cantiere ed essere realizzati in conformità a quanto previsto dalle circolari n.23/93 e 3/95 dell'Assessorato alla sanità della regione Emilia - Romagna.

Copia di tale documento dovrà, a richiesta, essere consegnata al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dell'opera.

Nel presente piano di Sicurezza e Coordinamento, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 l'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rischio rumore, dovrebbe essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni.

Il calcolo dei livelli di esposizioni personali, per gruppo omogeneo di attività, è riportato nel paragrafo successivo.

Le schede riportate sono tratte dal volume: “Ricerca sulla valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili” realizzata dal Comitato Paritetico Territoriale Prevenzione Infortuni di Torino e Provincia.

La valutazione del rumore di seguito riportata deve essere attentamente valutata dalle imprese e dai lavoratori autonomi che la dovranno rispettare e di conseguenza applicare quanto previsto dal D.Lgs. 277/91. Nel caso che quanto riportato non sia ritenuto aderente alla reale situazione dell'impresa, dovrà essere presentata richiesta di variazione con allegato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto previsto dal D.Lgs. 277/91

Di seguito sono riportati gli obblighi inerenti il rischio rumore previsti dal D.Lgs. 277/91

In Tabella 1 sono riassunti, a titolo informativo, gli obblighi a carico dei lavoratori.

Nella successiva Tabella 2 sono riportati gli obblighi a carico del datore di lavoro e dei preposti

Tabella 1 - Obblighi a carico dei lavoratori

Compiti e responsabilità
Osservare le disposizioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale
Usare con cura ed in modo appropriato i dispositivi di sicurezza, i mezzi individuali e collettivi di protezione, forniti o predisposti dal datore di lavoro
Segnalare le deficienze dei suddetti dispositivi e mezzi nonché altre eventuali condizioni di pericolo
Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione, di misurazione ed i mezzi individuali e collettivi di protezione
Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre non di loro competenza che possano compromettere la protezione o la sicurezza
Sottoporsi ai controlli sanitari previsti
In caso di esposizione quotidiana personale superiore a 90 db(A), i lavoratori devono utilizzare i mezzi individuali di protezione dell'udito fornitigli dal datore di lavoro

Tabella 2 - Obblighi a carico del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti

Livelli di esp. $L_{ep,d}$	Misure di tutela	Compiti e responsabilità
	Valutazione Del rischio	Controllare l'esposizione dei lavoratori al fine di: - Identificare lavoratori e luoghi di lavoro considerati dal decreto - Attuare le misure preventive e protettive

<80db(A)	Misure tecniche, organizzative e procedurali	<p>Ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili privilegiando gli interventi alla fonte.</p> <p>- Il livello minimo di rischio deve essere garantito sia per gli impianti esistenti, sia in caso di ampliamenti o modifiche sostanziali agli impianti sia nella realizzazione di nuovi impianti.</p> <p>- All'atto dell'acquisto devono essere privilegiate le apparecchiature che producono il più basso livello di rumore</p> <p>- Le misure tecniche adottate non devono causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno</p> <p>Permettere ai lavoratori di verificare l'applicazione delle misure di</p> <p>Tutela predisposte</p> <p>Disporre ed esigere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle disposizioni aziendali e delle norme</p> <p>Esigere, da parte del medico competente, l'osservanza degli obblighi previsti, informandolo sui procedimenti produttivi</p>
>80db(A)	Valutazione Del rischio	<p>Effettuare i rilievi dei livelli di esposizione</p> <p>Redigere e tenere a disposizione il registro dei livelli di</p> <p>Esposizione</p>
	Informazione	<p>Informare i lavoratori in merito a:</p> <p>A) Rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore</p> <p>B) Misure ed interventi adottati</p> <p>C) Misure cui i lavoratori debbono conformarsi</p> <p>D) Funzione dei mezzi individuali di protezione</p> <p>E) Significato e ruolo del controllo sanitario</p> <p>F) Risultati della valutazione del rischio</p>
	Controllo sanitario	<p>Estendere il controllo sanitario ai lavoratori che ne facciano richiesta, previa conferma di opportunità da parte del medico</p>

Livelli di esp. L_{epd}	Misure di tutela	Compiti e responsabilità
>85db(A)	Formazione	<p>Provvedere a che i lavoratori ricevano adeguata formazione su:</p> <p>A) Uso corretto dei mezzi protettivi individuali dell'udito</p> <p>B) Uso corretto delle macchine ai fini della riduzione al minimo dei rischi per l'udito</p>
	Mezzi Protettivi Individuali	<p>Fornire ai lavoratori i mezzi individuali di protezione dell'udito</p> <p>I mezzi individuali devono essere:</p> <p>- Adattati al singolo lavoratore ed alle sue condizioni di lavoro</p> <p>- Adeguati (mantenere il livello di rischio <90db(A))</p> <p>- Scelti concordemente con i lavoratori</p> <p>Osservare le prescrizioni emanate dall'organo di vigilanza nel caso di richiesta di deroga per l'uso di mezzi protettivi individuali</p>
	Controllo Sanitario	<p>Sottoporre i lavoratori a controllo sanitario</p> <p>Il controllo sanitario comprende:</p> <p>- Visita medica preventiva con esame della funzione uditiva</p> <p>- Visite mediche periodiche con esame della funzione uditiva (la prima entro un anno)</p> <p>- La frequenza delle visite successive è stabilita dal medico e non può essere superiore a 2 anni</p> <p>Custodire le cartelle sanitarie e di rischio</p> <p>Osservare le prescrizioni emanate dall'organo di vigilanza nel caso</p> <p>Di richiesta di allontanamento temporaneo dall'esposizione</p>
	Superamento Dei valori limite di esposizione	<p>Comunicare all'organo di vigilanza, entro 30 gg. Dalla data di accertamento del superamento, le misure tecniche ed organizzative applicate o che si intendono adottare al fine di ridurre al minimo i rischi per l'udito</p> <p>Comunicare ai lavoratori le misure adottate</p>
	Misure tecniche organizzative e procedurali	<p>Individuare con segnaletica appropriata i luoghi che comportano esposizioni superiori a 90db(A)</p> <p>Perimetrare e sottoporre a limitazione di accesso i luoghi suddetti</p>

>90db(A)	Mezzi Protettivi individuali	Disporre ed esigere l'uso appropriato dei mezzi individuali di protezione dell'udito Ovviare con mezzi appropriati se l'utilizzo dei mezzi protettivi comporta rischi d'incidente
	Controllo Sanitario	Sottoporre i lavoratori a visite mediche preventive e periodiche Frequenza massima annuale
	Registrazione Esposizione lavoratori	Istruire ed aggiornare il registro nominativo degli esposti Copia del registro deve essere consegnata: - Ad USL ed ISPEL competenti per territorio - A richiesta dell'organo di vigilanza ed all'istituto Superiore di Sanità - Ogni 3 anni comunicare le variazioni intervenute, comprese la cessazione del rapporto di lavoro o la cessazione dell'attività d'impresa Richiedere all'ISPEL od alla USL le annotazioni individuali in Caso di assunzione di lavoratori Comunicare ai lavoratori interessati, tramite il medico competente, Le relative annotazioni individuali contenute nel registro e nella cartella sanitaria e di rischio I dati relativi a ciascun singolo lavoratore sono riservati

documentazione di cui sopra sarà tenuta a disposizione del CE.

8) Misure generali di protezione da adottare contro rischi particolari

CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO

I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni.

Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo.

La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata. Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli.

URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

GAS - VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

CATRAME - FUMO

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione; diffusione di vapori pericolosi o nocivi. I trasportatori, i vagli, le tramogge, gli scarichi dei forni di essiccaimento del pietrisco devono essere costruiti o protetti in modo da evitare la produzione e la diffusione di polveri e vapori oltre i limiti ammessi. L'aria uscente dall'apparecchiatura deve essere guidata in modo da evitare che investa posti di lavoro. Gli addetti allo spargimento manuale devono fare uso di occhiali o schermi facciali, guanti, scarpe e indumenti di protezione. Tutti gli addetti devono comunque utilizzare i DPI per la protezione delle vie respiratorie ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

INFEZIONI DA MICRORGANISMI

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche. Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione. Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

OLI MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

9) Documenti inerenti la sicurezza

A scopo preventivo e, se necessario, per esigenze normative deve essere tenuta presso il cantiere la documentazione sotto riportata. La documentazione dovrà essere mantenuta aggiornata dalla impresa appaltatrice, dalle imprese subappaltatrici e dai lavoratori autonomi ogni qualvolta ne ricorrano gli estremi. La documentazione di sicurezza deve essere presentata al CE ogni volta che ne faccia richiesta.

Documentazione inerente l'organizzazione dell'impresa
Copia di iscrizione alla CCIAA - Dichiarazione dell'appaltatore del CCNL applicato e del regolare versamento dei contributi previdenziali e assistenziali (<i>Questa dichiarazione dovrà essere prodotta da ogni impresa con dipendenti presente a qualsiasi titolo in cantiere e consegnata al committente od al responsabile dei lavori</i>). - Copia DURC Denuncia di nuovo lavoro all'INAIL Piano di sicurezza e coordinamento (<i>In cantiere dovrà essere sempre tenuta una copia aggiornata del presente piano di sicurezza e coordinamento</i>). Piano operativo di sicurezza (<i>Dell'impresa appaltatrice e delle altre imprese esecutrici, da aggiornare</i>) Verbal di ispezioni e altre comunicazioni del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori Copia della notifica preliminare (<i>La notifica preliminare deve essere affissa in cantiere</i>)

Impianti elettrici di cantiere
Certificato di conformità quadri elettrici - Denuncia dell'impianto di messa a terra Calcolo di fulminazione ai sensi della norma CEI 81 – 1 - Nel caso in cui non sia necessaria la realizzazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

Apparecchi di sollevamento
Libretto di omologazione per apparecchi ad azionamento non manuale di portata superiore a 200 kg Registro delle verifiche trimestrali delle funi e delle catene Libretto di omologazione del radiocomando

Macchine e impianti di cantiere
Libretti di uso e manutenzione delle macchine utilizzate in cantiere Libretto di omologazione per apparecchi a pressione e per le autogrù Macchine marcate CE: dichiarazione di conformità e libretto d'uso e manutenzione Attestazione del responsabile di cantiere sulla conformità normativa delle macchine Registro di verifica periodica delle macchine

Prodotti e sostanze chimiche
Schede di sicurezza

NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA		
EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONICO
EMERGENZA	Polizia di stato	113
EMERGENZA INCENDIO	Vigili del fuoco	115 0522/321200
EMERGENZA SANITARIA	Pronto soccorso Arcispedale SMN Ospedale Franchini-Montecchio E.	118 0522/296111 0522/860111
	Croce Rossa Italiana - centrale operativa di Reggio Emilia	0522/921222
	Croce Arancione –Montecchio E.(RE)	0522/865270
	Guardia Medica	800 231122
FORZE DELL'ORDINE	Carabinieri –Stazione di Cavriago-RE)	112 0522/371747
	Polizia di stato	05227440233
	Polizia municipale Val d'Enza	0522/865048
GUASTI IMPIANTISTICI	ENEL - segnalazione guasti	803500 800900800
	IREN - segnalazione guasti (acqua e gas)	800343434
	Servizi ambientali	800212607
ALTRI NUMERI	ISPESL/INAIL dip di Piacenza	0523/480084
	SSIA servizio sicurezza imp. Antinf.	0522/335473
	ARPA	0522/336011
	SPSAL-Distretto di Montecchio E.(RE)	0522/860121
	Dir.Prov.Lavoro RE	0522/406100

10) ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE FASI LAVORATIVE E CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E DPI

Al presente capitolo è riportata l'analisi e la valutazione dei rischi che si possono presentare durante l'esecuzione dei lavori. Sono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- rischi per terzi all'attività di cantiere (presenti esternamente al cantiere)
- rischi presenti all'interno della singola fase lavorativa
- rischi presenti nell'esecuzione di attività lavorative ricorrenti

Rischi per terzi durante l'attività di cantiere

Il cantiere è isolato e recintato, in fase di progettazione dell'opera non si ravvisano rischi particolari per persone estranee ai lavori.

Per la gestione di questi rischi occorrerà rapportarsi con il Responsabile della Sicurezza della Committenza, al fine di informare gli esposti circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione.

Si dovrà comunque attuare quanto previsto di seguito.

Fase lavorativa	Rischi	Misure di prevenzione
Formazione dell'impianto di cantiere	Urto da materiale da montare in fase di movimentazione Caduta di materiali dall'alto	Le zone dove si eseguono Lavori pericolosi saranno delimitate mediante l'apposizione di barriere e nastro di colore bianco e rosso
Lavori in altezza	Caduta di materiale all'esterno del cantiere	Le zone poste sui confini dell'area di cantiere saranno protette in modo da evitare caduta di materiale al di fuori del cantiere.
Trasporto materiale e lavori sistemazione area cantiere	Investimento di persone con macchine operatrici Caduta di materiali dall'alto Caduta di persone	Verrà eseguito mediante idonei mezzi (mezzi d'opera, autogru, camion) la cui guida sarà affidata a personale pratico. I materiali saranno opportunamente vincolati e la loro velocità sarà contenuta e rispettosa della segnaletica all'uopo sistemata in cantiere. Gli spostamenti effettuati a mezzo semoventi saranno preceduti da idonea imbracatura del carico, secondo le specifiche norme ed eseguiti da personale pratico e capace. Eventuali movimentazioni manuali di carichi verranno eseguite nel rispetto dell'attuale normativa (D.Lgs 81/08)(peso < 30 kg, formazione-informazione, ricorso ad attrezzature meccaniche). -Stabilire norme per la circolazione e la manovra dei mezzi meccanici-segnalazioni luminose (girofarò) e acustiche - prevedere delimitazioni e/o sbarramenti in prossimità di scavi aperti in modo da evitare pericolosi avvicinamenti dei mezzi meccanici -valutazione di esposizione al rumore per gli addetti sui mezzi e di supporto a terra.

Sollevamento e calo di materiali con l'autogru/altro mezzo di sollevamento	Caduta di materiale dall'alto	Si eviteranno sollevamenti di materiale all'esterno del cantiere. L'addetto alla conduzione dell'autogru dovrà rimanere sempre in contatto audio e/o visivo con gli addetti all'imbracatura e alla ricezione dei carichi.
--	-------------------------------	--

Al fine di coordinare le attività lavorative del cantiere con quelle del Committente, periodicamente si effettueranno delle riunioni di programmazione con il RSPP del Committente e a cui dovrà partecipare il direttore tecnico di cantiere.

Rischi presenti all'interno della singola fase lavorativa

Nei paragrafi seguenti sono riportati, per ciascuna delle fasi di lavoro in cui è articolata l'esecuzione dell'opera, i rischi presenti e le misure di sicurezza, preventive e protettive, da adottare per eliminare o ridurre al minimo gli stessi. Ovviamente, l'applicazione delle misure di sicurezza durante la realizzazione dei lavori è richiesta anche, e soprattutto, da una serie di obblighi di legge vigenti da decenni (attualmente in vigore il D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) i cui destinatari sono: il datore di lavoro, il dirigente e il preposto di ciascuna impresa presente a vario titolo in cantiere. Per questa ragione non si ritiene necessario inserire pedissequamente quanto previsto dalle citate norme ma semplicemente evidenziare quali debbano essere le cautele da adottare, in aggiunta a quelle già definite nei precedenti paragrafi, per assicurare la sicurezza e la tutela della salute degli addetti. Infatti, non è di nessuna utilità ripetere le misure di sicurezza previste dai citati obblighi nel presente piano che, è bene ricordarlo, deve essere inteso come quel documento contenente le misure di sicurezza aventi carattere progettuale, tecnico e organizzativo da integrare nel progetto e nell'esecuzione dell'opera.

Il PSC, quindi, dovrà essenzialmente riguardare la definizione delle scelte:

- progettuali aventi ricadute sulla sicurezza e la salute degli addetti;
- tecnico-organizzative per coordinare lo svolgimento delle varie fasi di lavoro.

Nei propri piani operativi di sicurezza, invece, l'impresa appaltatrice e le imprese subappaltatrici dovranno esplicitare le modalità operative con cui eseguiranno le varie fasi di lavoro, definendo nel dettaglio, le attrezzature utilizzate, la composizione della squadra di lavoro, i rischi specifici presenti e le misure preventive e protettive adottate.

Rischi presenti nell'esecuzione di attività lavorative ricorrenti

Nei paragrafi seguenti sono riportati i rischi presenti e le misure di sicurezza, preventive e protettive che si possono presentare nella realizzazione di attività ricorrenti, cioè che si possono presentare all'interno di diverse fasi lavorative.

Elenco delle fasi lavorative considerate nel presente piano di sicurezza e coordinamento

N.	Fase lavorativa
1	Installazione/rimozione del cantiere
2	Realizzazione di tappeti stradali (tappeto d'usura e binder), in conglomerato bituminoso, steso a macchina, compreso la spruzzatura di emulsione bituminosa e la compattazione con rulli idonei
3	Sistemazione in quota di pozzetti stradali, compresa la rimozione dei chiusini, l'elevazione delle pareti con mattoni e la ricollocazione del chiusino
4	Fresatura di segnaletica orizzontale esistente
5	Esecuzione di segnaletica orizzontale di nuovo impianto o ripassatura di segnaletica esistente

1. Installazione del cantiere

DESCRIZIONE

Per i tratti in cui sono previsti gli interventi si provvede alla delimitazione dell'area occupata dal cantiere e alla disposizione di segnaletica per la gestione della viabilità limitrofa (marciapiedi e strada). Inoltre vengono predisposte alcune aree per il deposito e la logistica di cantiere eventualmente concordate con il CSE e il Committente.

FONTI DI RISCHIO

Presenza di reti di servizi
Presenza di traffico
Presenza di residenti e utenti delle attività limitrofe

ANALISI DI RISCHIO

Contatto con macchine operatrici.
Investimento.
Ribaltamento delle macchine operatrici.
Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali.
Investimento.

PRESCRIZIONI

L'impresa deve porre, in entrambi i sensi di marcia e ad adeguata distanza dalla zona occupata dal cantiere, idonea segnaletica per evidenziare la parte di carreggiata occupata e l'indicazione della viabilità alternativa. Le opere provvisorie per la delimitazione e la segnalazione delle aree di cantiere devono essere installate e modificate in relazione all'avanzamento dei lavori. L'impresa deve inoltre garantire la presenza di un addetto che coordini le manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere e la continua pulizia della sede stradale durante l'intera durata dei lavori.
Utilizzo di indumenti ad alta visibilità secondo quanto previsto dal Codice della strada.

2. Realizzazione di tappeti stradali (tappeto d'usura e binder), in conglomerato bituminoso, steso a macchina, compreso la spruzzatura di emulsione bituminosa e la compattazione con rulli idonei

DESCRIZIONE

E' previsto l'adeguamento della quota del fondo stradale con ricarica in bitume per strato di collegamento. Quindi è prevista la posa di emulsione bituminosa e la realizzazione del tappeto d'usura.

FONTI DI RISCHIO

Presenza di traffico.
Presenza di edifici e altre strutture in adiacenza alle zone di lavoro.
Passaggio di pedoni nelle zone limitrofe a quelle di cantiere.

ANALISI DI RISCHIO

Irritazioni cutanee e respiratorie.
Elettrocuzione.
Rumore.
Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali.

Patologie connesse con una scorretta postura e movimentazione manuale di carichi.
Urti, colpi, lesioni durante la posa delle cordone.
Interferenza con traffico pedonale e veicolare.
Caduta di oggetti dall'alto.
Contatto con sostanze pericolose
PRESCRIZIONI

Le opere provvisorie per la delimitazione e la segnalazione delle aree di cantiere devono essere installate e modificate in relazione all'avanzamento dei lavori. Particolare attenzione e tempestività dovrà essere data all'aggiornamento della segnaletica stradale provvisoria in particolare quando viene cambiata la viabilità alternativa.

Qualora si proceda all'occupazione della sede stradale con parzializzazione della circolazione a senso unico alternato, dovrà essere assicurata la presenza di movieri o di impianto semaforico.

Vietare la presenza di lavoratori nella zona di lavoro delle macchine operatrici. Le macchine operatrici dovranno essere condotte da personale esperto e dotate di telaio omologato di protezione del posto di manovra. Fare uso di maschere con adeguato filtro durante lo spandimento del bitume, e sottoporre gli addetti a sorveglianza sanitaria periodica. Evitare di fumare o usare fiamme libere durante l'utilizzo del bitume; tenere a portata di mano estintore a polvere.

Preventiva acquisizione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e rispetto delle indicazioni ivi prescritte, specialmente in merito ai DPI.

Proteggere i percorsi di passaggio dei pedoni per evitare l'emissione di polveri e rumore.

Garantire che l'accesso ai frontisti avvenga in sicurezza, segnalando e perimetrando le zone di pericolo.

FASE LAVORATIVA

3. Sistemazione in quota di pozzetti stradali, compresa la rimozione dei chiusini, l'elevazione delle pareti con mattoni e la ricollocazione del chiusino

DESCRIZIONE

Messa in quota di chiusini e caditoie metallici o in cls, sostituzione di quelli danneggiati, mediante tagli e demolizioni stradali limitrofe, adeguamento della quota del fondo con prolunghe o getto in cls, posa dei chiusini.

FONTI DI RISCHIO

Presenza di traffico.
Presenza di edifici e altre strutture in adiacenza alle zone di lavoro.
Passaggio di pedoni nelle zone limitrofe a quelle di cantiere.
Presenza di sottoservizi.

ANALISI DI RISCHIO

Lesioni connesse con la movimentazione dei carichi.
Caduta del carico ed urti.
Colpi, impatti, compressioni.
Inciampo.
Tagli, urti, colpi, abrasioni alle mani, schegge.
Elettrocuzione.
Rumore.
Polvere.

PRESCRIZIONI

Concordare gli interventi con gli Enti gestori dei servizi.
Delimitare le zone di lavoro, impedendo l'accesso ai non addetti ai lavori.
I tombini e ogni portello, aperti anche per brevissimo tempo, situati sulla carreggiata o in banchine o su marciapiedi, vengono completamente recintati.
Le delimitazioni disposte intorno a pozzetti lungo la carreggiata stradale dovranno essere adeguatamente segnalate.
L'impresa deve garantire: la presenza di un addetto che coordini le manovre di entrata/uscita dei mezzi dal cantiere, la continua pulizia della sede stradale durante l'intera durata dei lavori.
Inoltre, qualora si proceda all'occupazione della sede stradale con parzializzazione della circolazione a senso unico alternato, dovrà essere assicurata la presenza di movieri o di impianto semaforico.
Vietare la presenza di personale nel raggio d'azione delle macchine operatrici.

4. Fresatura di segnaletica orizzontale esistente

DESCRIZIONE

Fresatura della segnaletica esistente. Raccolta e smaltimento del materiale.

FONTI DI RISCHIO

Presenza di edifici e altre strutture in adiacenza alle zone di lavoro.
Presenza di traffico pedonale e veicolare in adiacenza.

ANALISI DI RISCHIO

Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali.
Ribaltamento delle macchine operatrici.
Lesioni da schiacciamento. Investimento.
Contusioni e ferite agli arti e alla testa, tagli.
Inalazione polveri e fumi.
Elettrocuzione.
Ipoacusia da rumore.

PRESCRIZIONI

Durante l'esecuzione delle operazioni di fresatura dovrà essere presente cartello che vieti la presenza di lavoratori nella zona di lavoro delle macchine operatrici.
Delimitazione delle aree di lavoro e nel raggio d'azione delle macchine operatrici per l'interdizione di tali aree ai non addetti.
L'impresa affidataria deve installare lungo i tratti stradali interessati, le delimitazioni delle aree interdette alla circolazione, nonché la segnaletica di cantiere prevista dal codice della strada.
Dovrà essere altresì garantita la presenza di moviere ovvero di impianto semaforico per la gestione della viabilità in adiacenza.
I mezzi dovranno essere disposti in zona sicura e stabilizzati in funzione dell'avanzamento delle rimozioni.
Impedire altre lavorazioni nei pressi degli interventi.
Installare eventualmente opere provvisorie di protezione dei luoghi limitrofi a quelli in cui sono eseguite le operazioni di demolizione per evitare l'emissione di polveri e rumore.
Fare uso di otoprotettori e maschere antipolvere.
Prevedere la presenza di personale per coordinare le manovre di attraversamento di parti del cantiere per i residenti o gli utenti dei fabbricati.
Evidenziare in superficie le linee di sottoservizi presenti, procedendo ad un loro spostamento e/o messa in sicurezza in accordo con gli Enti gestori.

5. Esecuzione di segnaletica orizzontale di nuovo impianto o ripassatura di segnaletica esistente

DESCRIZIONE

Viene realizzata la segnaletica stradale orizzontale e verticale secondo quanto indicato negli elaborati progettuali.

FONTI DI RISCHIO

Presenza di pedoni.
Presenza di frontisti.
Presenza di traffico.

ANALISI DI RISCHIO

Contatto con macchine operatrici.
Inalazione di vapori organici.
Lesioni dovute al sollevamento di carichi pericolosi per l'apparato dorso-lombare.
Urti, lesioni durante la posa della segnaletica verticale
Caduta di materiali dall'alto.

PRESCRIZIONI

Informare e formare preventivamente gli addetti sulle corrette modalità ergonomiche di movimentazione carichi.
Per lo scarico dei materiali a terra è necessaria la verifica preliminare del buono stato delle imbracature.
Fare uso di guanti e scarpe antinfortunistiche durante la posa della segnaletica.
Accurata igiene personale al termine del turno di lavoro.
Preventiva acquisizione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e rispetto delle indicazioni ivi prescritte, specialmente in merito ai DPI.
Non stazionare sotto i carichi sospesi.
Controllare lo stato di conservazione delle segnalazioni e delimitazioni delle aree di lavoro per evitare l'accesso ai non addetti ai lavori. Garantire comunque il passaggio attraverso le zone consentite.
Rimuovere o aggiornare con attenzione e tempestività la segnaletica stradale provvisoria installata durante le varie fasi di cantiere e non più necessaria.

11) Stima dei costi per la sicurezza

La stima dei costi riportata in questa sezione serve ad evidenziare all'impresa che anche la sicurezza ha un suo costo e che quindi ne dovrà tenere conto in sede di offerta.

Vedi i computi metrici per oneri sicurezza rispettivamente per opere stradali e pubblica illuminazione, in allegato;

Comune di Cavriago
Provincia di Reggio Emilia

pag. 1

COMPUTO METRICO

OGGETTO: Computo oneri della sicurezza per i lavori di riqualificazione del centro urbano di Cavriago-RE-
Primo Stralcio anno 2020(opere stradali)
CUP: J17H19001780005

COMMITTENTE: Azienda Speciale CavriagoServizi

Data, 12/05/2020

IL TECNICO

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO							
	LAVORI A MISURA							
1 F01	SICUREZZA - OPERE PROVVISORIALI							
	SOMMANO					0,000	0,00	0,00
2 F01.022.005. c	Utilizzo di box prefabbricato con struttura costituita da profili metallici, tamponamento e copertura in pannelli autoportanti sandwich in lamiera interna ed esterna e coibente con ... amutenzione e pulizia. Dimensioni larghezza x lunghezza x altezza: 240 x 450 x 240 cm - per i primi 30 giorni lavorativi					1,000		
	SOMMANO Cadauno					1,000	204,90	204,90
3 F01.022.005. d	Utilizzo di box prefabbricato con struttura costituita da profili metallici, tamponamento e copertura in pannelli autoportanti sandwich in lamiera interna ed esterna e coibente con ... larghezza x lunghezza x altezza: 240 x 450 x 240 cm - ogni 30 giorni lavorativi aggiuntivi rispetto al sottoarticolo c)					3,000		
	SOMMANO Cadauno					3,000	42,00	126,00
4 F01.022.045. a	Utilizzo di wc chimico costituito da box prefabbricato realizzato in polietilene lineare stabilizzato ai raggi UV o altro materiale idoneo, in ogni caso coibentato, per garantire l ... , pulizia, espurgo settimanale e smaltimento certificato dei liquami. Noleggio mensile: per i primi 30 giorni lavorativi					1,000		
	SOMMANO Cadauno					1,000	160,00	160,00
5 F01.022.045. b	Utilizzo di wc chimico costituito da box prefabbricato realizzato in polietilene lineare stabilizzato ai raggi UV o altro materiale idoneo, in ogni caso coibentato, per garantire l ... a, espurgo settimanale e smaltimento certificato dei liquami. Noleggio mensile: per ogni 30 giorni lavorativi aggiuntivi					3,000		
	SOMMANO Cadauno					3,000	110,00	330,00
6 F01.031.015. a	Segnali stradali, per cantieri temporanei, con pittogrammi vari, conformi a quelli indicati nel Codice della strada, di forma quadrata, triangolare e tonda delle dimensioni di lato ... rimozione ed ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte: per il primo mese lavorativo o frazione di esso					10,000		
	SOMMANO Cadauno					10,000	15,40	154,00
7 F01.031.015. b	Segnali stradali, per cantieri temporanei, con pittogrammi vari, conformi a quelli indicati nel Codice della strada, di forma quadrata, triangolare e tonda delle dimensioni di lato ... ione ed ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte: per ogni mese o frazione di esso successivo al primo					30,000		
	SOMMANO Cadauno					30,000	3,50	105,00
8 F01.031.150.	Segnalazione luminosa mobile costituita da una coppia di semafori, dotati di carrelli per lo spostamento, completi di							
	A RIPIARTARE							1'079,90

COMMITTENTE: Azienda Speciale CaviagoServizi

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							1'079,90
a	lanterne (3 luci 1 via) di diametro 200 + 300 mm e relative ce ... a valutazione); valutazione riferita al sistema completo (coppia di semafori): costo di utilizzo del sistema per un mese					1,000		
	SOMMANO Cadauno					1,000	49,17	49,17
9 F01.031.150. b	Segnalazione luminosa mobile costituita da una coppia di semafori, dotati di carrelli per lo spostamento, completi di lanterne (3 luci 1 via) di diametro 200 + 300 mm e relative ce ... utazione); valutazione riferita al sistema completo (coppia di semafori): posizionamento in opera e successiva rimozione					3,000		
	SOMMANO Cadauno					3,000	51,03	153,09
10 F01.031.160. a	Dispositivo luminoso, ad integrazione delle segnalazioni ordinarie dei cantieri stradali, nelle ore notturne o in caso di scarsa visibilità, di colore giallo, lampeggiante, o rosso ... sore (disattivabile) per il solo funzionamento notturno: dispositivo con lampada alogena, costo di utilizzo per un mese.					40,000		
	SOMMANO Cadauno					40,000	7,06	282,40
11 F01.031.190. a	Canalizzazione del traffico e/o separazione di carreggiate, nel caso di cantieri stradali, realizzate mediante barriere in polietilene tipo New-Jersey, dotate di tappi di introduzi ... circa 8 kg a vuoto e di circa 100 kg nel caso di zavorra costituita da acqua: costo di utilizzo del materiale per un mese		1'000,000			1'000,000		
	SOMMANO m					1'000,000	1,94	1'940,00
12 F01.067.010	Elmetto in policarbonato con fori di ventilazione laterali richiudibili con bardatura tessile a 6 cardini, fascia di sudore in pelle sintetica, visiera e bordo gocciolatoio, peso pari a 515 g; costo di utilizzo mensile					40,000		
	SOMMANO Cadauno					40,000	1,99	79,60
13 F01.073.030. a	Occhiale di protezione a mascherina, monolente in policarbonato con telaio in pvc con sistema di ventilazione, lenti antiurto e antigraffio, adatto per lavori; costo di utilizzo mensile: meccanici in ambienti polverosi					40,000		
	SOMMANO Cadauno					40,000	1,86	74,40
14 F01.076.015	Cuffia antirumore con bardatura temporale, peso 210 g, idonea per ambienti rumorosi, conforme alla norma EN 352.1, con riduzione semplificata del rumore (SRN) pari a 31 dB; costo di utilizzo mensile					40,000		
	SOMMANO Cadauno					40,000	1,84	73,60
15 F01.079.055. a	Filtri per maschere e semimaschere con involucro in resina sintetica dotati di innesto filettato: classe P2 (contro polveri, fumi e nebbie) a norma UNI EN 143					160,000		
	A R I P O R T A R E					160,000		3'732,16

COMMITTENTE: Azienda Speciale CavriagoServizi

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO					160,000		3'732,16
	SOMMANO Cadauno					160,000	5,03	804,80
16 F01.082.010. c	Guanti ambidestro monouso, interno polverato: in nitrile blu spessore 0,12 mm					500,000		
	SOMMANO paio					500,000	0,15	75,00
17 F01.082.015. c	Guanti spalmati con manichetta, dotati di marchio di conformità CE ai sensi dei DLgs 475/92 (2a categoria), certificato EN 420, EN 388, EN 374, lunghezza 33 cm; costo di utilizzo mensile: guanto supportato in cotone, spalmato palmo e dita in lattice crespo giallo					30,000		
	SOMMANO paio					30,000	0,77	23,10
18 F01.085.015. a	Scarpa a norma UNI EN ISO 20345, antistatica, con tomaia in pelle ingrassata idrorepellente, fodera ad alta traspirazione, suola di usura in nitrile con resistenza al calore da con ... anallergico e anticorrosivo, categoria di protezione S3HRO, priva di parti metalliche; costo di utilizzo mensile: bassa					32,000		
	SOMMANO paio					32,000	10,24	327,68
19 F01.103.005	Sorveglianza o segnalazione lavori con operatore: riunioni preliminari/periodiche di coordinamento lavori con addetti, per ora di effettivo servizio					20,000		
	SOMMANO h					20,000	37,01	740,20
20 NP 01	Igienizzazione quotidiana di baraccamenti e servizi igienici (mezz'ora al giorno di operaio edile comune)					30,000		
	SOMMANO h					30,000	24,53	735,90
21 NP 02	Igienizzazione delle macchine e delle attrezzature impiegate (operaio edile comune) tipo comandi, pulsantiera, volantini ecc					16,000		
	SOMMANO h					16,000	24,53	392,48
	Parziale LAVORI A MISURA euro							6'831,32
	TOTALE euro							6'831,32
	Data, 12/05/2020							
	Il Tecnico							

	A RIPORTARE							

COMMITTENTE: Azienda Speciale CavriagoServizi [oneri sicurezza opere di riqualificazione centro urbano I stralcio 2020.dcf] (F:\Da Giorgia per PSC riqualificazione cent

Gli oneri sicurezza lavori (non soggetti a ribasso) per le opere stradali ,assommano ad un totale di euro 6.831,32 (euro seimilaottocentotrentuno,32)

IMPATTO AMBIENTALE

In relazione agli interventi di riqualificazione del centro urbano la presente relazione si prefigge l'obiettivo di ricercare ed analizzare le condizioni che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale, nonché di verificarne la compatibilità con le prescrizioni, la pianificazione ed il regime vincolistico esistenti, e di studiarne infine i prevedibili effetti sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

Essendo tutti interventi volti al miglioramento di infrastrutture già esistenti, sono già state valutate nel passato per l'aspetto funzionale nonché di relazione con il contesto, conformi quindi alle norme vigenti in materia ambientale, urbanistica e di tutela dei beni culturali e del paesaggio, al consumo del suolo, al rispetto di eventuali vincoli e preesistenze.

Gli interventi di riqualificazione del centro urbano non comporteranno aumenti di emissione di CO₂, se non strettamente legate alle limitate fasi di cantiere, restando dunque allineate ai valori medi del contesto climatico dell'area della Val d'Enza.

Non si prevedono attività che possano alterare direttamente o indirettamente gli elementi ambientali preesistenti, né tantomeno attivare interferenze sugli ecosistemi circostanti o introdurre nuovi biotipi e microorganismi nel contesto naturale. Le modifiche alla illuminazione notturna non interesseranno l'ambiente naturale presente, ma saranno limitate alle zone cittadine e soprattutto alla viabilità urbana.

Gli interventi non interessano in alcun modo i corsi e le sorgenti d'acqua presenti.

Per quanto riguarda poi l'impiego di mezzi meccanici motorizzati, questi ultimi saranno opportunamente testati affinché sia ridotto al minimo l'inquinamento acustico.

Tutti gli interventi proposti sono studiati per integrarsi nel paesaggio e nel contesto presente, valorizzandone gli aspetti storico artistici, con particolare attenzione alle opere pregevoli presenti sul territorio.

Con riferimento alle possibili interferenze dei nuovi impianti con le opere esistenti, è da rilevare la realizzazione di scavi per la posa di nuovi cavidotti per le dorsali elettriche nonché minime opere di demolizione e di smaltimento dei componenti sostituiti, sia in relazione alle opere sulla rete di pubblica illuminazione, sia per quanto riguarda i lavori su strada e nei parchi pubblici. **Si precisa sin da ora che tutti i rifiuti provenienti da tali attività saranno classificati, e ove richiesto, smaltiti secondo le norme vigenti in materia.**

Infine, saranno limitate al tempo strettamente necessario all'esecuzione delle opere in progetto tutte quelle operazioni che comportano emissione e produzione di polveri.

Prescrizioni ambientali per le persone che operano nei cantieri del Comune di Cavriago

1. PREMESSA

Nell'ottica di un continuo e documentato miglioramento delle proprie performance ambientali, l'Amministrazione comunale ha introdotto all'interno della propria organizzazione un Sistema di Gestione Ambientale in accordo con i requisiti della norma UNI EN ISO 14001.

In tale contesto risulta fondamentale che tutte le persone operanti nel sito (interne ed esterne) si attengano a norme e procedure di lavoro corrette, sotto il profilo dell'ambiente e della sicurezza, al fine di fornire il proprio contributo per una buona gestione degli aspetti legati alle specifiche attività svolte nel sito.

Il presente documento è stato redatto sulla base dell'esito della valutazione degli aspetti ambientali e costituisce elemento di informazione sulle tematiche ambientali per il personale, interno ed esterno, che debba operare presso le strutture / aree comunali medesime.

2. OSSERVANZE GENERALI

Tutto il personale operante presso le strutture / aree / cantieri comunali si impegna a rispettare e perseguire le finalità della Politica dell'Amministrazione comunale che assicura il rispetto dell'ambiente, della salute e sicurezza, il miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi in relazione ai loro aspetti e impatti ambientali, ai rischi, la prevenzione dell'inquinamento e la conformità alla legislazione applicabile e alla regolamentazione cogente.

Qualsiasi persona esegua per l'organizzazione o per conto di essa compiti che possano causare impatti ambientali o rischi significativi identificati dall'Amministrazione comunale, nel territorio comunale, è responsabile dell'osservanza dei requisiti specificati nel presente documento e nella documentazione di propria pertinenza del Sistema di Gestione.

In particolare il Fornitore / appaltatore presente nelle aree/strutture comunali si fa carico di:

- ◆ individuare un responsabile della sicurezza e per la gestione ambientale della propria attività, dei propri

- prodotti, e dei propri servizi, che sarà il referente per l'Amministrazione comunale,
- informare il proprio personale sulla corretta gestione dell'ambiente e sicurezza della propria attività, dei propri prodotti e dei propri servizi, in particolare sulle procedure vigenti nel sito,
- contribuire con l'Amministrazione comunale nella predisposizione ed adozione di prescrizioni operative tese a minimizzare gli impatti ambientali ed i rischi significativi, applicando interventi di mitigazione, ove possibile;
- attivare un sistema di sorveglianza sulla conformità in materia di ambiente e sicurezza della propria attività, dei propri prodotti e dei propri servizi,
- attuare azioni correttive per eliminare una non conformità, un danno o un impatto ambientale causato accidentalmente,
- permettere al personale del Comune in occasione degli Audit del Sistema di Gestione Ambientale, di effettuare verifiche ispettive sulle proprie attività/servizi e anche presso la propria sede.

Il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato assicurerà che il Sistema venga applicato efficacemente nell'ambito delle proprie responsabilità ed analogamente che venga applicato dai Fornitori operanti presso le strutture e aree comunali effettuando audit, quando lo ritiene necessario.

I Fornitori dovranno rispettare tutte le prescrizioni legali Comunitarie, Nazionali, Regionali e locali che si applicano alle attività, ai prodotti e ai servizi prestati in sito. In particolare le disposizioni legislative a cui è soggetta la ditta riguarderanno:

- prescrizioni legali specifiche per il tipo di attività svolta, per il prodotto, il servizio offerto,
- prescrizioni specifiche per il settore industriale a cui appartiene l'Amministrazione comunale,
- prescrizioni legali di sicurezza in generale e in particolare applicata all'Amministrazione comunale,
- ottenimento, mantenimento di autorizzazioni, licenze e permessi di loro pertinenza.

Per qualsiasi difformità al Sistema di Gestione Integrato dell'Amministrazione comunale, rilevata o esistente all'interno dell'area del Fornitore o più in generale dovuta all'attività dello stesso, che possa comportare:

- sanzioni amministrative o penali,
- il rilevamento di non conformità al Sistema di Gestione, con i relativi oneri per la risoluzione e la chiusura della non conformità stessa,
- la perdita della certificazione,

l'Amministrazione comunale si rivarrà sul Fornitore ed imputerà allo stesso tutti gli oneri e i danni che l'Amministrazione comunale potrà avere subito.

3. OSSERVANZE AMBIENTALI SPECIFICHE: GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Di seguito si riporta una sintesi delle principali prescrizioni ambientali che riguardano la gestione degli aspetti ambientali specifici, legati alle attività svolte dalle persone interne ed esterne operanti presso le aree / strutture comunali e che, a seguito della valutazione svolta sono risultati maggiormente significativi.

3.1 Rifiuti

Rifiuti assimilabili agli urbani

- Conferire i rifiuti assimilabili agli urbani nei contenitori per la raccolta differenziata, disponibili presso le strutture comunali, sul territorio comunale o presso la stazione ecologica attrezzata presente sul territorio comunale;
- Non abbandonare MAI rifiuti sul suolo o sul territorio comunale in aree non appositamente dedicate;
- Non miscelare MAI tipologie di rifiuto diverse ed in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi,
- Ove necessario contattare l'ufficio ambiente del Comune per identificare, le aree e le modalità per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

Rifiuti speciali

Tutti i rifiuti speciali prodotti devono essere smaltiti in conformità alle disposizioni legislative vigenti sotto la piena responsabilità dell'appaltatore che deve:

- Individuare le caratteristiche e la giusta codifica del rifiuto (CER) ;
- Non tenere i rifiuti in deposito presso le aree di lavoro ma portarli via ad ogni fine lavoro; in ogni caso il rifiuto deve essere rimosso dal sito il prima possibile e nel rispetto dei limiti e delle modalità definite dalla normativa vigente per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- In caso di interventi prolungati nel tempo e nell'impossibilità di portarli via ogni giorno (es. in caso di cantieri temporanei), identificare, concordandole ove necessario con l'ufficio ambiente del Comune, aree e contenitori idonei per il deposito temporaneo del rifiuto, tenendo conto che per i rifiuti pericolosi si devono rispettare le norme che ne disciplinano il deposito e che per i rifiuti liquidi, in integrazione a quanto sopra, vale quanto riportato al punto 3.2;
- Tenere sempre le aree in ordine e pulite con una chiara identificazione dei materiali in uso, di quelli da riutilizzare e dei materiali da smaltire come rifiuto;
- Individuare le corrette attività di raccolta, di trasporto, di recupero o di smaltimento a cui avviare il rifiuto e i

soggetti che lo eseguono, mantenendo tutte le registrazioni previste dal D.Lgs.152/06 e s.m.i. (registro di carico e scarico, formulari, comunicazione MUD o registrazioni SISTRI, autorizzazioni trasportatori e smaltitori);

Fornire al Comune una evidenza attestante la corretta gestione e la destinazione finale del rifiuto prodotto al completamento di ogni fase di lavoro o intervento (quarta copia del formulario e autorizzazioni).

Terre e rocce da scavo

Il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione può essere utilizzato a fini di costruzione e non è considerato rifiuto, ove sia certo che il materiale sia:

- allo stato naturale
- non contaminato
- riutilizzato nello stesso sito in cui è stato scavato

Le terre e rocce da scavo possono inoltre essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati anche in siti diversi da quello di produzione purchè:

- a) siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti;
- b) sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo;
- c) l'utilizzo integrale della parte destinata a riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;
- d) sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;
- e) sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica;
- f) le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione;
- g) la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata

In tutti gli altri casi le terre e rocce da scavo vanno gestite come rifiuto. L'accertamento che le terre e le rocce da scavo non provengano da siti inquinati deve essere effettuato a spese e cura del produttore

La sussistenza dei requisiti sopra citati nonché i tempi di deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare 1 anno (3 anni se riutilizzati nel medesimo progetto per opere soggette a VIA) devono risultare :

- x Da un apposito progetto che è approvato da autorità competente per opere sottoposte a VIA;
- x Devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso a costruire o DIA, se dovuto;
- x Se non soggetto né a 1 e né a 2 devono risultare da idoneo allegato al progetto dell'opera sottoscritto dal progettista.

3.2 Utilizzo di prodotti liquidi pericolosi

Nel caso in cui le attività svolte presso le strutture / aree comunali prevedano attività di stoccaggio e/o movimentazione di prodotti liquidi pericolosi devono essere adottati da tutte le persone che effettuano tali operazioni, tutti gli accorgimenti necessari al fine di prevenire sversamenti accidentali sul suolo e sottosuolo durante lo stoccaggio, la manipolazione e la movimentazione dei prodotti.

- ◆ Tutti i prodotti liquidi devono essere contenuti all'interno di contenitori idonei in relazione alla tipologia e pericolosità del prodotto.
- ◆ Gli imballaggi contenenti i prodotti devono essere accuratamente etichettati (secondo le disposizioni normative vigenti) e chiusi ermeticamente.
- ◆ Lo stoccaggio anche se temporaneo di prodotti liquidi pericolosi deve sempre avvenire in aree dotate di copertura e su idonei bacini di contenimento al fine di prevenire rilasci al suolo in caso di rottura di uno o più contenitori durante la permanenza in loco.
- ◆ Tutti i prodotti forniti / utilizzati nel sito devono essere corredati della apposita scheda dati di sicurezza (in lingua italiana), conservata in luogo noto ed accessibile a tutti coloro che ne fanno utilizzo. La scheda di sicurezza fornita deve essere conforme a quanto previsto dalla normativa vigente ed aggiornata al variare della stessa e delle caratteristiche dei prodotti in uso.
- ◆ Nelle operazioni di stoccaggio è necessario porre la massima attenzione a non mescolare fra loro prodotti diversi se non si è certi della loro compatibilità.
- ◆ Nei locali chiusi devono essere presenti solamente quantitativi minimi di prodotti necessari all'attività in corso.
- ◆ Durante le operazioni di trasporto e utilizzo di prodotti liquidi pericolosi deve essere sempre disponibile in loco materiale per l'assorbimento di eventuali sversamenti.

NB:

⇒ *Prendere sempre visione e seguire in ogni caso le indicazioni riportate all'interno della scheda di sicurezza del prodotto.*

⇒ *In caso di sversamenti accidentali di prodotti liquidi fare riferimento all'istruzione operativa allegata.*

3.2.1 Regolamento CE 1907/2006 (REACH) e s.m.i.

Con riferimento al regolamento REACH (Reg.CE 1907/2006) e s.m.i:

- Tutte le sostanze contenute nei composti o articoli forniti o utilizzati e che richiedono la registrazione devono essere preregistrate o registrate direttamente o attraverso gli altri attori a monte della catena di approvvigionamento,
- Devono essere identificati, una volta pubblicata la candidate list, tutti i composti o articoli che contengono le Sostanze ad elevata pericolosità (SVHC)e, ove possibile sostituite con altre a minore pericolosità ove non possibile il relativo utilizzo deve essere autorizzato/notificato nei termini stabiliti dalla normativa;
- Deve essere mantenuto un dialogo aperto per quanto riguarda l'uso sicuro e le misure di gestione del rischio per le sostanze, i preparati e gli articoli forniti al Comune anche attraverso la trasmissione sistematica delle schede di sicurezza aggiornate ai sensi dello stesso Regolamento.

3.3 Consumi di risorse idriche ed energetiche

Tutte le persone che lavorano presso le strutture / aree e cantieri comunali devono essere consapevoli del fatto che il proprio comportamento può fornire un contributo per assicurare il minore dispendio di risorse (idriche, energetiche o di altre risorse naturali) durante la realizzazione delle proprie attività

In particolare si sensibilizzano tutte le persone operanti nelle aree / strutture e cantieri comunali ad adottare comportamenti tesi ad un utilizzo razionale di risorse e alla prevenzione di sprechi.

- ◆ Spegnerle le luci e le attrezzature quando non servono
- ◆ Adottare una logica di risparmio nella climatizzazione e mantenere il riscaldamento a temperature non elevate (evitare di tenere in inverno finestre aperte e caloriferi al massimo)
- ◆ Non sprecare acqua e non lasciare rubinetti aperti o gocciolanti
- ◆ Segnalare tempestivamente all'ufficio manutenzione comunale eventuali perdite di acqua o di gas metano presso i servizi, gli impianti ed il territorio

E per chi lavora negli uffici:

- ◆ Impiegare carta riciclata e riutilizzare il foglio di scarto per prove di stampa o appunti
- ◆ Gettare il foglio di scarto nel contenitore della carta solo dopo aver utilizzato entrambi i lati
- ◆ Raccogliere la carta straccia negli appositi contenitori
- ◆ Fotocopiare e stampare solo quando serve
- ◆ Smaltire separatamente la carta, i toner, le cartucce e le pile

3.4 Scarichi liquidi

Devono essere rigorosamente rispettate le norme di seguito elencate al fine di prevenire il rischio di contaminazione dei corpi idrici recettori a causa di scarichi di prodotti liquidi non adeguatamente gestiti.

- ◆ Tutti gli scarichi idrici devono essere autorizzati
- ◆ E' fatto divieto assoluto di rovesciare nessun tipo di prodotto liquido all'interno dei tombini e delle griglie per la raccolta delle acque meteoriche presenti sul territorio comunale.
- ◆ E' fatto divieto assoluto di scaricare prodotti liquidi pericolosi (es. olii, solventi, vernici, altro) all'interno dei lavandini. Eventuali residui di questo tipo devono essere smaltiti come rifiuto.
- ◆ I prodotti per le pulizie possono essere scaricati attraverso l'utilizzo dei servizi igienici solo se adeguatamente diluiti con acqua e secondo le indicazioni specifiche riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti stessi

In ogni caso se vengono realizzate attività particolari che prevedano la produzione di scarichi liquidi, questi sono da gestire secondo la normativa nazionale, regionale ed il Regolamento comunale vigente. In proposito contattare l'ufficio ambiente e sviluppo sostenibile comunale per eventuali chiarimenti.

3.5 Emissioni in atmosfera e rumore

Tutte le persone operanti sul territorio comunale sono responsabili di adottare tutti gli accorgimenti necessari a limitare al massimo le emissioni sonore e le emissioni in atmosfera prodotte a seguito dell'attività svolta.

- ◆ Tutte le macchine ed attrezzature motorizzate utilizzate durante gli interventi/lavori svolti per conto del Comune devono essere dotate di marcatura CE o comunque conformi alla normativa vigente. Le stesse devono essere soggette a controllo e manutenzione periodica al fine di scongiurare il rischio di malfunzionamenti o guasti durante l'impiego ed assicurare quindi anche una minore rumorosità e regolare evacuazione dei fumi.
- ◆ Nel caso di attività particolarmente rumorose, a carattere temporaneo, devono essere rispettate le procedure previste dal Regolamento comunale per le attività rumorose temporaneo;
- ◆ In tutti gli altri casi devono essere rispettati i limiti definiti dalla Zonizzazione acustica del Comune;
- ◆ Durante la movimentazione di mezzi devono essere adottati criteri di guida tesi al rispetto dell'ambiente circostante ed alla minimizzazione delle emissioni acustiche ed atmosferiche (fumi di scarico).
- ◆ I mezzi impiegati devono essere soggetti a verifiche periodiche e a controllo fumi, secondo le disposizioni normative.
- ◆ Nel caso in cui l'attività svolta nel sito determini un sollevamento di polveri (es. lavori edili, cantieri), devono essere adottati accorgimenti volti a limitare tali emissioni tramite umidificazione sistematica delle aree di lavoro.

In ogni caso consultare l'ufficio ambiente e sviluppo sostenibile per chiarimenti in merito alla gestione di particolari emissioni in atmosfera o di emissioni sonore.

3.6 Gestione emergenze

- ⇒ In caso di sversamenti accidentali di prodotti liquidi fare riferimento all'istruzione operativa allegata (Allegato 1).
- ⇒ In tutti gli altri casi prendere visione e seguire le indicazioni riportate all'interno dei piani di emergenza ed evacuazione definite per la struttura, area interessata.
- ⇒ In allegato 2 si riporta un elenco dei numeri telefonici utili da contattare in emergenza.

4. INFORMATIVA GENERALE E NUMERI TELEFONICI DI RIFERIMENTO

Tecnico del SGA e dei progetti di sviluppo sostenibile: Floriana Montanari	Tel. 0522/373435
Responsabile della manutenzione: Cristiano Cucchi	Tel. 0522/373440

5. ALLEGATI

Gli allegati, sono costituiti, da:

Allegato 1- Procedura per la gestione di sversamenti accidentali

Per ogni approfondimento su impegni assunti dall'Amministrazione, obiettivi ambientali ed andamento delle prestazioni ambientali del Comune, si rimanda alla **Politica Ambientale** elaborata secondo la norma UNI EN ISO 14001 e disponibile alla consultazione nella prima emissione e ad ogni aggiornamento annuale sul sito internet del Comune: www.comune.cavriago.re.it

ALLEGATO 1 - PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI LIQUIDI SUL SUOLO

In caso di **sversamenti minori** (gestibili direttamente con i presidi disponibili in loco):

- ◆ Allontanare tutte le persone non necessarie dalla zona e non equipaggiate;
- ◆ Mantenersi controvento per evitare i vapori nel caso di versamento di acidi (es batterie), vernici, solventi
- ◆ Munirsi di guanti e all'occorrenza di maschere;
- ◆ Nel caso di sversamento di liquidi infiammabili spegnere le eventuali fiamme libere ed eliminare fonti di calore dalla zona di spandimento: **NON FUMARE!!!!**
- ◆ Eliminare se possibile la causa della sversamento;
- ◆ Circondare la zona interessata con prodotti assorbenti per evitare la propagazione della sostanza e l'ingresso in fognatura, scavi, altre zone dove l'accumulo può essere pericoloso per l'uomo e/o per l'ambiente;
- ◆ Ricoprire con prodotti assorbenti il prodotto versato per interrompere la dispersione nelle aree adiacenti: utilizzare le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale disponibili in loco;
- ◆ Al termine delle operazioni di contenimento e assorbimento verificare che i pavimenti siano ben puliti e non scivolosi;
- ◆ Raccogliere i residui in un contenitore adatto e posizionarlo nell'area di deposito per i rifiuti urbani pericolosi,
- ◆ Smaltire i rifiuti in conformità alla normativa vigente in materia (D.Lgs.n.22/97 e successive);
- ◆ Quando sono state ristabilite le condizioni di sicurezza, togliere e decontaminare tutte le attrezzature usate con i metodi appropriati;
 - ◆ Risolte le cause e gli effetti della fuoriuscita per riportare la struttura in condizioni di normale esercizio.
- ◆ In caso di **sversamenti maggiori** (non gestibili direttamente con i presidi presenti in loco) ◆ Contattare tempestivamente i numeri telefonici identificati nell'"Elenco numeri telefonici
- ◆ da contattare in caso di emergenza" per l'attuazione degli interventi più adeguati di rimozione delle sostanze pericolose e l'eventuale bonifica del sito;
- ◆ Mentre si attendono i soccorsi esterni cercare di circondare la zona interessata con prodotti assorbenti per evitare la propagazione della sostanza e l'ingresso in fognatura, scavi, altre zone dove l'accumulo può essere pericoloso per l'uomo e/o per l'ambiente;
- ◆ ◆ Attendere i soccorsi.

The image is an aerial view of a neighborhood in Rome, Italy. A red line is drawn diagonally across the map, starting from the bottom left and extending towards the top right. The map shows a grid of streets with labels in Italian. Key streets include Via Socrate Paterlini, Via A. Meloni, Via Maria Melato, Via Cristoforo Colombo, Via F.lli Cervi, Via N. Sarti, Via Aspromonte, Via della Repubblica, Via Fernando de Rosa, Via Armando Caracausi, Via Carmen Zanti, and Via Fitzgerald Kennedy. Landmarks and businesses marked on the map include Fontanesi Giancarlo (SNC), Pescheria Nettuno Di Fogliata Marisa, Carta e Affini Cartoleria Novara Giuseppe Scuola Ufficio, Bar fantasy di yang xiaoyin, Parco del Casante, Gisport S.R.L. (temporarily closed), Unimatic, and Ristorante Pizzeria Kida. The area is characterized by dense residential buildings with red-tiled roofs and some green spaces.

86



RIFACIMENTO MARCIAPEDE VIA MELATO(tratto tra via Melloni-via Caramaschi)



Rifacimento Marciapiede via Case Nuove(da via Ferretti a via Bonilauri)



Rifacimento Marciapiede via Case Nuove



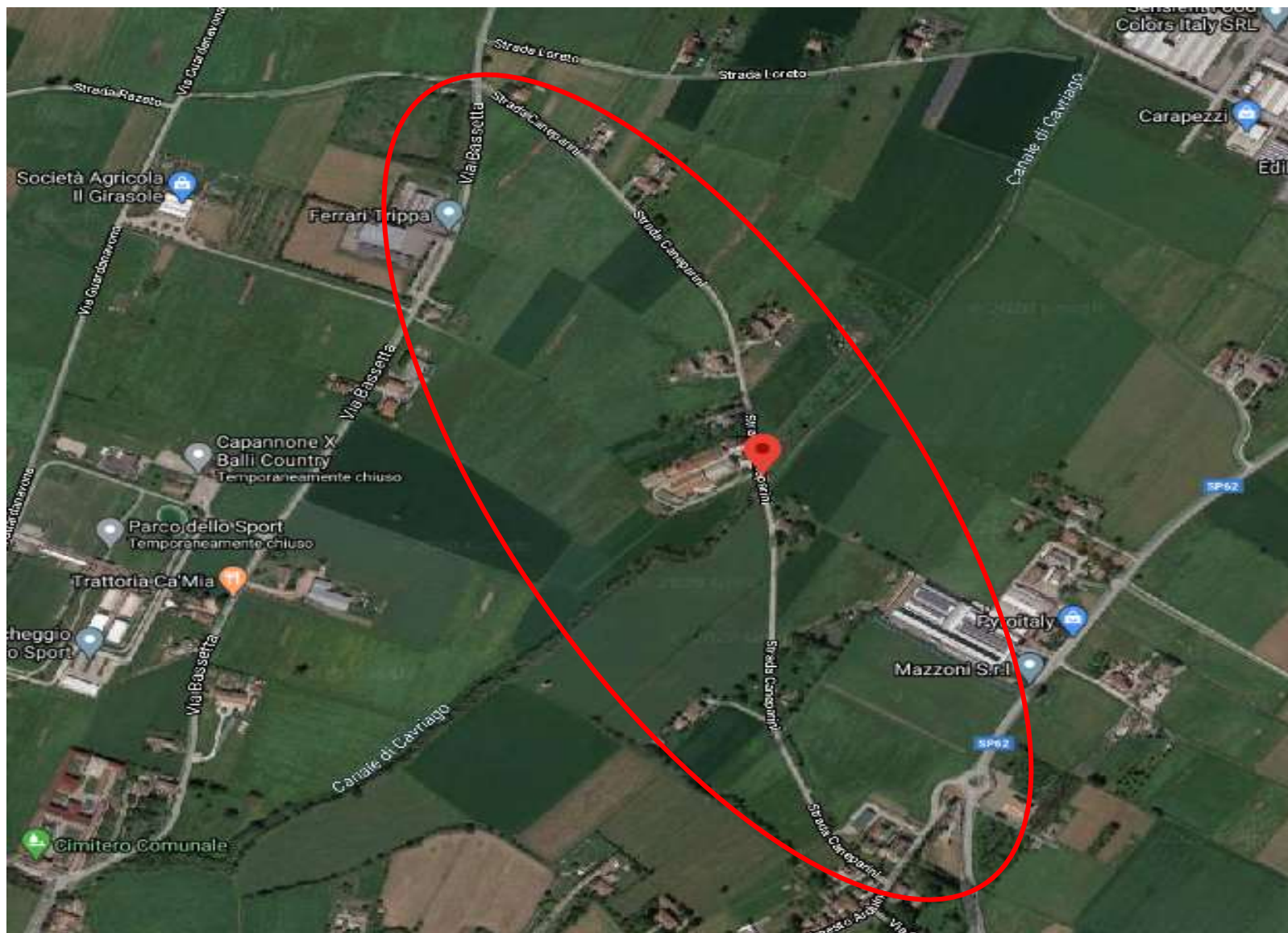
Incrocio via Neida

Incrocio via Neida





Rifacimento tratto di marciapiede di Via del Cristo (progetto rampe davanti ingresso scuola Galilei)



Rifacimento banchine stradali via Caneparini





Riasfaltatura via De Gasperi, via Dei Mille, via Arduini, via Pisacane









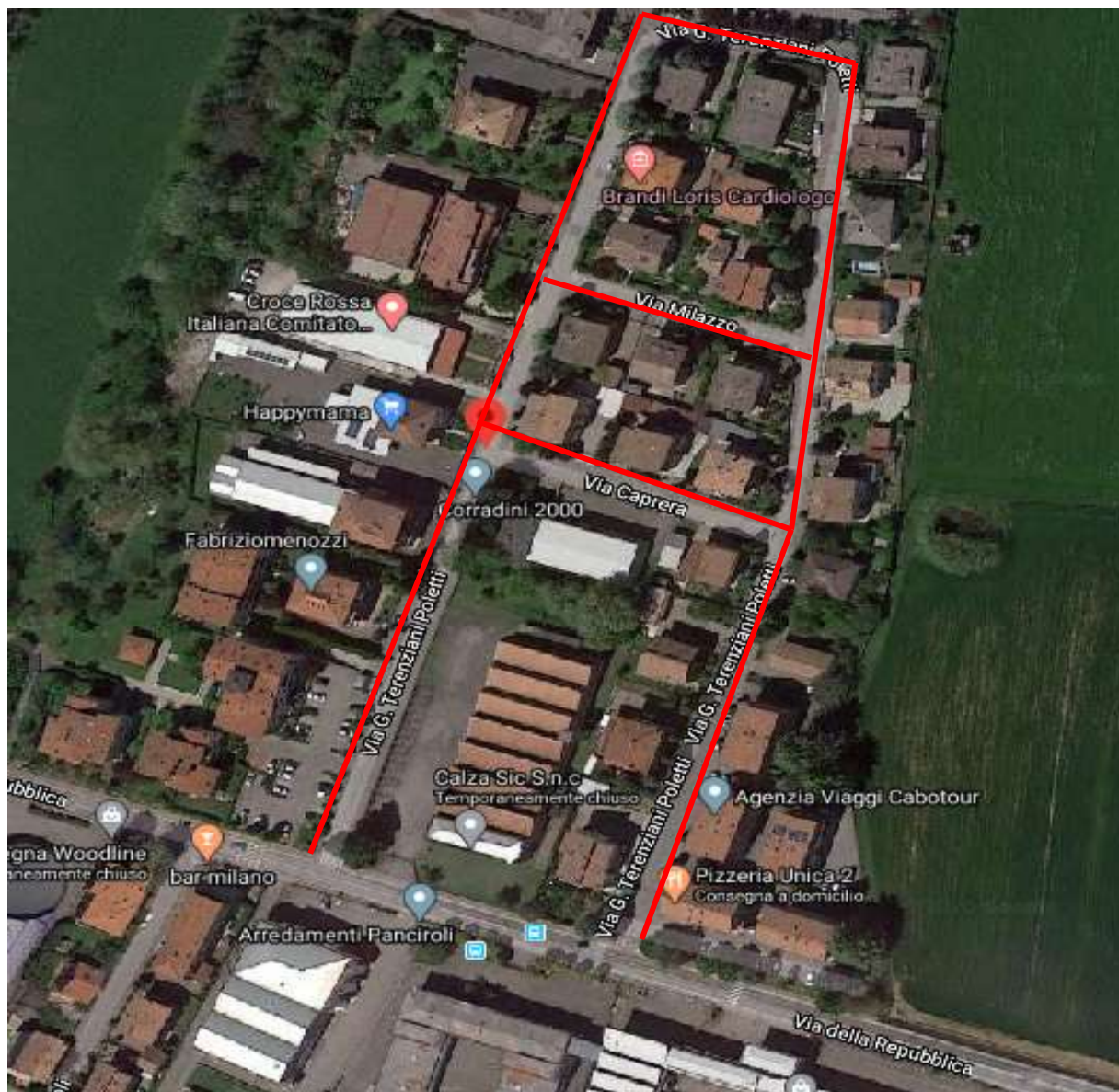


Riasfaltatura via XX Settembre, via Gazzolo, via F.lli Bandiera









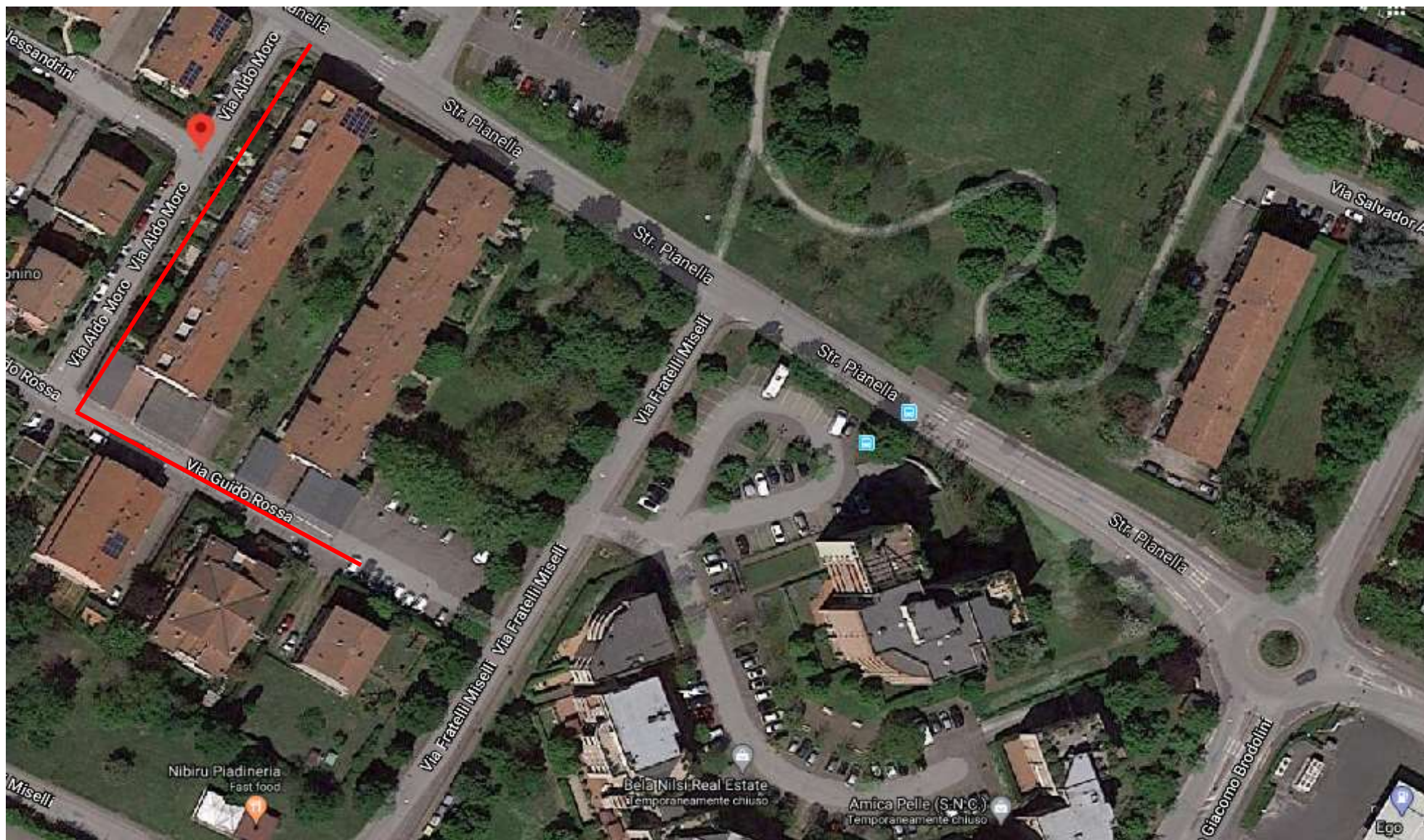
Riasfaltatura via Terenziani Poletti, via Caprera, via Milazzo







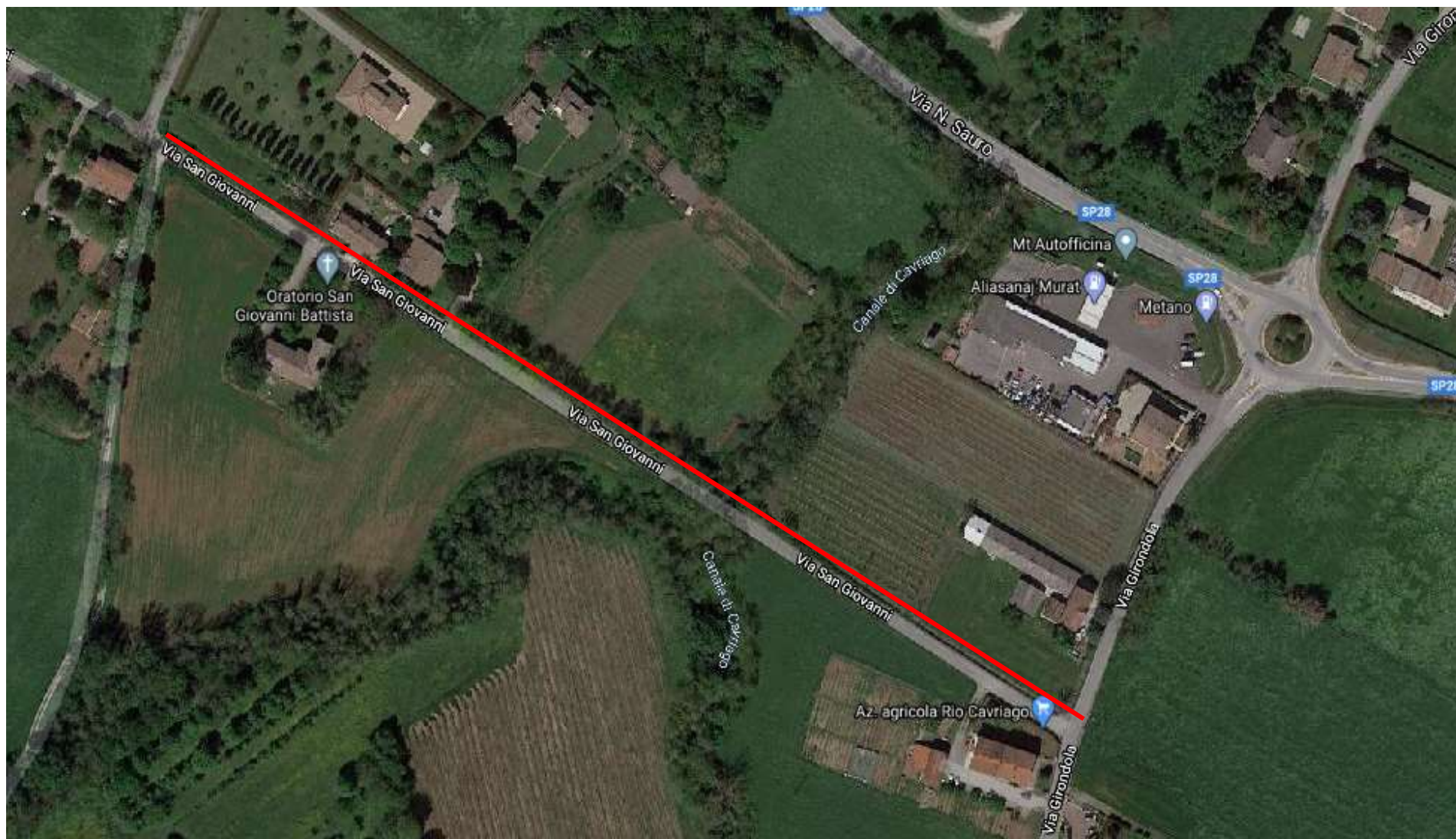




Rifacimento marciapiede via A.Moro, via G.Rossa







Riasfaltatura via San Giovanni(parte iniziale fino a poco dopo l'oratorio)



Riasfaltatura via San Giovanni (parte iniziale fino a poco dopo l'oratorio)